

LA CENTRALITA DEL LESSICO E DELLA CULTURA NELL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO

Bubić, Karla

Master's thesis / Diplomski rad

2023

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences, University of Split / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:172:093825>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-02-10**

Repository / Repozitorij:

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)





SVEUČILIŠTE U SPLITU

FILOZOFSKI FAKULTET

ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST

DIPLOMSKI RAD

**La centralità del lessico e della cultura
nell'insegnamento dell'italiano**

KARLA BUBIĆ

Split, prosinac 2023.

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET
ODSJEK ZA TALIJANSKI JEZIK I KNJIŽEVNOST

DIPLOMSKI RAD

**La centralità del lessico e della cultura
nell'insegnamento dell'italiano**

Studentica:

Karla Bubić

Mentorica:

izv. prof. dr. sc. Snježana Bralić

Split, prosinac 2023.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SPALATO

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

DIPARTIMENTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

TESI DI LAUREA MAGISTRALE

**La centralità del lessico e della cultura
nell'insegnamento dell'italiano**

Candidata:

Karla Bubić

Relatrice:

izv. prof. dr. sc. Snježana Bralić

Spalato, dicembre 2023

INDICE

1. INTRODUZIONE	1
1.1. Obiettivi	2
1.2. Metodologia	3
1.3. Composizione	4
2. PARTE TEORICA	5
2.1. L'era moderna e la glottodidattica italiana	5
2.2. Il ruolo dell'insegnante nell'epoca moderna	7
2.3. Il lessico nell'insegnamento – trascurato o no?	8
2.3.1. Apprendere e insegnare il lessico	9
3. LA CULTURA	17
3.1. Il ruolo della cultura	17
3.2. La cultura italiana e la glottodidattica contemporanea	18
3.3. Fattori che influenzano l'adozione della cultura target	19
3.4. Come “insegnare” e “imparare” la cultura	20
3.5. Quali aspetti culturali insegnare?	21
4. PARTE OPERATIVA	23
4.1. Genova - la città degli avari	25
4.1.1. Trascrizione	25
4.1.2. Attività didattiche ed esercizi	26
4.2. Bologna - la città dei generosi	33
4.2.1. Trascrizione	33
4.2.2. Attività didattiche ed esercizi	34
4.3. Milano - la città dei frettolosi	42
4.3.1. Trascrizione	42
4.3.2. Attività didattiche ed esercizi	43
4.4. Palermo - la città dei pigri	50
4.4.1. Trascrizione	50
4.4.2. Attività didattiche ed esercizi	51
4.5. Firenze – la città dei chiacchieroni	58
4.5.1. Trascrizione	58
4.5.2. Attività didattiche ed esercizi	59
4.6. Cagliari – la città dei taciturni	66
4.6.1. Trascrizione	66

4.6.2. Attività didattiche ed esercizi.....	67
4.7. Roma – la città degli scortesì.....	75
4.7.1. Trascrizione.....	75
4.7.2. Attività didattiche ed esercizi.....	76
4.8. Venezia – la città dei gentili.....	83
4.8.1. Trascrizione.....	83
4.8.2. Attività didattiche ed esercizi.....	84
4.9. Torino – la città dei pignoli.....	91
4.9.1. Trascrizione.....	91
4.9.2. Attività didattiche ed esercizi.....	92
4.10. Napoli - la città dei distratti.....	101
4.10.1. Trascrizione.....	101
4.10.2. Attività didattiche ed esercizi.....	102
5. LA RIFLESSIONE SULLE ATTIVITÀ PROPOSTE.....	110
6. CONCLUSIONE.....	115
7. BIBLIOGRAFIA.....	117
7.1. SITOGRAFIA.....	118
8. RIASSUNTO.....	127
9. SAŽETAK.....	128
10. SUMMARY.....	129

1. INTRODUZIONE

Dal secolo scorso ai giorni nostri si sono verificati tanti cambiamenti nel campo della glottodidattica. Il XX secolo ha portato molte novità principalmente grazie al rapido sviluppo della tecnologia, e poi alla nascita della globalizzazione, il che ha cambiato, ma anche migliorato significativamente il modo di vivere e di studiare. Così in questo nuovo mondo modernizzato al massimo, gli esseri umani hanno bisogni non solo diversi ma anche più complessi. Per il fatto che tutto viene adattato ai bisogni delle persone e ai cambiamenti nella società, è cambiato anche il modo in cui viene percepita la conoscenza e lo studio di una o più lingue straniere.

In passato, conoscere una lingua diversa dalla propria lingua materna significava appartenere ad un ceto elevato che aveva accesso all'istruzione. Conoscere una lingua straniera significava essere parte del mondo moderno e partecipare agli eventi culturali, perché il mondo è sempre stato dominato in un periodo storico da una lingua che veniva utilizzata nella letteratura, nell'arte e nella comunicazione internazionale. Quindi lingue diverse erano dominanti a livello mondiale in tempi diversi. Ma, nel secolo scorso, l'istruzione e anche l'apprendimento delle lingue straniere sono diventati accessibili a tutti e pian piano aumentava il numero delle persone che desideravano imparare una nuova lingua e conoscere una nuova cultura.

Il problema è sorto quando si è capito che l'approccio tradizionale basato sull'insegnamento delle regole grammaticali e morfosintattiche della lingua non era sufficiente per sviluppare abilità comunicative e per acquisire la cultura della lingua target. Nel corso del tempo si sono sviluppate nuove teorie e nuovi approcci indirizzati all'apprendimento delle lingue e si è cominciato ad attribuire sempre più importanza all'acquisizione del lessico e della cultura della lingua target. Quindi, nell'insegnamento e apprendimento di una lingua come L2/LS, la grammatica e il lessico, ma anche la cultura diventano elementi altrettanto importanti.

Le innovazioni sono avvenute anche per quanto riguarda il ruolo dell'insegnante nell'insegnamento non solo delle lingue, ma di qualsiasi materia. L'insegnante non è più un esempio incrollabile di autorità, ma diventa una guida nella formazione di studenti indipendenti. Diventa la persona responsabile della motivazione dei suoi studenti e della creazione indipendente e creativa di lezioni. Inoltre, lo sviluppo della tecnologia ha contribuito alla disponibilità di tanti materiali che propongono lo studio di una lingua straniera insieme alla cultura straniera, assegnando così il ruolo agli insegnanti di poter scegliere tra tante possibilità, ma anche di dover creare i materiali didattici.

Poiché l'acquisizione del lessico e della cultura nell'apprendimento di una lingua straniera è diventata oggetto di discussione solo un secolo fa, non era raro che fino a pochi decenni fa mancassero materiali incentrati esclusivamente sul lessico o sulla cultura oppure su entrambi. Per questo motivo è importante che l'insegnante sia capace, pronto e disposto a creare esercizi, giochi e attività finalizzati all'apprendimento della lingua e anche della cultura straniera.

In questa tesi l'accento è posto proprio sull'acquisizione del lessico e della cultura durante l'apprendimento dell'italiano come L2/LS, ma soprattutto, attraverso tanti esempi, si cerca di mostrare come gli insegnanti possano creare autonomamente materiali e adattarli alle esigenze degli studenti. Per le esigenze della presente tesi verrà analizzato il materiale *Le città impossibili* di Maurizio Sandrini, pubblicato dalla casa editrice Alma Edizioni che pubblica materiali proprio per l'insegnamento e l'apprendimento della lingua italiana come L2/LS.

1.1. Obiettivi

Come già accennato, negli ultimi tempi si attribuisce sempre più importanza all'acquisizione del lessico e della cultura nell'apprendimento di una lingua. Queste componenti trascurate per tanti secoli ora ricevono uguale importanza della grammatica, in quanto viste indispensabili per apprendere una lingua straniera (cercando di pensare e comportarsi secondo un'altra cultura e lingua). A causa del fatto che questi cambiamenti si sono verificati relativamente di recente, mancano spesso materiali adeguati a insegnare una lingua secondo i presupposti della glottodidattica contemporanea. Perciò, oltre al ruolo del lessico e della cultura, in questa tesi si è voluta sottolineare anche l'importanza dell'insegnante nella creazione e strutturazione dei materiali didattici.

La stesura della tesi è stata motivata dai recenti cambiamenti nel campo della glottodidattica, ma anche dal reale bisogno di adottare tali cambiamenti, rispettando nell'insegnamento della lingua le tre componenti essenziali: grammatica, lessico e cultura.

L'obiettivo di questa tesi è anche quello di studiare e offrire un background teorico riguardante i cambiamenti recenti nel campo della glottodidattica, dando importanza all'insegnamento e apprendimento del lessico e all'acquisizione della cultura come parte indissolubile della lingua straniera, nel nostro caso dell'italiano. Si cercherà di evidenziare e spiegare il cambiamento nel ruolo dell'insegnante che oggi diventa un vero ideatore e autore di lezioni e materiali didattici, ma anche una guida nell'intero percorso didattico.

Come fonte di analisi, viene proposto il materiale didattico intitolato *Le città impossibili*, in base al quale verranno create attività per l'apprendimento del lessico e dell'acquisizione della cultura italiana. L'intento generale della tesi è stato quello di studiare, analizzare e presentare in che modo si può utilizzare il materiale didattico proposto, ma anche in che modo creare nuovi materiali, adattandoli soprattutto alle esigenze degli apprendenti.

1.2. Metodologia

Come oggetto di analisi in questo lavoro è stato preso il materiale didattico *Le città impossibili* di Maurizio Sandrini. Si tratta del materiale pubblicato da Alma Edizioni, la casa editrice italiana che fornisce materiali per l'apprendimento dell'italiano come L2/LS e che suddivide i materiali pubblicati secondo i livelli di competenza. Il racconto che tratta le 10 (dieci) città italiane corrisponde a un vocabolario di 1000 parole ed è stato preso come punto di partenza per l'analisi. Si tratta del testo adattato alle esigenze degli apprendenti del livello A1/A2. Il testo contiene una storia che narra il viaggio in 10 (dieci) città italiane ed è accompagnato da audio registrazioni e attività orientate principalmente a esercitare il lessico e gli elementi culturali adottati attraverso il racconto.

Da questo manuale viene preso soltanto il racconto che di seguito viene elaborato nella parte operativa della tesi. Il racconto *Le città impossibili* viene suddiviso in dodici capitoli, di cui 10 (dieci) capitoli rappresentano le città italiane (Genova, Bologna, Milano, Palermo, Firenze, Cagliari, Roma, Venezia, Torino e Napoli) e gli altri due si riferiscono alla partenza del protagonista e al suo ritorno a casa.

Il materiale didattico, proposto per ogni città italiana, è ricco di elementi lessicali e culturali e come tale offre tante possibilità e spunti per l'ulteriore elaborazione. Il racconto è servito come fonte in base alla quale sono state create diverse attività al fine di adottare e mettere in pratica gli elementi lessicali e culturali presenti nel racconto. Le idee e gli spunti per la strutturazione delle attività sono state prese da diverse fonti, tra cui bisogna sottolineare: il materiale relativo al racconto *Le città impossibili*, gli esercizi intitolati *le prime 1000 parole* (2017) e *le prime 3000 parole* (2018) di R. Tartaglione, *Sapori d'Italia-Viaggio nella cultura gastronomica italiana* (2012) di R. Bellagamba e G. Massei e altri.

1.3. Composizione

La presente tesi di laurea è composta dei seguenti capitoli: introduzione, parte teorica, parte operativa, riflessione, conclusione, bibliografia e riassunti in italiano, croato e inglese.

Nell'introduzione vengono proposti e introdotti gli argomenti elaborati nel corso della tesi, che in questo caso sono il lessico, la cultura e il ruolo del docente nell'apprendimento della lingua italiana come L2/LS. Poi, in breve, viene descritto il materiale didattico preso per l'analisi (*Le città impossibili* di Maurizio Sandrini). Infine, viene proposta la metodologia seguita nello studio e nell'analisi del lavoro svolto.

Il capitolo relativo alla parte teorica offre la panoramica e l'elaborazione degli argomenti e concetti introdotti precedentemente, nell'introduzione della tesi. Lo sfondo teorico contribuisce a una migliore comprensione dell'argomento, dato che rappresenta la base sulla quale è stata impostata la realizzazione della parte operativa.

La parte centrale di questa tesi è la parte operativa composta di 10 (dieci) sottocapitoli, di cui ciascuno porta il titolo ovvero il nome della città che rappresenta (Genova, Bologna, Milano, Palermo, Firenze, Cagliari, Roma, Venezia, Torino e Napoli). Ogni sottocapitolo ha una breve introduzione, ossia un riassunto degli eventi del racconto, poi una trascrizione del racconto di quel capitolo, una divisione e un elenco delle attività che accompagnano quel sottocapitolo, e in più 6 (sei) attività strutturate e proposte come materiale didattico nuovo. Queste attività mirano a presentare gli elementi lessicali e culturali introdotti attraverso il racconto e far accrescere la competenza lessicale e culturale di ogni singola città.

Per analizzare le attività presentate, nella riflessione si è cercato di suddividerle prima in base alla loro funzione, quindi se servono a presentare, a fissare o a verificare il lessico e la cultura studiata. Poi, in base al contenuto che offrono, le attività vengono suddivise in seguenti gruppi: *lessico e cultura*, *particolare campo semantico (VDB – vocabolario di base)* e *attività testuali*. In base a questi gruppi, le attività vengono elencate in una tabella e la rappresentazione di ciascun gruppo viene mostrata in un diagramma per determinare su cosa viene posta l'enfasi.

Dopo la riflessione, segue il capitolo conclusione per trarre i fatti più importanti della tesi.

La bibliografia e la sitografia rappresentano l'insieme delle fonti usate nella composizione di questa ricerca.

Gli ultimi capitoli sono i riassunti in italiano, in croato e in inglese.

2. PARTE TEORICA

Nella parte teorica della tesi si cercherà di concentrarsi principalmente sul lessico e sulle modalità con cui il lessico viene insegnato e appreso nel mondo moderno. Inoltre, l'attenzione sarà rivolta alla sempre più importante componente culturale dell'apprendimento delle lingue straniere, che oggi occupa un posto molto significativo nel mondo della glottodidattica. Inizialmente verrà fornito il contesto storico dello sviluppo del lessico come componente altrettanto importante quanto la grammatica nell'apprendimento di una lingua straniera.

È molto importante sottolineare che, quando si impara e si insegna una lingua straniera, si deve prestare la stessa attenzione alla grammatica, al lessico e alla cultura. Al giorno d'oggi però non è strano che prevalga spesso la grammatica a causa di mancanza di materiali e di metodi e tecniche adeguate. La ragione è proprio perché il lessico e la cultura sono diventati solo in tempi relativamente recenti componenti a cui nel contesto della didattica viene data la stessa importanza della grammatica. La mancanza di materiali adeguati all'insegnamento di italiano L2/LS accentua quanto sia importante il ruolo dell'insegnante come guida, facilitatore e soprattutto come creatore indipendente di materiali didattici. Come creare i propri materiali, in base a quali presupposti e come adattarli alle esigenze degli studenti, verrà trattato nei capitoli successivi, e poi proposto attraverso il corpus nella parte pratica della tesi.

2.1. L'era moderna e la glottodidattica italiana

Fino al XX secolo conoscere una lingua era una questione di prestigio, e solo i ricchi conoscevano una o più lingue straniere, perché l'istruzione era generalmente più accessibile a queste persone. Erano per lo più esposti a una lingua straniera che era "moderna" per la loro epoca, nel senso che era la lingua della letteratura e dell'arte di quella particolare epoca (come l'italiano volgare del Rinascimento nel Cinquecento o come il francese del Romanticismo nell'Ottocento). Conoscevano la lingua per poter leggere i libri nelle lingue in cui si scriveva la letteratura (e poi, se lo si desiderava, per tradurre queste opere nella propria lingua), e tutto per essere parte di ciò che era moderno nel mondo in quel momento, per essere alla moda.

All'improvviso, nell'era moderna, si verificano molti cambiamenti significativi. Grazie alla globalizzazione, tutto diventa disponibile a tutti, includendo la percezione di mondi e culture diverse. Così tutti, attratti dall'ignoto, hanno ora la possibilità e il bisogno di esplorare culture sconosciute e imparare lingue straniere, che in questa epoca diventa possibile grazie allo

sviluppo della tecnologia. Nasce dunque il bisogno di rispettare e coltivare lingue e culture diverse, il che era proprio l'atteggiamento promosso dall'Unione Europea che in larga misura incoraggiava il concetto di individuo, di educazione e che "ha scelto lo stesso modello interculturale, variegato, plurilingue, ..." (Balboni 2002: 11). Si stavano sviluppando anche i mezzi di trasporto che rendevano possibile il viaggio a quasi tutti, nonché l'immigrazione di un numero molto maggiore di persone. Anche l'educazione stava diventando sempre più accessibile a un numero molto più ampio di persone, così come la possibilità di imparare lingue straniere. A poco a poco aumentava il numero di coloro che erano interessati ad apprendere nuove lingue perché in tal modo si poteva scoprire qualcosa di nuovo, una nuova lingua e cultura, un mondo nuovo. Inoltre, si cominciava a considerare che l'apprendimento di nuove lingue contribuiva notevolmente allo sviluppo cognitivo. D'altra parte, alcune persone iniziavano ad imparare una nuova lingua per integrarsi più facilmente nel paese in cui erano immigrati o semplicemente per esigenze di lavoro in un paese straniero che diventava la loro casa.

Anche gli echi della cultura italiana si sentivano in ogni parte del mondo, permeando quasi tutti gli aspetti della vita (dalla storia e l'arte fino al cibo italiano, alla musica, alla moda, all'industria automobilistica, ecc.). Molte persone immigravano in Italia, un paese sviluppato e moderno, alla ricerca di una vita migliore. Per tutto questo, imparare la lingua italiana come L2 diventa l'interesse di molti (Gilardoni 2005: 12-13). Per rispondere a queste nuove esigenze soprammenzionate, importanti cambiamenti si sono verificati anche nel campo della glottodidattica. Questo succede specialmente a partire dalla seconda metà del XX secolo perché ormai imparare una nuova lingua straniera non significava più leggere opere letterarie e tradurle per essere parte dell'alta società, ma utilizzare una nuova lingua per scopi comunicativi in un mondo cambiato, già globalizzato. "Proprio perché è una scienza pratica, nata per risolvere problemi, in tutta la sua storia la glottodidattica ha fatto propri i mutamenti imposti dalla società" (Balboni 2002: 13). L'attenzione si è spostata dall'apprendimento tradizionale delle regole della lingua (l'ormai obsoleto approccio formalistico e metodo grammatico-traduttivo), primariamente all'acquisizione della lingua a fini comunicativi. Già negli anni Sessanta e Settanta nascono vari approcci e metodi comunicativi affinché la glottodidattica possa seguire con successo lo spostamento del "focus dalla *lingua come sistema* alla *lingua in atto* (dalla *langue* alla *parole*, in termini saussuriani)" (Balboni 2002: 14).

2.2. Il ruolo dell'insegnante nell'epoca moderna

Insieme alle evoluzioni nel campo della glottodidattica, i cambiamenti si sono verificati anche per quanto riguarda il ruolo dell'insegnante, la persona che, sulla base di diversi approcci, metodi, tecniche e materiali, sceglie ciò che è meglio per i suoi studenti, prestando attenzione all'equilibrio di tutte le componenti della lingua studiata. Oltre agli insegnanti, oggi tanti materiali sono disponibili anche agli studenti, ma l'insegnante è colui che facilita la selezione tra tante possibilità. Così, in questo secolo gli insegnanti non sono più solo coloro che rappresentano l'autorità e l'unico esempio di vera conoscenza, ora sono le persone che guidano i propri studenti attraverso il viaggio di acquisizione della lingua. L'insegnante diventa "un alleato dello studente "contro" le difficoltà della lingua" (Balboni 2002: 15) e qualcuno che offre la "possibilità di "connettersi" (...) con la lingua e cultura straniera" (Balboni 2002: 15)

In quest'epoca le scuole cercano di creare gli studenti più autonomi, ma anche insegnanti più indipendenti, specialmente nella progettazione delle lezioni. Gli insegnanti diventano così sempre più liberi di definire gli obiettivi delle loro lezioni (in base alle esigenze degli studenti e al ruolo di tali lezioni nella vita degli studenti), ma anche i materiali che verranno utilizzati per raggiungere tali obiettivi. Talvolta gli insegnanti sono quelli che aiutano a creare i materiali didattici.

Nell'era moderna, la glottodidattica incoraggia l'uso di materiali diversi, invece di un solo libro di testo. Si tratta di materiali che oggi sono disponibili quasi a tutti e che possono essere facilmente manipolati. Gli insegnanti possono adattarli alle esigenze degli studenti o utilizzarli come base per creare nuovi materiali (Balboni 2002: 15).

Insegnare il lessico vuol dire creare le condizioni migliori in cui uno possa acquisire, memorizzare e poi utilizzare naturalmente e con successo le unità lessicali precedentemente sconosciute. L'insegnante è proprio colui che è responsabile per la creazione e realizzazione di tali condizioni, ma gli insegnanti hanno spesso familiarità con i modi in cui insegnano la grammatica, mentre il lessico, in quanto area relativamente nuova della glottodidattica, presenta alcune difficoltà. È ancora più impegnativo per un insegnante che insegna l'italiano L2, soprattutto se è fuori dall'area italoфона, cioè fuori dal contesto culturale. In questo caso l'insegnante deve essere ancora più creativo per creare un ambiente didattico il più naturale possibile, ma anche spesso in assenza di materiali adatti agli stranieri, creare ancora più materiali di quanto, ad esempio, un insegnante di lingua italiana come L1 dovrebbe farlo.

Le questioni principali sono come e in che modo insegnare il lessico, cioè quanto e quale lessico insegnare, quali sono i criteri per scegliere il lessico (in termini di frequenza e disponibilità), come presentare e spiegare parole nuove, quali mezzi usare e quali sono gli obiettivi nell'insegnamento del lessico. Proprio queste componenti saranno elaborate nei capitoli successivi.

2.3. Il lessico nell'insegnamento – trascurato o no?

Fino al secolo scorso l'apprendimento di una lingua si basava sull'apprendimento degli aspetti grammaticali della lingua proprio per le ragioni menzionate all'inizio del capitolo precedente. Il lessico non è stato completamente trascurato, ma “le parole nuove venivano introdotte per illustrare determinate eccezioni grammaticali” (Corda, Marello 2004: 40).

Allontanandosi dal tradizionale metodo grammaticale-traduttivo e sviluppando i metodi comunicativi, l'attenzione si spostava a poco a poco dal prevalente insegnamento e apprendimento della grammatica all'insegnamento e apprendimento equilibrato della grammatica e del lessico (di cui si è cominciato a prendere in considerazione solo verso la fine del secolo scorso). Sviluppando i metodi comunicativi si è reso conto che la comunicazione non è realmente possibile se si conoscono solo le regole grammaticali e linguistiche, ma che è necessario anche un vocabolario quanto più ampio possibile per “prima riuscire a nominare un oggetto o un'azione e poi farlo con le concordanze giuste” (Corda, Marello 2004: 120).

La comunicazione in una lingua straniera funziona bene se il lessico di chi la parla è ricco e se il parlante conosce le regole grammaticali di base, per essere compreso dal suo interlocutore. L'accento si pone sulla comunicazione dato che oggi la lingua è vista principalmente come mezzo di comunicazione nel nostro mondo globalizzato. Ogni persona, anche il parlante della propria madre lingua, è considerata una persona colta se il suo vocabolario è ricco e se conosce anche le regole della sua lingua. Pertanto, si dovrebbe prestare la stessa attenzione all'acquisizione del lessico e delle regole grammaticali di ciascuna lingua, il che non avveniva fino ai tempi recenti.

2.3.1. Apprendere e insegnare il lessico

Il lessico è diventato oggetto di attenzione solo in tempi relativamente recenti e la maggior parte dei materiali utilizzati fino a poco tempo fa per l'apprendimento di una lingua straniera si basavano su approcci e metodi di una volta. Il problema è che le opinioni sono divise e che ancora oggi sono molti che mettono la grammatica e solo la grammatica al primo posto perché “la grammatica è un sistema di regole e una volta imparata una regola la si può applicare tutte le volte che è necessario” (Corda, Marellò 2004: 41). Dall'altra parte, tendono a trascurare il lessico perché “il lessico è un insieme di elementi da combinare in base a complesse e in buona parte idiosincratiche caratteristiche morfologiche, semantiche e sintattiche” (Corda, Marellò 2004: 41). Ma proprio perché il lessico è un sistema più vasto e così difficile da apprendere perché richiede molto più tempo, e le regole grammaticali possono essere osservate e scoperte imparando il lessico, l'inizio dell'apprendimento dell'italiano L2 dovrebbe basarsi sull'uguale attenzione al lessico e alla grammatica.

2.3.1.1. Quanto lessico insegnare?

Per determinare quanto lessico deve sapere lo studente di una lingua straniera, non basta solo attenersi alla propria valutazione (come insegnante nei confronti dello studente), ma anche tenere conto delle ricerche condotte sull'estensione del vocabolario dell'apprendente. Così, alla fine degli anni Ottanta del Novecento, il Consiglio d'Europa ha lavorato alla realizzazione di un documento comune europeo, il cosiddetto *Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue* (QCER), diventato poi un vero e proprio sistema standardizzato, applicabile esclusivamente alle lingue europee. A livello europeo si è creato un sistema educativo comune, secondo il quale l'apprendimento, l'insegnamento e la valutazione delle lingue europee saranno effettuati secondo lo stesso piano e programma ovunque in Europa.

Il QCER è un sistema che contiene livelli in base ai quali viene definita la competenza in una lingua europea. I livelli sono divisi in modo molto chiaro; la divisione base è in tre livelli: A (livello elementare), B (livello intermedio) e C (livello avanzato), dal più debole al più forte, iniziando con la lettera A. Naturalmente ognuno di questi livelli ha anche due sottolivelli; quindi, abbiamo un totale di sei livelli di competenza, riportati secondo lo schema seguente (QCER: 35)

		Capacità			
		Ascoltare	Leggere	Parlare	Scrivere
Livelli	C2	Livello padronanza			
	C1	Livello autonomo			
	B2	Livello indipendente			
	B1	Livello soglia			
	A2	Livello di sopravvivenza			
	A1	Livello scoperta			

Figura 1 I livelli di competenza secondo il QCER¹

Questo sistema comune non solo ha aiutato gli apprendenti di una o più lingue a prendere coscienza e a determinare più da vicino le proprie competenze in una lingua, ma ha anche aiutato molto (soprattutto con questa divisione in livelli di competenza) gli insegnanti. Serve soprattutto come piano di orientamento secondo il quale gli insegnanti saranno in grado di definire cosa e quando apprendere, e come valutare le competenze dell'apprendente, avendo così la possibilità di aiutare ogni individuo nell'apprendimento ulteriore della lingua target.

Oggi la maggior parte dei materiali per l'apprendimento della lingua italiana, sia come L1 o L2/LS, vengono creati esattamente secondo i livelli menzionati. Inoltre, molti editori cercano di dividere i loro materiali in base a questi livelli, indicando sui loro materiali il livello di apprendimento e il numero di parole che si prevede di adottare. Questo sistema segue anche Alma Edizioni, nota casa editrice italiana che produce materiali per l'apprendimento della lingua italiana come LS. Pertanto, il loro materiale *Le città impossibili*, che è stato preso per l'analisi e che sarà presentato nella parte operativa di questo lavoro, è destinato al livello A1/A2, cioè a un vocabolario di 1000 parole. Nell'analisi verrà utilizzato anche il manuale *le prime 1000 parole* (2017) di Roberto Tartaglione della stessa casa editrice e, dove necessario, il manuale *le prime 3000 parole* (2018) dello stesso autore e della casa editrice Alma Edizioni. Entrambi i manuali contengono un elenco di parole da adottare e attività che contribuiranno all'apprendimento delle parole elencate.

¹ Schema reperibile al: <https://www.etraduzioni.it/corsi-di-lingue/qcer-il-quadro-comune-europeo-di-riferimento-per-la-conoscenza-delle-lingue-1457.html>

2.3.1.2. Quale lessico insegnare?

Per determinare con più facilità quanto e quale lessico insegnare, bisogna determinare le ragioni per cui si studia la lingua in questione perché “l’obiettivo che si vuole raggiungere determina la scelta tra lingua scritta o parlata, il livello di specializzazione nei linguaggi settoriali e la distinzione tra conoscenza ricettiva e conoscenza produttiva delle parole da imparare” (Corda, Marellò 2004: 30). Proprio per questo i programmi di acquisizione delle lingue straniere si differiscono; le persone hanno esigenze diverse che spingono loro ad apprendere una determinata lingua, sia per mero interesse o per esigenze di sviluppo professionale e lavorativo, sia a causa del trasferimento in un altro paese e dell’integrazione in un nuovo ambiente oppure per qualche altro motivo personale.

“Lo scopo per cui si segue un corso di lingua è generalmente, acquisire una competenza globale della lingua straniera, per cui si è in grado di capire testi scritti e parlati e comunicare per iscritto e oralmente nella lingua straniera” (Corda, Marellò 2004: 30). Tali programmi richiedono dall’insegnante di prestare attenzione ai termini seguenti: vocabolario di base, parole di uso più frequente e parole ad alta disponibilità.

Il vocabolario di base dell’italiano è composto da circa 7000 parole e comprende tutte le parole di una lingua che vengono considerate comuni, cioè le parole di uso più frequente e le parole ad alta disponibilità. Il vocabolario di base è qualcosa che ogni parlante nativo possiede e che l’apprendente della lingua straniera deve cercare di acquisire. Per insegnare tale lessico, “basarsi soltanto sulla propria impressione di parlante nativo o di parlante straniero esperto non basta” (Corda, Marellò 2004: 30) e perciò “vale la pena basarsi sui calcoli di frequenza in determinati insiemi di testi o sulle indicazioni contenute in alcuni dizionari” (Corda, Marellò 2004: 31). La lingua italiana possiede tanti dizionari di base, tra i più famosi sono il DIB (*Dizionario di base della lingua italiana*) e il DAIC (*Dizionario avanzato dell’italiano corrente*) entrambi diretti da Tullio De Mauro, il Sabatini-Coletti (*Dizionario italiano Sabatini Coletti*) diretto da Francesco Sabatini, Vittorio Coletti e Manuela Manfredini, ecc.

Le parole di uso più frequente appartengono anche al vocabolario di base, sono “le parole cosiddette “funzionali”, cioè gli articoli, i pronomi, le preposizioni. Queste parole però non hanno grande utilità comunicativa. D’altro lato la padronanza di questi elementi è necessaria per esprimersi in modo grammaticalmente corretto” (Corda, Marellò 2004: 32). A questo gruppo appartengono anche parole di uso più comune, cioè le parole che uno usa quotidianamente per comunicare, come *andare, fare, mangiare* oppure *acqua, amore, casa,*

madre, padre... Come già menzionato, l'insegnante deve basarsi non solo sulla propria conoscenza di tali parole, ma anche seguire delle liste e i vocabolari che elencano le parole più frequenti di una lingua. Dall'altra parte, "bisogna in primo luogo tener conto del fatto che non è solo la frequenza in assoluto di una parola a determinare la rilevanza, ma la sua dispersione, cioè la sua distribuzione nel tempo e nei contesti d'uso" (Corda, Marellò 2004: 32). Proprio l'insegnante è colui che facilita la determinazione di quei contesti e così crea le liste personalizzate delle unità lessicali da acquisire, facendo attenzione alle esigenze degli studenti e obiettivi del corso.

Le parole ad alta disponibilità fanno parte del vocabolario di base e appartengono alla lingua di ogni giorno, conosciute sia dai parlanti madrelingua che dagli stranieri, ma a differenza delle parole di alta frequenza, esse compaiono di solito solo nella lingua parlata e non in quella scritta. "Parole come *frigorifero o dente* non sono usate spesso, anche se indicano concetti molto familiari. Per queste parole è stata coniata l'etichetta di "parole disponibili": parole che non hanno un'elevata frequenza, ma che è ugualmente importante imparare (Corda, Marellò 2004: 37). Tali parole sono spesso presentate e insegnate attraverso situazioni della vita quotidiana, per esempio, situazioni come *fare lo shopping, rispondere a un'e-mail, comprare una casa, comprare i biglietti per un concerto, per l'autobus, per l'aereo*, ecc. Quindi, tali parole possono incontrarsi spesso nei manuali didattici, come parole chiave di tante lezioni. Portano alla luce gli obiettivi delle lezioni e facilitano così il lavoro agli insegnanti nella scelta del lessico a insegnare.

2.3.1.3. La presentazione e spiegazione delle parole nuove

I manuali per l'insegnamento e l'apprendimento dell'italiano come L2/LS spesso non sono sufficienti perché contengono piuttosto componenti grammaticali. Talvolta ci si trovano testi tematicamente diversi che introducono un lessico nuovo, ma sono accompagnati prevalentemente da attività di comprensione del testo, ma non da attività di verifica del lessico acquisito. Questi manuali possono anche introdurre un argomento specifico (ad esempio, i membri della famiglia o parti del corpo), ma che isolatamente propone parole appartenenti allo stesso campo semantico (tali parole isolate rappresentano un problema di acquisizione e memorizzazione più grande di quanto lo sarebbe, ad esempio, lo studio delle parole nel contesto).

I testi nei manuali cercano di trasmettere una storia interessante, un argomento del mondo contemporaneo principalmente per avvicinarsi agli studenti di una certa età. Sicuramente tali testi susciteranno interesse negli studenti, ma a volte li influenzeranno anche emotivamente proprio perché “la componente affettiva e l’interessamento personale hanno un ruolo determinante nell’apprendimento” (Corda, Marellò 2004: 50). Anche qui la metodologia dell’insegnante gioca un ruolo importantissimo perché non basta seguire solo il libro di testo, ma bisogna saper introdurre un nuovo testo ed elaborarlo.

Quando si lavora su una nuova lezione, l’insegnante dovrebbe fare un’introduzione interessante della lezione per motivare gli studenti a lavorare. Tale introduzione è legata all’argomento della lezione e in questa occasione l’insegnante deve coinvolgere lentamente gli studenti. Spesso si tratta di una sorta di conversazione con gli studenti, durante la quale l’insegnante deve utilizzare quanto più vocabolario appreso in precedenza, in modo da ripetere costantemente quello appreso anteriormente, attivando così le preconcoscienze degli studenti. Se la lezione prevedesse la lettura e l’elaborazione di un nuovo testo, l’insegnante dovrebbe evidenziare le parole chiave che verranno elaborate nel testo (e che sono per lo più sconosciute agli studenti), facendo questo prima della lettura del testo. Ci sono diversi modi in cui gli insegnanti possono evidenziare le parole chiave: usando “*mezzi non verbali, lingua straniera, lingua materna*” (Corda, Marellò 2004: 54). Esso dipende di più dal significato delle parole, ma anche dalla creatività dell’insegnante. Per esempio, “il ricorso a *mezzi non verbali* (foto disegni, oggetti, video, gesti, ecc.) è di grande utilità nel caso di parole che si riferiscano a oggetti concreti chiaramente percepibili” (Corda, Marellò 2004: 54). Per quanto riguarda le parole astratte, molto spesso, si tenta di usare la parafrasi utilizzando la lingua straniera e parole già conosciute e acquisite. Oppure, se il significato della parola è davvero difficile da spiegare utilizzando i due approcci menzionati, la chiarezza del significato può avvenire attraverso varie spiegazioni e parafrasi nella lingua madre, e talvolta mediante traduzione. Se l’insegnante è molto creativo, può provare a presentare tutte le parole utilizzando mezzi non verbali.

È importante che quelle parole siano evidenziate in qualche modo (interessante se possibile), commentandole con gli studenti, portandoli a cercare di capire da soli il significato di quelle parole. Il significato e l’uso delle parole precedentemente introdotte sarà ovviamente meglio compreso nel contesto, e “per contesto intendiamo non solo la frase in cui compare la parola sconosciuta, ma anche le frasi precedenti o successive” (Corda, Marellò 2004: 61). Fin dalla fine del secolo scorso è auspicabile che le parole chiave siano chiaramente distinte e il loro significato rivelato insieme con gli studenti durante la lezione: “Negli anni ottanta e nei primi

anni novanta si è insistito molto sull'utilità di far ricavare il senso di una parola dal contesto, piuttosto che darne immediatamente una spiegazione (o una traduzione)” (Corda, Marellò 2004: 61).

Le parole introdotte verranno poi fissate attraverso le attività preparate dopo la lettura e discussione sul testo. Un altro problema è che i libri di testo sono spesso più poveri di attività destinate a esercitare il vocabolario introdotto (Corda, Marellò 2004: 50), perché spesso ci sono più attività che verificano la comprensione del testo. In tale situazione è necessario che l'insegnante intervenga con più impegno, cercando di trovare o creare altri materiali e attività aggiuntive.

Nella parte operativa di questa tesi verranno presentate attività con le immagini, con l'aiuto delle quali gli studenti scopriranno da soli il significato delle parole sconosciute, ma anche lo ricorderanno più facilmente osservando le immagini. Inoltre, verranno presentate le attività che servono a consolidare il lessico appreso e a verificare la comprensione del testo. In questo modo viene mostrata la possibilità di creare autonomamente le attività e di gestirle in base alle esigenze degli studenti. A volte, in mancanza di ispirazione, gli insegnanti possono utilizzare altri materiali (facilmente reperibili su Internet e nelle librerie) e trarre idee per attività adatte alle lezioni e agli studenti.

2.3.1.4. Il “Lexical approach”

I cambiamenti nell'apprendimento e nell'insegnamento delle lingue avvenuti alla fine del secolo scorso hanno naturalmente contribuito allo sviluppo di alcuni nuovi metodi. Questo spostamento dell'attenzione dalla grammatica al lessico è accompagnato da un metodo molto importante anche oggi, il cosiddetto *Lexical approach*, sviluppato da Michael Lewis negli anni '90. Si tratta di un metodo elaborato estensivamente e concentrato primariamente sull'acquisizione del lessico, ma che può comunque essere definito usando un'unica frase: “cambio di focus”. Naturalmente, corrispondente al periodo di riflessione sul modo di apprendere e insegnare la lingua avvenuto nel XX secolo, è importante sottolineare innanzitutto lo spostamento del focus dall'insegnamento tradizionale delle strutture grammaticali al sistema lessicale della lingua. Lewis non ignora completamente la grammatica, ma considera che la lingua non è solo la grammatica, ma include anche la grammatica (Cardona 2006) e fin dall'inizio dell'apprendimento della lingua dà priorità al lessico, che alla fine contribuirà all'acquisizione delle strutture grammaticali. Gli studenti, dunque, incontrano costantemente

delle strutture grammaticali, ma si concentrano sul lessico mentre rivelano loro stessi gradualmente le regole grammaticali, “favorendo un lavoro di acquisizione grammaticale basato sulla competenza ricettiva, osservando similitudini e differenze, paragonando, selezionando e abbinando, piuttosto che memorizzando regole astratte” (Bralić 2010: 516).

Questo approccio può essere considerato un apprendimento naturale della lingua, perché ogni parlante nativo all’inizio della sua vita si concentra inizialmente sul significato delle parole, adottando inconsciamente anche le forme grammaticali. D’altra parte, l’apprendente L2 è quello che fino ai tempi recenti doveva dedicarsi principalmente sulla forma della lingua, mentre il lessico serviva solo a fornire esempi durante l’apprendimento della grammatica (Bralić 2010: 516).

Secondo Seyidova, l’insegnamento e l’apprendimento del lessico avviene “attraverso la concentrazione sulle combinazioni di parole dette i *chunks*” (Seyidova 2019: 18), cioè unità di parole, a volte anche fisse, di cui è costituita ogni lingua. “Nel caso dell’apprendimento di *chunks* (...) si pone invece la necessità di adottare il paradigma osservare/creare ipotesi/sperimentare” (Cardona 2006). È importante che l’insegnante incoraggi gli studenti a osservare le relazioni tra le parole e creare le proprie ipotesi su queste relazioni. Utilizzando le ipotesi verificate, gli studenti possono riformulare, ma anche creare nuove forme linguistiche e pian piano “sviluppare la consapevolezza metalinguistica; il saper riconoscere i *chunks* lessicali di una lingua e il conoscerne la struttura e formazione, attivano un processo di apprendimento consapevole che può favorire l’acquisizione linguistica” (Cardona 2006).

Qui possiamo quindi evidenziare ancora una volta il ruolo molto importante dell’insegnante che guida gli studenti su cosa concentrarsi e li incoraggia a scoprire da soli significati e regole, creando le proprie ipotesi. Lo stesso tenta il corpus di questo lavoro, mostrando che l’insegnante può essere il creatore di attività che incoraggiano costantemente gli studenti a scoprire i significati nuovi attraverso le immagini e altre forme linguistiche, imparando a poco a poco anche le regole grammaticali.

2.3.1.5. Quali sono gli obiettivi nell’insegnamento del lessico?

Come già detto, il lessico e la grammatica sono ugualmente importanti e devono ricevere la stessa attenzione quando si insegna e si impara una lingua straniera. Uno deve tenere in mente il motivo principale e l’obiettivo dell’apprendimento di una lingua straniera, che è la capacità di comunicare nella lingua target. Affinché gli studenti possano comunicare in una lingua

straniera, hanno bisogno di ricevere le giuste informazioni e la giusta quantità di informazioni, e di acquisire sia contenuti grammaticali che quelli lessicali e culturali.

Questi sarebbero gli obiettivi principali di cui uno deve sempre tener conto, ma tutti questi obiettivi principali devono comprendere anche dei sotto-obiettivi, nel senso che dovrebbe esserci un curriculum, un piano e programma che deve contribuire a risultati determinati con precisione. Ciò significa che ogni lezione deve avere obiettivi chiaramente definiti che porteranno a risultati precisamente determinati, e che ogni attività deve avere un obiettivo (oppure obiettivi) chiaramente definito.

È molto importante avere un piano e programma prestabilito da seguire quando si impara una lingua straniera, ma è più importante sapere come adattare quel piano di base alle esigenze e, soprattutto, alle possibilità degli studenti.

3. LA CULTURA

Come è stato visto negli ultimi tempi si presta sempre più attenzione al lessico nell'insegnamento e nell'apprendimento di una lingua straniera, ma viene sottolineato anche il concetto di cultura, una componente inseparabile da ogni lingua che influenza notevolmente la comprensione di un popolo e la sua lingua.

Secondo Balboni, “la cultura è un termine che si usa nella vita quotidiana ma anche nell'antropologia perché definisce gli esseri umani, descrivendo il loro stile di vita, il modo di comportarsi e pensare” (Balboni 2002: 64). In altre parole, la cultura è una componente che ogni individuo possiede in una forma diversa e unica. Possiamo anche parlare di cultura a livello mondiale perché i popoli che esistono nel mondo sono molto diversi tra loro e ognuno è speciale in modo suo come ogni individuo, e così anche la cultura di ogni stato o nazione è in qualche modo diversa e unica. “Ogni popolo ha dei modelli di cultura quotidiana e dei modelli di civiltà, cioè dei valori o dei comportamenti che considera esemplari” (Balboni 2002: 65). La cultura di una nazione influenza naturalmente le persone di quella nazione, sulla loro mentalità, formando pensieri e atteggiamenti, ma influenza anche sulla comunicazione perché “ogni cultura ha suoi modelli di comunicazione” (Balboni 2002: 65). Ciò che è accettabile in una cultura potrebbe non esserlo in un'altra, oppure talvolta la stessa cosa ha un significato diverso o una simbologia diversa in una cultura rispetto a un'altra. Quindi, per stabilire una comunicazione efficace in una lingua straniera, non si deve solo conoscere quella lingua al livello morfosintattico e lessicale, ma anche la cultura dietro di essa. Uno deve anche imparare a pensare nella lingua target e adottare i modelli di comportamento. Questo modo comune e specifico di pensare e comportarsi è proprio la cultura di una nazione. Chi è il mediatore tra la cultura della lingua materna e la cultura della lingua target e come si può insegnare e imparare una cultura diversa dalla propria, sono temi che vanno elaborati nei capitoli successivi.

3.1. Il ruolo della cultura

Nel secolo scorso, quando l'inglese diventava la lingua seconda di tanti, cioè quando nasceva la massa anglofona, non era necessario concentrarsi tanto sull'insegnamento della cultura durante l'apprendimento di questa lingua. Allora quella cultura anglofona che era ovunque improvvisamente ha preso il controllo del mondo, diffondendosi così velocemente grazie allo sviluppo della tecnologia. Tuttavia, con l'ulteriore sviluppo delle tecnologie, c'era la possibilità

di conoscere culture diverse e nuove, cioè diverse da quella anglofona dominante che era la cultura di massa. Semplicemente nasceva pian piano il bisogno di rispettare e coltivare la diversità e il desiderio di conoscere mondi diversi.

Pertanto, nel XX secolo, la curiosità degli uomini e l'interesse per quello diverso portava al bisogno di esplorare culture diverse e di apprendere altre lingue del mondo, e non solo l'inglese. Si doveva allora prestare maggiore attenzione all'apprendimento e all'insegnamento della cultura della lingua target. Molte persone iniziavano ad imparare la lingua primariamente per conoscere meglio una determinata cultura. Era già diffuso il pensiero che per comunicare con successo in una lingua straniera era necessario conoscere la cultura, "in quanto essa caratterizza e modifica la natura e la forma della comunicazione" (Balboni 2002: 64)

Con il rapido sviluppo della tecnologia nel secolo scorso, anche la qualità della vita delle persone cambia notevolmente. Grazie alla tecnologia, la qualità della vita diventa migliore, e le persone hanno più possibilità e più tempo libero per viaggiare, esplorare e imparare ciò che li interessa. L'apprendimento non avviene più solo a scuola, ma anche nel tempo libero e per le esigenze della globalizzazione. Pertanto, risulta necessario introdurre molti cambiamenti nel modo di insegnare e anche di apprendere, lavorando più sulle abilità comunicative e pratiche (Bralić 2004: 195).

3.2. La cultura italiana e la glottodidattica contemporanea

Ogni cultura è speciale e unica a modo suo, ma la cultura italiana occupa da secoli un posto importante nel mondo, influenzando fortemente le persone e penetrando in quasi tutti gli aspetti della vita. Per molti, quando si menziona la parola Italia, viene in mente la cucina famosa in tutto il mondo (specialmente la pizza e la pasta), poi la cultura del bere il caffè, la musica italiana così romantica, poi la moda italiana, i marchi automobilistici, bellissime e romantiche città mediterranee, ma anche la bellissima lingua italiana così musicale e accompagnata da un linguaggio dei gesti. Il fatto che molte persone si interessano all'apprendimento della lingua italiana soprattutto per avvicinarsi alla cultura italiana, non è una cosa strana e insolita. "Il concetto di attrattività di una lingua può essere colto in relazione all'attrattività di una cultura" (Gilardoni 2005: 11).

Molti iniziano ad apprendere la lingua italiana come LS principalmente perché sono attratti dalla cultura italiana. La cultura interessa le persone, ma anche le influenza emotivamente, il

che contribuisce naturalmente all'acquisizione di una lingua. Non solo le aspettative delle persone verranno soddisfatte, ma adottando la cultura come parte dipendente della lingua, migliorerà anche la loro competenza comunicativa nella lingua straniera. Negli ultimi tempi, la glottodidattica favorisce sempre più l'acquisizione della cultura appartenente alla lingua che si studia, e non solo perché la lingua e la cultura sono concetti inseparabili, ma perché la cultura tiene gli apprendenti motivati per un ulteriore apprendimento della lingua (Gilardoni 2005: 9-13). La motivazione è una componente molto importante non solo quando si impara una lingua, ma quando si fa qualsiasi cosa nella vita. Se per qualche motivo si verifica una perdita di motivazione, la persona perde l'interesse per ulteriori apprendimenti, perde la volontà e il desiderio di nuovi progressi. Un tale stato poi complica notevolmente l'acquisizione e l'apprendente gradualmente lascia da parte lo studio della lingua fino al totale abbandono. Perciò la glottodidattica contemporanea punta sull'acquisizione della cultura della lingua target, cercando sempre di soddisfare le aspettative degli apprendenti, ma anche per dimostrare che la cultura e la lingua sono concetti inseparabili.

3.3. Fattori che influenzano l'adozione della cultura target

La cultura di una nazione è un termine molto ampio, così come lo è la lingua di una nazione. Adottare una cultura diversa dalla propria richiede molto tempo, perché anche noi adottiamo la nostra cultura e la nostra lingua fin dalla nascita e continuiamo a impararla per tutta la vita. Il modo in cui un individuo adotterà una determinata cultura e quanto tempo ci vorrà dipende da diversi fattori.

Molto importante è la distanza fisica della nazione di cui si sta adottando la cultura, cioè in quale parte del mondo si trova la nazione la cui cultura e lingua si vuole adottare, in relazione alla propria posizione nel mondo. Più alcune nazioni sono lontane l'una dall'altra, più difficile sarà comprendere e adottare la cultura target, e più le nazioni sono vicine l'una all'altra, più simili sono i costumi, i comportamenti, il modo di pensare, più facile sarà adottare la cultura di quell'altra nazione. Ad esempio, se un croato impara l'italiano, gli sarà più facile comprendere la cultura italiana e adottare lo stile di vita degli italiani, perché in entrambi i casi si tratta di due culture mediterranee che, grazie alla loro vicinanza fisica, si influenzano a vicenda da secoli e entrambe contengono elementi culturali simili. D'altra parte, se un croato impara la lingua islandese, gli ci vorrà molto più tempo per comprendere la cultura islandese, perché si tratta di

vivere in due climi diversi, e il luogo in cui si vive influenza molto la formazione della cultura di una nazione (Celentin, Serragiotto 2000: 5-7).

Inoltre, la comprensione e l'adozione di una cultura dipende dall'individuo stesso, da quanto è aperto quell'individuo all'incontro e all'accettazione di una nuova cultura. Molto dipende anche dall'insegnante, colui che, fin dall'inizio dell'acquisizione di una lingua, deve influenzare l'individuo, evidenziare le differenze, insegnargli ad accettare le differenze, cioè il modo in cui *osservare* un'altra cultura (Celentin, Serragiotto 2000: 5-7).

3.4. Come “insegnare” e “imparare” la cultura

Adottando un'altra lingua si acquisisce anche la cultura associata a quella lingua. “Da parte dell'apprendente avviene una sorta di **acculturazione**, cioè un graduale adattamento ad un target culturale senza però abbandonare o rinunciare all'identità della lingua nativa” (Celentin, Serragiotto 2000: 4). Come ogni lingua può essere imparata, così ogni cultura può essere acquisita.

Allora la questione principale della glottodidattica contemporanea diventa come “imparare”, ma anche come “insegnare” la cultura della lingua straniera che si apprende. Il problema maggiore è che in una classe dove si apprende la lingua italiana come L2/LS uno è tagliato fuori dal mondo reale in cui il contesto culturale della lingua target è onnipresente. L'aula è solo un mondo virtuale in cui è molto difficile trasferire un contesto culturale. Ma dall'altra parte, “nelle società complesse i modelli culturali variano con tale rapidità e si contagiano in maniera così imprevedibili, a opera di emigrazioni, turismo e mass media, che più che insegnare la *cultura* (...) si deve *insegnare a osservare una cultura*” (Balboni 2002: 65).

All'inizio dell'apprendimento di una lingua straniera, l'insegnante rappresenta una guida molto più forte di quanto lo sarà nelle fasi successive. Nelle fasi iniziali dell'apprendimento, l'insegnante è la persona che deve cominciare a introdurre anche il contesto culturale della lingua target. Non è necessario organizzare l'introduzione della cultura come parte separata della lezione o come lezioni separate, al contrario, l'insegnante può semplicemente attirare l'attenzione sugli elementi culturali durante qualsiasi lezione, facendolo in modo molto spontaneo, ma soprattutto divertente e interessante per gli studenti.

L'insegnante naturalmente contribuisce al processo di acquisizione della cultura target fornendo materiali con vari contenuti culturali. Questi materiali dovrebbero essere per lo più autentici e

aggiornati per comprendere meglio la realtà contemporanea italiana. Spesso tali materiali possono essere piuttosto impegnativi per i livelli principianti di apprendimento di una lingua straniera, per cui gli insegnanti dovrebbero adattarli alle esigenze dei loro studenti (Bralić 2004: 196). Dall'altra parte, oggi esistono alcune case editrici, ad esempio Alma Edizioni, che producono materiali per l'apprendimento della lingua italiana per stranieri, adattandoli a diversi livelli di apprendimento e proponendo nella stessa misura gli elementi grammaticali, lessicali e culturali.

Ma, spesso in mancanza di materiali, è importante insegnare agli studenti a osservare un'altra cultura e mostrare i modi in cui possono conoscere meglio il contesto culturale. L'accento è posto sul rendere gli studenti quanto più indipendenti possibile nell'apprendimento della lingua e anche nell'acquisizione della cultura (Celentin, Serragiotto 2000: 28). L'insegnante è colui che deve inizialmente sensibilizzare gli studenti mostrando le differenze culturali. Molto importante è sottolineare che non si tratta solo di differenze che possiamo vedere fisicamente, ma anche che si tratta di una mentalità completamente diversa, di un modo di pensare e di comportarsi diverso.

Poiché il mondo cambia ogni giorno, ci sono anche cambiamenti quotidiani nella cultura. Uno deve essere costantemente in passo con i cambiamenti avvenuti nel mondo moderno imparando ogni giorno. Se non è possibile, a causa della distanza fisica, osservare quotidianamente dal vivo il contesto culturale e la comunicazione nella lingua target, è importante sottolineare che uno può utilizzare la tecnologia e tutti i contenuti che i media ci offrono per esplorare meglio la cultura della lingua che si apprende (Balboni 2002: 72). Così la casa editrice italiana Alma Edizioni fornisce materiali non solo in forma scritta, cioè in forma di manuali, ma si tratta dei materiali accompagnati da registrazioni audio e video, il che facilita e rende molto più divertente l'adozione di nuovi contenuti.

3.5. Quali aspetti culturali insegnare?

Ogni cultura, ma soprattutto quella italiana, rappresenta un concetto molto ampio che è difficile scomporre in alcune componenti principali e distinguere quali parti della cultura italiana presentare agli apprendenti. Sarà la storia italiana che attira, o la famosissima musica italiana, ma anche la romantica e musicale lingua italiana accompagnata da gesti particolari? O specifiche regioni e città italiane, ma forse anche la cucina famosa in tutto il mondo, diventata

nota soprattutto grazie ai vari tipi di pizza, pasta, ma anche a tanti modi di fare il caffè? Forse sarà l'industria automobilistica o l'industria della moda, entrambe famose al livello mondiale.

L'insegnante deve sempre cercare di introdurre elementi culturali diversi e offrire sempre qualcosa di nuovo e stimolante per interessare gli studenti. È importante che gli argomenti presentati agli studenti riflettano la vera realtà italiana, offrendo loro un'ampia scelta affinché possano poi esplorare in modo indipendente diversi aspetti della cultura. Soprattutto è necessario aiutare gli studenti a comprendere che esistono differenze culturali e che vanno accettate senza giudizi e stereotipi (Celentin, Serragiotto 2000: 7-8).

Gli stereotipi sono in realtà esperienze personali che generalmente hanno una connotazione negativa. Il problema è che spesso applichiamo ingiustificatamente la nostra esperienza personale ad altre persone per poi classificarle nello stesso gruppo stereotipato. Gli stereotipi si diffondono molto rapidamente, che a volte può rappresentare un problema perché spesso sono negativi, ma anche basati su fatti infondati (Celentin, Serragiotto 2000: 7-8).

Il materiale che verrà analizzato nella parte operativa di questo lavoro, intitolato *Le città impossibili* di Maurizio Sandrini, pubblicato dalla casa editrice Alma Edizioni, si basa su un racconto in cui vengono presentate 10 (dieci) città italiane. Il personaggio principale della storia, Roberto, viaggia attraverso l'Italia, visita le 10 (dieci) città e aggiunge ad ogni città uno stereotipo, a seconda degli abitanti che incontra. Il manuale è molto ricco di contenuti, offre tanti elementi culturali, ma anche il pericolo che gli studenti adottino questi stereotipi. Per questo motivo tutta la storia risulta molto spiritosa e divertente, tanto che bisogna sottolineare che certi stereotipi non devono essere presi sul serio e considerati offensivi. Anche qui è importante il ruolo dell'insegnante che deve mettere in evidenza che questi stereotipi non dovrebbero essere dati per scontato, ma spiegare profondamente cosa sono gli stereotipi e che possono avere una connotazione positiva, ma spesso anche negativa. In ogni caso è importante che gli studenti si creino un'opinione positiva nei confronti della cultura diversa dalla propria.

4. PARTE OPERATIVA

In questa parte della tesi verrà presentato il materiale per l'apprendimento della lingua italiana intitolato *Le città impossibili* che è stato preso come oggetto d'analisi. Questo materiale didattico di Maurizio Sandrini viene pubblicato dalla casa editrice italiana Alma Edizioni che fornisce materiali per l'apprendimento della lingua italiana come L2/LS². La casa editrice divide spesso i materiali secondo i livelli d'apprendimento sulla base del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*, facilitando così l'insegnamento e soprattutto l'apprendimento individuale. Questo materiale risponde ai bisogni linguistici degli studenti del livello A1/A2, cioè a un vocabolario di 1000 parole. Oltre al racconto adattato al livello d'apprendimento, il manualletto offre le registrazioni audio, le corrispondenti trascrizioni scritte con spiegazioni di parole sconosciute, esercizi adeguati e alcune curiosità legate al racconto.

Come suggerisce il titolo del manualletto (*Le città impossibili*), la trama tratta 10 (dieci) città italiane a cui vengono attribuite diverse caratteristiche stereotipate. La trama è divisa in dodici capitoli, di cui il primo è introduttivo, i successivi dieci rappresentano una città italiana ciascuno, e l'ultimo contiene la conclusione. Il protagonista è Robert che nel primo capitolo parla del viaggio che farà in Italia e delle città che visiterà: Genova, Bologna, Milano, Palermo, Firenze, Cagliari, Roma, Venezia, Torino e Napoli. Alla fine, scopriamo che tutto era solo un sogno e che Robert invece sta appena per partire.

L'analisi del materiale didattico *Le città impossibili* sarà diviso e proposto in dieci capitoli, ciascuno dedicato a una città visitata dal protagonista:

1. *Genova – la città degli avari*
2. *Bologna – la città dei generosi*
3. *Milano – la città dei frettolosi*
4. *Palermo – la città dei pigri*
5. *Firenze – la città dei chiacchieroni*
6. *Cagliari – la città dei taciturni*
7. *Roma – la città degli scortes*
8. *Venezia – la città dei gentili*
9. *Torino – la città dei pignoli*
10. *Napoli – la città dei distratti*³

² Tratto da <https://www.almaedizioni.it/it/informazioni/chi-siamo/>

³ I titoli dei capitoli vengono presi da: M. Sandrini, *Le città impossibili*, Firenze, Alma Edizioni, 2015, pp. 5-31.

In ogni capitolo sarà inclusa una breve introduzione che racconta la visita della città, la trascrizione del racconto e la sezione con 6 (sei) attività didattiche fatte in base al racconto. Le attività saranno precedute dall'introduzione, dove verrà proposto il lessico e gli argomenti trattati e le tipologie di attività che verranno presentati. Tutte le attività saranno svolte con l'obiettivo di far acquisire lessico nuovo e ampliare la conoscenza della cultura italiana. Ogni esercizio sarà accompagnato da spiegazioni e soluzioni.

4.1. Genova - la città degli avari

La prima città che il protagonista Robert visita è Genova, descritta come una città europea con un grande porto, famosissima per i suoi poeti, cantautori e canzoni che Robert ascolta volentieri alla radio locale genovese. Perendosi nella bellezza del centro storico, Robert entra in un bar solo per chiedere alcune informazioni e vi spende molto, proprio per la scortesia e la mancanza di empatia delle persone che incontra nel bar e anche nell'edicola dove va per cambiare i soldi. Così, alla fine, Genova viene presentata come una città di avari e perfino una città costosa.

4.1.1. Trascrizione

Un avaro è una persona che non dà volentieri agli altri quello che ha. È il contrario di "generoso". Tu sei avaro o generoso?

Genova è una città sul mare, con un grande porto famoso in tutta Europa. Genova è famosa anche per i suoi poeti e i suoi cantautori. A me piace ascoltare la radio dei Paesi che visito e quando arrivo a Genova alla radio c'è proprio una canzone di un cantautore genovese: Fabrizio De André. È una canzone bella e triste, come il panorama della mia stanza d'albergo. Il giorno dopo cammino nel centro storico. Ma dopo 10 minuti capisco che ho perso la strada. Entro in un bar per chiedere informazioni.

- Buongiorno. Vorrei un'informazione.
- Certo, ma deve prendere anche un caffè.
- Ah. E perché?
- Perché questo non è un ufficio informazioni, è un bar.
- D'accordo. Allora un caffè.
- Certo. Ecco qui. 2 euro!
- 2 euro? Ma nel menù c'è scritto 90 centesimi!
- Non ho scritto io il menù. E poi, il caffè al tavolo costa di più.

Gli do 20 euro perché non ho monete.

- Ma come, mi dà 20 euro? Non ha monete?
- No, mi dispiace.
- Eh, dispiace più a me. Guardi, qui davanti c'è un'edicola: può chiedere se ha 20 euro da cambiare.

Esco e attraverso la strada, l'edicola è di fronte al bar.

- Buongiorno, ha 20 euro da cambiare?
- E cosa sono io, la banca? Io vendo giornali e riviste.
- Sì, ma io devo pagare un caffè e il barista non ha il resto.
- Molto interessante: e perché viene da me?
- Per cambiare i 20 euro...
- Ho detto che io vendo giornali. Ripeto: vendo. Capito?

Alla fine ho dovuto comprare un giornale e la rivista *Il mio amico cane* (io non ho cani). Tutto per pagare un caffè. Totale della spesa: 15 euro e 50. Genova è una città poetica, ma anche costosa.⁴

⁴ M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., pp. 5-6.

4.1.2. Attività didattiche ed esercizi

In questo breve racconto su Genova, si possono individuare alcune parti importanti che possono essere utilizzate per conoscere meglio la cultura italiana, la cultura e i costumi della città stessa, ma anche per acquisire nuove unità lessicali che riguardano:

- il lessico relativo alle particolarità di Genova
- il lessico generale trattato nel racconto
- vari tipi di negozi italiani
- che cosa e come ordinare in un bar italiano
- gli aggettivi che descrivono le caratteristiche umane

Le attività didattiche che vengono presentate sono 6 (sei): *Conosci Genova?*, *Abbina!*, *Completa il testo con le parole date.*, *Che cosa possiamo ordinare in un bar?*, *Una persona avara o generosa?*, *Trova nella tabella le soluzioni per le frasi proposte.*

4.1.2.1. Conosci Genova?

Collega le immagini ai nomi corrispondenti e scopri le parti più famose di Genova.

Si tratta di uno dei più grandi porti europei, uno degli acquari europei più famosi, la lanterna più alta del Mediterraneo, piccoli borghi di pescatori come Boccadasse, la Porta Soprana dietro la quale si trova la casa del famoso Cristoforo Colombo...

Per conoscere più da vicino la città di Genova, agli studenti sono state proposte 9 (nove) immagini da abbinare ai nomi corrispondenti. Le immagini rappresentano una delle parti più famose di Genova, cioè una parte della loro cultura che gli studenti dovrebbero conoscere. Attraverso le immagini, gli studenti visualizzeranno più facilmente la città e adotteranno le principali caratteristiche di quella città e di quella parte della cultura italiana.



___ A



___ B



___ C



___ D



___ E



___ F



___ G



___ H



___ I

1. Lanterna di Genova, 2. Boccadasse, 3. Casa di Cristoforo Colombo, 4. Porta Soprana, 5. Piazza De Ferrari, 6. Palazzo Reale, 7. Porto di Genova, 8. Acquario di Genova, 9. Cattedrale di San Lorenzo

Soluzioni: 1) g; 2) f; 3) h; 4) i; 5) e; 6) c; 7) d; 8) a; 9) b

4.1.2.2. Abbina!

Abbina i negozi al gruppo di parole corrispondenti.

Nell'esercizio che segue vengono proposti dieci negozi ognuno dei quali dev'essere abbinato al gruppo di parole corrispondente. Ogni gruppo di parole è diverso, e contiene varie associazioni che alludono a un particolare negozio (il tipo di negozio, il contenuto/il cibo che offre, il servizio che offre, cosa si può fare in un posto del genere...). In quel modo, l'apprendente sarebbe in grado di riconoscere non solo i diversi negozi italiani, ma anche i contenuti e i servizi che essi offrono, ampliando sempre di più il proprio vocabolario.

- | | |
|------------------|--|
| 1) abbigliamento | a) vestiti, vestiario, sportivo, elegante, estivo, invernale |
| 2) cartoleria | b) estate, conì, vaschette, gelato, coppa, gusto, pallina |
| 3) farmacia | c) istituto pubblico, soldi, IBAN, conto corrente, prestito studentesco |
| 4) edicola | d) fettine di vitello, macellaio, filetto, cotolette, ali di pollo, bistecca |
| 5) libreria | e) mortadella, prosciutto crudo, prosciutto cotto, bresaola, salame |
| 6) pasticceria | f) tiramisù, cannoli, crêpes, brioche, crostate, torta di mele |
| 7) salumeria | g) giornali, riviste, periodici, fumetti, <i>Corriere della Sera</i> |
| 8) gelateria | h) libri, quaderni, penne, colori, matite, zaini, colla, calcolatrici |
| 9) macelleria | i) medicine, cosmetici, ricetta medica, integratori, test di gravidanza |
| 10) banca | l) libri, letture animate, attività creative, libraio, case editrici |

Soluzioni: 1) a; 2) h; 3) i; 4) g; 5) l; 6) f; 7) e; 8) b; 9) d; 10) c

4.1.2.3. Completa il testo con le parole date.

Il testo che segue viene estratto dal breve racconto della visita di Genova, ma con alcune parole tolte. Questo è stato fatto per evidenziare alcune delle parole chiave del racconto che gli apprendenti dovrebbero imparare e ricordare. In quel modo il docente può verificare la comprensione globale del testo, ma anche spiegare più dettagliatamente alcune parole sconosciute. Questo tipo di esercizio permette di usare qualsiasi parte del testo letto in cui il docente trova un vocabolario rilevante per gli apprendenti.⁵

a) strada

b) generoso

c) cantautori

d) canzone

e) avaro

f) mare

g) porto

h) panorama

i) bar

l) poeti

Un (1) _____ è una persona che non dà volentieri agli altri quello che ha. È il contrario di (2) _____. Tu sei avaro o generoso?

Genova è una città sul (3) _____, con un grande (4) _____ famoso in tutta Europa. Genova è famosa anche per i suoi (5) _____ e i suoi (6) _____. A me piace ascoltare la radio dei Paesi che visito e quando arrivo a Genova alla radio c'è proprio una (7) _____ di un cantautore genovese: Fabrizio De André. È una canzone bella e triste, come il (8) _____ della mia stanza d'albergo. Il giorno dopo cammino nel centro storico. Ma dopo 10 minuti capisco che ho perso la (9) _____. Entro in un (10) _____ per chiedere informazioni.

Soluzioni: 1) e; 2) b; 3) f; 4) g; 5) l; 6) c; 7) d; 8) h; 9) a; 10) i

⁵ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., p. 39.

4.1.2.4. Che cosa possiamo ordinare in un bar?

Abbina le immagini ai nomi corrispondenti e scrivi le soluzioni sulle righe sotto le immagini.

Una situazione apparentemente semplice e quotidiana (per esempio, come ordinare da bere in un bar) a volte può creare problemi e fraintendimenti se non si conosce a sufficienza il lessico della lingua di arrivo e anche la cultura e le usanze. Pertanto, il compito del docente è quello di spiegare agli apprendenti come ordinare in un bar italiano (ad esempio, dai possibili tipi di caffè ai tipi di tazze o contenitori in cui vengono serviti, che sarà evidente dalle immagini date e anche dalle ulteriori spiegazioni da parte del docente).⁶



- 1) tè ____ 2) caffè americano ____ 3) birra ____ 4) cappuccino ____ 5) acqua gassata ____
6) succo di frutta ____ 7) cioccolato caldo ____ 8) espresso ____ 9) vino ____

Soluzioni: 1) g; 2) c; 3) a; 4) i; 5) h; 6) f; 7) e; 8) b; 9) d

⁶ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., p. 41.

4.1.2.5. Una persona avara o generosa?

Quali sono le caratteristiche di una persona avara oppure di una persona generosa?

Inserisci le frasi nella colonna corrispondente.

I genovesi sono spesso definiti come persone avarare. Com'è una persona avara, con quali frasi e aggettivi si può descrivere? Il contrario di avaro sarebbe generoso. E come si comporta una persona generosa? Gli apprendenti devono scegliere le frasi e gli aggettivi che caratterizzano una persona avara e una persona generosa. In questo modo, impareranno non solo il significato delle parole “avaro” e “generoso”, ma anche nuove unità lessicali più strettamente correlate a questi termini.

a) non vuole condividere con gli altri le proprie cose, b) è una persona nobile, c) è una persona altruista e sincera, d) non è una persona empatica, e) è una persona affidabile, f) non ama spendere, g) si sacrifica per dare agli altri, h) presta e regala volentieri, i) è una persona molto economica, l) è una persona egoista

1) Una persona generosa ...	2) Una persona avara ...

Soluzioni: 1): b; c; e; g; h
2): a; d; f; i; l

4.1.2.6. Trova nella tabella le soluzioni per le frasi proposte.

Le otto frasi che seguono cercano di spiegare meglio il lessico introdotto nell'esercizio precedente. Come aiuto, viene offerta una tabella in cui si possono trovare le soluzioni a ognuna delle otto frasi proposte. Le definizioni degli aggettivi richiesti vengono tratte dal dizionario monolingue italiano.⁷

- 1) Un _____ tende a seguire esclusivamente i propri interessi e desideri, senza considerare quelli altrui.
- 2) Una persona _____ è quella che manifesta elevatezza morale, finezza di spirito, ecc.
- 3) Un _____ spende a malincuore, o non spende affatto, per eccessivo attaccamento al denaro.
- 4) Una persona _____ è quella che risparmia, che usa con parsimonia i beni propri o altrui.
- 5) Un uomo _____ esprime con assoluta verità ciò che sente, ciò che pensa.
- 6) Una persona _____ è quella in cui si può riporre fiducia.
- 7) Chi si preoccupa sinceramente del bene altrui anche anteponendolo al proprio si definisce _____.
- 8) Un uomo _____ è capace di immedesimarsi nelle condizioni di un altro e condividere pensieri ed emozioni.⁸

U	A	S	P	E	Z	Z	S	B	A
E	F	G	Z	M	I	C	I	R	L
C	F	E	U	P	A	G	N	J	T
O	I	N	O	A	V	C	C	U	R
N	D	E	B	T	A	A	E	O	U
O	A	R	D	I	R	P	R	L	I
M	B	O	I	C	O	Q	O	D	S
O	I	S	N	O	B	I	L	E	T
D	L	O	B	E	R	Z	D	T	A
D	E	G	O	I	S	T	A	Q	P

Soluzioni: 1) egoista; 2) nobile; 3) avaro; 4) economo; 5) sincero; 6) affidabile; 7) altruista; 8) empatico

⁷ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., p. 45.

⁸ Nicola Zingarelli, *Zingarelli 2021: Vocabolario della lingua italiana*, Bologna: Zanichelli (con CD-ROM), 2020.

4.2. Bologna - la città dei generosi

Dopo Genova, Robert va a Bologna, una città italiana che lui descrive usando diversi aggettivi. Chiama Bologna *la dotta* perché ci si trova la più antica università del mondo ed è piena di studenti che vengono da tutte le parti dell'Italia. A Bologna, Robert incontra solo le persone generose: chiede informazioni al primo uomo che incontra sulla Piazza Maggiore e che lo invita a casa, a pranzo preparato da sua moglie. Dopo aver mangiato tanto (i pasti tipici – piadine con crudo, crescenza, tagliatelle), finisce all'ospedale dove anche il dottore lo invita a cena perché i tortellini in brodo gli faranno da medicina. A Bologna si mangia bene e molto e perciò viene chiamata anche *la grassa*.

4.2.1. Trascrizione

Una persona generosa ama condividere quello che ha con gli altri. È sempre pronta ad aiutare le altre persone. Da 1 a 5, quanto pensi di essere generoso?

Mi hanno detto che Bologna è famosa perché qui c'è la più antica università del mondo. Per questo gli italiani chiamano Bologna *la dotta*, cioè la città dello studio. Vengono a Bologna molti studenti da tutte le parti d'Italia. Quando il treno arriva, capisco subito che Bologna è molto diversa da Genova: tutti sorridono, tutti sono gentili. Per esempio, il primo giorno nella piazza principale della città (si chiama Piazza Maggiore) chiedo un'informazione a un signore.

- Sì, deve andare in fondo a destra, ma posso venire con Lei.
- Grazie, molto gentile, ma io...
- Ma è quasi l'una, perché non mangiamo insieme? Naturalmente offro io!
- Ma non voglio disturb...
- Nessun disturbo! Mia moglie cucina benissimo, ora le telefono... Sara? Oggi abbiamo un altro ospite!

Arriviamo a casa e il pranzo è già pronto: sul tavolo vedo cibo per sei persone. Ma siamo solo in tre. La moglie si chiama Sara, è una donna piena di vita.

- Benvenuto! È tutto pronto, ho già preparato gli antipasti!
- Ecco, amico mio, il Suo posto è qui. Ah bene, bene, abbiamo mortadella, piadine con crudo e crescenza.

So cosa sono le piadine: sono come dei grossi dischi di pane.

- Che cos'è la crescenza?
- È un formaggio leggero, molto buono, ma perché non assaggia? Ma che fa, prende una sola piadina?

Dopo l'antipasto non ho più fame, ma la moglie arriva con un grande piatto.

- Ecco le tagliatelle!

Dopo pranzo sto male e devo andare all'ospedale. Anche il medico è molto gentile.

- Lei ha mangiato un po' troppo, caro signore!
- Ma io veramente... Mi hanno invitato a pranzo e...
- Sì, lo so, qui a Bologna mangiamo bene, ma non deve esagerare.

Scusi, stasera è occupato? Vorrei invitarLa a casa mia. Secondo me un po' di tortellini in brodo per Lei sono come una medicina. Mia moglie fa i migliori tortellini di Bologna!

Esco dall'ospedale e vado direttamente alla stazione. Ora capisco perché gli italiani chiamano Bologna anche *la grassa*.⁹

⁹ M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., pp. 7-9.

4.2.2. Attività didattiche ed esercizi

Il racconto breve del viaggio a Bologna è ricco di elementi culturali, legati specialmente al cibo tradizionale bolognese. Le attività didattiche e gli esercizi sono di tipo lessicale e culturale e riguardano:

- il lessico relativo alle particolarità di Bologna
- il lessico generale trattato nel racconto
- i piatti tipici bolognesi
- il menù italiano

Le attività didattiche che vengono presentate sono 6 (sei): *Conosci Bologna?*, *Trova la definizione giusta!*, *Trova l'intruso!*, *I pasti italiani*, *Scegli la risposta giusta!*, *Correggi il testo!*

4.2.2.1. Conosci Bologna?

I numerosi portici (parti di case, edifici, palazzi che si trovano all'aperto e contengono passaggi a volta) e torri sono un simbolo di Bologna. Una parte speciale della città sono anche i suoi due musei insoliti, così come la piazza più grande chiamata Piazza Maggiore, fontana del Nettuno al centro della Piazza del Nettuno, una piccola via acqua chiamata Piccola Venezia, ecc. Per conoscere alcune delle parti più importanti di Bologna, queste 9 (nove) immagini dovrebbero essere collegate con i nomi corrispondenti che si trovano sotto le immagini.



___ A



___ B



___ C



___ D



___ E



___ F



___ G



___ H



___ I

1. Università di Bologna, 2. Santuario di Madonna di San Luca, 3. Fontana del Nettuno, 4. Piazza Maggiore, 5. Museo Lamborghini, 6. Museo Ducati, 7. Piccola Venezia, 8. Portici di Bologna, 9. Torre degli Asinelli e Torre della Garisenda

Soluzioni: 1) h; 2) f; 3) i; 4) a; 5) e; 6) g; 7) c; 8) d; 9) b

4.2.2.2. Trova la definizione giusta!

La città di Bologna viene chiamata anche “la grassa”, “la turrata”, la “dotta” e “la rossa”. Metti le lettere in ordine corretto per ottenere questi quattro aggettivi e poi abbinati ogni aggettivo alla spiegazione corrispondente.

Ci sono diversi aggettivi che possono essere associati alla città di Bologna: *la dotta*, *la rossa*, *la turrata* e *la grassa*. Agli studenti viene proposta una frase introduttiva in cui scoprono gli aggettivi che descrivono Bologna, e gli viene suggerita anche una spiegazione di cosa dovrebbero fare nell'esercizio. Gli studenti devono mettere le lettere in ordine corretto per formare gli aggettivi e poi abbinare ogni aggettivo con la sua spiegazione.

Bologna viene chiamata...

1. OTLADTA -----	<ul style="list-style-type: none">a) per le oltre cento torri che una volta decoravano la città.
2. OSSLRAA -----	<ul style="list-style-type: none">b) per i suoi piatti tipici e squisiti.
3. TLRARIUTA -----	<ul style="list-style-type: none">c) per il suo passato politico e per i monumenti che colorano di rosso la città.
4. RGLSASAA -----	<ul style="list-style-type: none">d) per la sua antica Università.

Soluzioni: 1) d - la dotta; 2) c - la rossa; 3) a - la turrata; 4) b - la grassa

4.2.2.3. Trova l'intruso!

Quest'esercizio è composto da 6 (sei) colonne. In ogni colonna viene offerta una parola (tratta dal racconto) che può essere sconosciuta agli studenti. Per scoprire il significato di queste parole, accanto a ogni parola nella stessa colonna sono stati proposti diversi sinonimi, ma anche una parola che non è sinonimo ma intruso. Gli studenti dovrebbero trovare quell'intruso e cerchiare la lettera davanti ad esso.¹⁰

1.	2.	3.	4.	5.	6.
a) condividere	a) piangere	a) visitatore	a) disco	a) ballare	a) esagerare
b) dividere	b) sorridere	b) ospite	b) edicola	b) assaggiare	b) amare
c) sorridere	c) ridere	c) turista	c) CD	c) gustare	c) oltrepassare la misura
d) avere in comune	d) deridere	d) maestro	d) cerchio	d) assaporare	d) uscire dai limiti

Soluzioni: 1) c; 2) a; 3) d; 4) b; 5) a; 6) b

Parole intruse:

- SORRIDERE, v. intr. – ridere leggermente, pianamente, con un lieve movimento della bocca e degli occhi (+di): *Ho conosciuto la ragazza che sorride dolcemente.; Lei mi sorride.*
- PIANGERE, v. intr. – versare lacrime per dolore, commozione o altri sentimenti (+ per, + di): *Lei piange perché è triste.; Solo lui piange per la partenza di mamma.*
- MAESTRO, s. m. – chi si mostra particolarmente preparato e abile in una data attività, oppure rivela particolari doti di astuzia, accortezza e sim. (+in, anche seguito da inf.; + di): *Quel cuoco è un maestro nel cucinare.; Nella sua professione è un maestro.*
- EDICOLA, s. f. – chiosco adibito alla vendita di giornali e sim.: *Vado a comprare il Corriere nell'edicola.; Quanto costa il Corriere nell'edicola?*
- BALLARE, v. intr. – eseguire movimenti coordinati con il ritmo della musica o anche del canto: *Loro sanno ballare.; Maria balla con Giovanni.*
- AMARE, v. tr. – sentire e dimostrare un profondo affetto per qlc.; provare un profondo sentimento spirituale verso qlcu. o qlco.: *Amare la propria famiglia.; Maria ama Roma.¹¹*

¹⁰ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: R. Tartaglione, *le prime 1000 parole italiane*, Firenze, Alma Edizioni, 2017, p. 88, es. 45°.

¹¹ Tutte le definizioni sono state prese da: N. Zingarelli, *Zingarelli 2021: Vocabolario della lingua italiana*, op. cit.

4.2.2.4. I pasti italiani

A) Abbina le immagini ai nomi dei piatti corrispondenti. Ci sono tre intrusi!

Le immagini che seguono rappresentano piatti bolognesi tipici, menzionati nel racconto breve sul viaggio a Bologna. Attraverso le immagini si ottiene una migliore conoscenza della cultura bolognese, facilitando così la visualizzazione e la memorizzazione degli elementi culturali. Alcuni piatti/cibi sono famosi in tutto il mondo e possono essere facilmente riconosciuti, ma alcuni richiedono forse aiuto da parte del docente.¹²

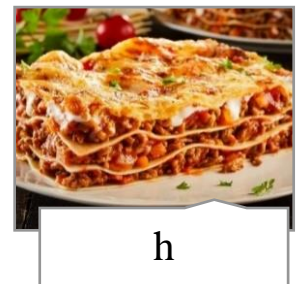
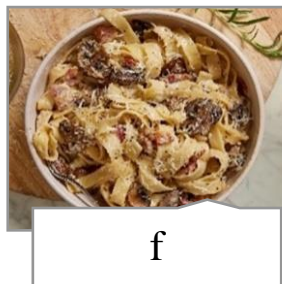
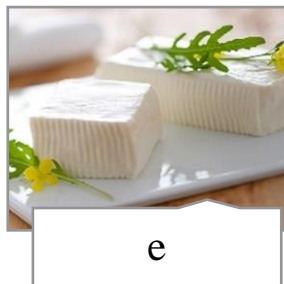
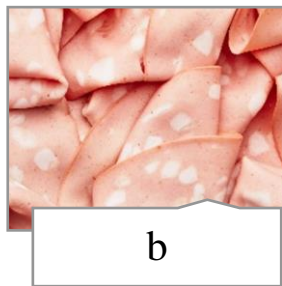
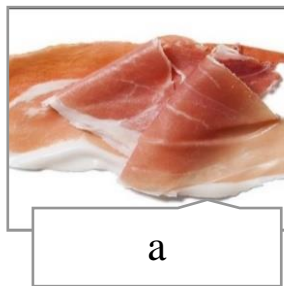
1. piadina

2. tagliatelle

3. crescenza

4. tortellini

5. mortadella



Soluzioni: 1) c; 2) f; 3) e; 4) g; 5) b

Intrusi: a; d; h;

¹² Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: M. Sandrini, *Le città impossibili*, op.cit., p. 43.

B) Abbina le immagini ai nomi dei piatti e disponili nell'ordine di consumo.

I bolognesi, ma anche tutti gli italiani mangiano un pasto completo, specialmente nei giorni di festa o in occasioni speciali. L'esercizio è composto di 8 (otto) immagini e sotto ciascuna c'è una descrizione del pasto. Ogni immagine e descrizione va collegata al nome della portata o bevanda. Alle portate e alle bevande vanno assegnati i numeri da 1 a 8 e in tal modo il *Menù* viene proposto in ordine giusto, così come si serve durante un pasto. Viene suggerito un esempio.¹³



A Il piatto dolce.



B Un piatto di carne o pesce che segue il primo piatto.



C Insieme ai grissini o antipasti, serviti prima o all'inizio del pasto per stuzzicare l'appetito.



D Pasta, riso, zuppa...



E Cibo rinfrescante di fine pasto.



F Un piatto di verdura cruda o cotta che accompagna il secondo piatto.



G Bevanda aromatica ed energizzante.



H Bevanda alcolica che favorisce la digestione.

<i>Menù</i>	
<input type="checkbox"/>	Contorno
<input type="checkbox"/>	Frutta
<input type="checkbox"/>	Digestivo
<input type="checkbox"/>	Primo piatto
<input type="checkbox"/>	Caffè
<input checked="" type="checkbox"/>	1c Antipasto
<input type="checkbox"/>	Dessert
<input type="checkbox"/>	Secondo piatto

La frutta è l'ultima portata che va servita alla fine del pasto. Seguono le bevande, come il caffè e infine il digestivo.

Soluzioni: 1) c antipasto; 2) d primo piatto; 3) b secondo piatto; 4) f contorno; 5) a dessert; 6) e frutta, 7) g caffè; 8) h digestivo

¹³ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: R. Bellagamba, G. Massei, *Sapori d'Italia*, Viaggio nella cultura gastronomica italiana, Loreto, Eli, 2012, p. 11.

4.2.2.5. Scegli la risposta giusta!

Il capitolo che riguarda il viaggio a Bologna offre una ricca panoramica della cultura bolognese e soprattutto dei piatti tipici bolognesi. Questo esercizio di scelta multipla cerca di verificare e consolidare le conoscenze sulla cultura turistica e gastronomica della città di Bologna.¹⁴

1. Bologna è importante per:
 - a) una piazza.
 - b) l'università.
 - c) il mare.
2. A Bologna le persone sono:
 - a) generose.
 - b) maleducate.
 - c) frettolose.
3. A Bologna si mangia:
 - a) poco.
 - b) molto.
 - c) niente.
4. Un tipico pasto bolognese:
 - a) il tiramisù.
 - b) i tortellini in brodo.
 - c) il risotto alla milanese.
5. Bologna viene chiamata *la dotta*:
 - a) perché è la città più grande d'Italia.
 - b) perché là si mangia bene.
 - c) perché è la città dello studio.
6. La principale piazza bolognese si chiama:
 - a) Piazza di Spagna.
 - b) Piazza Maggiore.
 - c) Piazza San Marco.
7. La crescita è:
 - a) un formaggio leggero.
 - b) un tipo di pizza.
 - c) un pasto a base di carne.
8. Un simbolo gastronomico di Bologna è:
 - a) il formaggio.
 - b) l'insalata.
 - c) la mortadella.
9. _____ sono una pasta tipica bolognese.
 - a) Le tagliatelle
 - b) Le pennette
 - c) Le farfalle
10. Gli italiani chiamano Bologna anche:
 - a) la vecchia.
 - b) la grassa.
 - c) la grigia.

Soluzioni: 1) b; 2) a; 3) b; 4) b; 5) c; 6) b; 7) a; 8) c; 9) a; 10) b

¹⁴ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: M. Sandrini, *Le città impossibili*, op.cit., p. 42.

4.2.2.6. Correggi il testo!

Trova 10 (dieci) parole per verificare la comprensione del riassunto del racconto *Bologna – la città dei generosi*. Sostituiscile con le parole corrette che hai incontrato in precedenza nel racconto. Cancella le parole sbagliate e scrivi sopra la soluzione corretta.

In questo modo, gli studenti scoprono i significati delle parole sconosciute attraverso il contesto.

La seconda città che Robert visita è la città di Bologna. Qui Robert incontra persone avarie (che sono pronte ad aiutare gli altri e che condividono con gli altri quello che hanno) e tutti piangono, tutti sono maleducati. Bologna è famosa per la più antica casa di moda del mondo (perciò chiamano Bologna *la grassa*) e qui vengono tanti studenti. Già il primo giorno, Robert si perde in questa grande città e incontra nella Piazza Maggiore (la piazza principale) un signore. Robert gli chiede delle informazioni, ma invece diventa il suo ostaggio perché il signore lo porta a casa a cena. Robert assaggia la mortadella, le piadine (grossi tortellini di pane) con crudo, la crescenza e le tagliatelle. Robert esagera con il cibo e deve andare al caffè. Il dottore invita Robert a pranzo e come medicina gli suggerisce i tortellini in brodo. Alla fine, Robert capisce perché chiamano Bologna anche *la turrata*.

Soluzioni:

La seconda città che Robert visita è la città di Bologna. Qui Robert incontra persone ~~avare~~ ^{generose} (che sono pronte ad aiutare gli altri e che condividono con gli altri quello che hanno) e tutti ~~piangono~~ ^{sorridono}, tutti sono ~~maleducati~~ ^{gentili}. Bologna è famosa per la più antica ~~casa di moda~~ ^{università} del mondo (perciò chiamano Bologna ~~la grassa~~ ^{la dotta}) e qui vengono tanti studenti. Già il primo giorno, Robert si perde in questa grande città e incontra nella Piazza Maggiore (la piazza principale) un signore. Robert gli chiede delle informazioni, ma invece diventa il suo ~~ostaggio~~ ^{ospite} perché il signore lo porta a casa a ~~cena~~ ^{pranzo}. Robert assaggia la mortadella, le piadine (grossi ~~tortellini~~ ^{dischi} di pane) con crudo, la crescenza e le tagliatelle. Robert esagera con il cibo e deve andare ~~al caffè~~ ^{all'ospedale}. Il dottore invita Robert a pranzo e come medicina gli suggerisce i tortellini in brodo. Alla fine, Robert capisce perché chiamano Bologna anche ~~la turrata~~ ^{la grassa}.

4.3. Milano - la città dei frettolosi

La seguente città che Robert visita è Milano, dove trova molta nebbia. A Milano, Robert osserva la gente e tutti gli sembrano molto occupati: mentre camminano mangiano, parlano al telefono, scrivono messaggi, ecc. Prova a chiedere un'informazione, ma nessuno può aiutarlo perché tutti hanno fretta. Poi, entra in una rosticceria (dove si vendono piatti già pronti) per ordinare qualcosa da mangiare, ma tutti si lamentano e lo affrettano e Robert è costretto a scegliere in fretta. Finalmente, decide di assaggiare il risotto. Come tutti gli altri, lui esce e mangia per strada, poi va a vedere il Cenacolo di Leonardo e prende la metropolitana (anche lì tutti vanno di fretta e gli sembrano molto stressati).

4.3.1. Trascrizione

Una persona frettolosa è una persona che ha fretta. A te succede spesso di avere fretta? Per quali ragioni? Sono a Milano e trovo la nebbia, ma so che in questa stagione è una cosa normale. La gente cammina di fretta e sembrano tutti molto occupati: mentre camminano leggono qualcosa, mangiano un pezzo di pizza, parlano al telefono o scrivono messaggi, mail, o non so cosa. Sembra impossibile parlare con un milanese. Però io ho bisogno di un'informazione...

- Mi scusi...

- No, non ho tempo. Mi dispiace, non è il momento giusto!

Provo con un'altra persona:

- Mi scusi....

- No, non voglio niente, grazie, mi scusi ho da fare.

- Ma io non voglio vendere niente, ho solo...

- Ho detto che ho da fare, arrivederci.

Allora entro in una rosticceria, un negozio dove è possibile comprare cose da mangiare già pronte. Una cosa molto importante per chi ha fretta, perché può mangiare e camminare.

- Buongiorno, io...

- No, guardi, c'è la fila, mi scusi. Lei è dietro di me e anche dopo la signora. - dice un signore.

- Ma io non voglio niente da mangiare....

A questo punto parla il rosticciere:

- E allora cosa vuole? Mi scusi, ma qui non abbiamo tempo da perdere.

- Uhm, però ora che sento questo profumo, forse assaggio qualcosa: che cos'è quel riso giallo?

- Risotto alla milanese. Ma deve aspettare il Suo turno. Non deve aspettare molto. Noi siamo molto veloci.

- Certo, certo. Immagino. E... il famoso panettone, qui si può mangiare?

- Cosa? Il panettone? Ma no, non è Natale...

- Ma Lei non è di Milano, vero? - dice una signora.

- No, non sono italiano.

- Ecco, ora è il Suo turno. Allora, ha detto un risotto alla milanese. Altro?

- Ehm, non so, un momento....

- Eh, un momento - dice un signore dietro di me - non siamo qui ad aspettare Lei...

Esco dalla rosticceria e mangio il risotto in mezzo alla strada, insieme ad altri milanesi. Poi decido di vedere il Cenacolo di Leonardo e prendo la metropolitana. Nella metro tutti corrono e quando arriva il treno vogliono salire per primi. E poi a ogni fermata vogliono scendere per primi. E anche quelli che sono in macchina, al semaforo vogliono partire per primi. Per vincere cosa? Solo tanto stress.¹⁵

¹⁵ M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., pp. 11-12.

4.3.2. Attività didattiche ed esercizi

Le attività didattiche legate al testo e all'audio del racconto *Milano – la città dei frettolosi* sono orientate principalmente a presentare:

- il lessico relativo alle particolarità di Milano
- il lessico generale trattato nel racconto
- le collocazioni

Vengono presentate le seguenti 6 (sei) attività didattiche: *Conosci Milano?*, *Rimetti a posto le frasi scritte con le parole anagrammate.*, *Completa le frasi*, *Trova l'intruso!*, *Vero o falso?*, *Progetta il tuo viaggio a Milano!*

4.3.2.1. Conosci Milano?

Leggi la descrizione e scrivi i numeri davanti alle lettere sotto l'immagine.

Scopri una delle più importanti parti di Milano, il Duomo di Milano (la cattedrale metropolitana), uno dei dipinti più famosi al mondo (l'Ultima Cena di Leonardo da Vinci), il quartiere dei Navigli con il sistema dei canali, la Galleria Vittorio Emanuele II con tanti negozi, la galleria d'arte detta la Pinacoteca di Brera, la Porta Nuova che porta a uno dei più moderni quartieri di Milano... Per conoscere quelle parti di Milano, collega le 9 (nove) immagini ai nomi corrispondenti.



___ A



___ B



___ C



___ D



___ E



___ F



___ G



___ H



___ I

1. Duomo di Milano, 2. Porta Nuova, 3. Teatro alla Scala, 4. Galleria Vittorio Emanuele II, 5. Pinacoteca di Brera, 6. Castello Sforzesco, 7. Basilica di Sant'Ambrogio, 8. Navigli, 9. Cenacolo di Leonardo da Vinci

Soluzioni: 1) a; 2) i; 3) d; 4) f; 5) h; 6) c; 7) g; 8) e; 9) b

4.3.2.2. Rimetti a posto le frasi scritte con le parole anagrammate.

L'esercizio consiste in 16 (sedici) parole o frasi presenti nel racconto della visita a Milano. Queste parole/frasi sono presentate in modo tale che le lettere di ogni parola sono confuse e gli studenti dovrebbero scoprire di quali parole si tratta e scrivere le soluzioni corrette (nella colonna di destra). Gli studenti dovrebbero essere in grado di risolvere il compito senza guardare il testo. In questo modo, le parole chiave (o sconosciute) vengono individuate dal testo.¹⁶

1. satoftreol
2. revea atfrte
3. al binabe
4. la gosineta
5. amcamnier id tfaret
6. eearv ad rfea
7. al ratisrcecoi
8. al lafi
9. nno ravee mptoe ad rpeedr
10. tsrtooi alal leminsea
11. li rtnou
12. il ntoptaeen
13. ni zzemo llaa tsrdaa
14. li Cocnaloie id nLdreaoo
15. al imtoopalrtnae
16. li mrosferao

1.	_____
2.	_____
3.	_____
4.	_____
5.	_____
6.	_____
7.	_____
8.	_____
9.	_____
10.	_____
11.	_____
12.	_____
13.	_____
14.	_____
15.	_____
16.	_____

Soluzioni: 1) frettoloso; 2) avere fretta; 3) la nebbia; 4) la stagione; 5) camminare di fretta; 6) avere da fare; 7) la rosticceria; 8) la fila; 9) non avere tempo da perdere; 10) risotto alla milanese; 11) il turno; 12) il panettone; 13) in mezzo alla strada; 14) il Cenacolo di Leonardo; 15) la metropolitana, 16) il semaforo

¹⁶ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: R. Tartaglione, *le prime 1000 parole italiane*, op.cit., p. 52, es. 42.

4.3.2.3. Completa le frasi

Completa le frasi con le soluzioni dell'esercizio precedente. Se necessario, cambia la forma delle singole parole.

In quest'esercizio agli studenti viene chiesto di contestualizzare le parole e le frasi ottenute come soluzioni nell'attività precedente. L'obiettivo di quest'esercizio è avvicinare il significato delle parole agli studenti attraverso gli esempi.

1. A Milano tutti hanno _____.
2. Un piatto di riso giallo, tipico di Milano: _____.
3. A Milano spesso in inverno c'è _____ e non si vede niente!
4. Non tutti lo sanno, ma il famoso capolavoro di Leonardo, _____ si trova proprio a Milano.
5. Non sai cos'è _____? È il dolce natalizio tipico di Milano.
6. A Milano, Robert incontra solo le persone _____ che gli creano tanto stress.
7. La nebbia è un fenomeno meteorologico tipico per _____ in cui Robert visita Milano.
8. Per i milanesi non è un problema mangiare _____ strada.
9. I milanesi _____, quasi corrono.
10. _____ è l'insieme di persone che aspettano nella rosticceria per ordinare il cibo desiderato.
11. Ognuno aspetta il suo _____ nella rosticceria.
12. Robert vuole chiedere un'informazione, ma tutti _____.
13. _____ è un posto in cui si possono comprare i piatti già pronti.
14. Robert deve ordinare in fretta nella rosticceria perché i milanesi non hanno _____.
15. _____ è un mezzo di trasporto.
16. Segnale stradale luminoso: _____.

Soluzioni: 1) fretta; 2) risotto alla milanese; 3) la nebbia; 4) il Cenacolo; 5) il panettone; 6) frettolose; 7) la stagione; 8) in mezzo alla; 9) camminano di fretta; 10) La fila; 11) turno; 12) hanno da fare; 13) La rosticceria; 14) tempo da perdere; 15) La metropolitana; 16) il semaforo

4.3.2.4. Trova l'intruso!

I verbi della colonna di sinistra sono collegabili a tutte le parole delle colonne a destra tranne una. Trova questa parola e scrivi la lettera nel quadrato.

I verbi e le collocazioni elencati nella colonna di sinistra in quest'esercizio sono tratti dal racconto della visita a Milano. In tre delle quattro colonne di destra, le parole possono essere collegate alle parole corrispondenti (nella stessa riga) nella colonna di sinistra. In ogni riga c'è una parola che non può essere collegata con un verbo/collocazione (nella stessa riga) della colonna di sinistra. In questo modo, gli studenti ampliano le loro conoscenze già acquisite sui significati delle singole parole/collocazioni.¹⁷

	A	B	C	D	
1 <input type="text"/>	avere	fretta	sete	fame	buio
2 <input type="text"/>	trovare	la nebbia	la felicità	l'età	la pace
3 <input type="text"/>	camminare	velocemente	di fretta	il mondo	di buon passo
4 <input type="text"/>	leggere	i messaggi	le farfalle	i libri	l'e-mail
5 <input type="text"/>	mangiare	il melo	una pizza	il risotto	il panettone
6 <input type="text"/>	parlare	al telefono	ad alta voce	ad una persona	al tavolo
7 <input type="text"/>	scrivere	messaggi	poesia	alla lavagna	l'app
8 <input type="text"/>	avere bisogno di	amici	un'informazione	fame	un consiglio
9 <input type="text"/>	avere da	essere	fare	dire	parte
10 <input type="text"/>	aspettare	Andrea	la fretta	il momento giusto	il suo turno

Soluzioni: 1) d; 2) c; 3) c; 4) b; 5) a; 6) d; 7) d; 8) c; 9) a; 10) b

¹⁷ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: R. Tartaglione, *le prime 1000 parole italiane*, op.cit., p. 87, es. 43.

4.3.2.5. Vero o falso?

Vero o falso? Scegli la lettera giusta (V/F) e correggi le frasi false.

Vengono presentate 10 (dieci) affermazioni e, in base al testo che hanno ascoltato e letto, gli studenti devono decidere quali affermazioni sono corrette e quali no, e cerchiare la lettera V o F (vero o falso). Tutte le affermazioni errate devono essere corrette e correttamente scritte sulle righe sotto le affermazioni. Oltre al fatto che in quest'esercizio si cerca di verificare la comprensione del testo, gli studenti sono tenuti ad applicare il vocabolario appreso.¹⁸

- | | | |
|--|---|---|
| 1. A Milano c'è sole e fa caldo. | V | F |
| 2. Il protagonista va a Milano e mangia il panettone. | V | F |
| 3. I milanesi sono sempre occupati a fare qualcosa. | V | F |
| 4. Il protagonista mangia nella rosticceria. | V | F |
| 5. Per andare a vedere il Cenacolo, Robert prende la macchina. | V | F |
| 6. Milano è il capoluogo del Lazio. | V | F |
| 7. Il pasto tipico di Milano è il risotto alla milanese. | V | F |
| 8. Una parte di Milano molto famosa è il Duomo. | V | F |
| 9. A Milano tutti vivono tranquilli. | V | F |
| 10. Milano si trova nell'Italia settentrionale. | V | F |

Soluzioni: 1) **F** (A Milano c'è la nebbia.); 2) **F** (Il protagonista mangia il risotto alla milanese.); 3) **V**; 4) **F** (Il protagonista mangia in mezzo alla strada.); 5) **F** (Per andare a vedere il Cenacolo, Robert prende la metropolitana.); 6) **F** (Milano è il capoluogo della Lombardia.); 7) **V**; 8) **V**; 9) **F** (A Milano tutti sono stressati. /A Milano c'è tanto stress.); 10) **V**

¹⁸ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: M. Sandrini, *Le città impossibili*, op.cit., p. 44.

4.4. Palermo - la città dei pigri

Dopo Milano, il protagonista Robert decide di andare in Sicilia, una delle due grandi isole italiane. Arrivato all'aeroporto di Palermo, capoluogo della Sicilia, Robert prende un taxi per andare a vedere il Palazzo dei Normanni a Palermo. Già nel taxi lui nota qualcosa di strano: il tassista non vuole portarlo al posto desiderato, e lo porta in un *Bed & Breakfast* (nei dintorni) dove gli suggerisce di mangiare i cannoli della signora Carmela. Arrivato dove voleva il tassista, Robert incontra signora Carmela che non è disposta a servirlo e nemmeno a cucinare perché sta riposando prendendo il sole. Anche il ristorante di sua figlia è chiuso fino alle sette di sera. Una situazione simile la trova anche in un bar: il cameriere rifiuta di servirlo perché sta giocando a carte.

4.4.1. Trascrizione

Il contrario di "pigro" è "attivo": quindi una persona pigra è una persona poco attiva, che non ha voglia di fare le cose. Secondo te è una cosa positiva o negativa?

La Sicilia è una delle due grandi isole italiane. Arrivo all'aeroporto di Palermo all'ora di pranzo: c'è un bel sole, la Sicilia è famosa anche per il sole e il mare.

Prendo un taxi per Palermo, ma il tassista non è d'accordo.

- Perché volete andare tutti sempre a Palermo? Va bene, la cattedrale è bella, e anche Palazzo dei Normanni, certo, ma abbiamo anche dei dintorni bellissimi, Lei lo sa? Se vuole, La porto io in un posto particolare.

- Dove? Vicino l'Etna? - chiedo.

- Cosa? L'Etna?? Ahahah, ma Lei sa dov'è l'Etna?

- Veramente... no.

-L'Etna è vicino a Catania, a centinaia di chilometri da qui... No, no, andiamo in un bel posto...- e mi dice il nome di una città, che non capisco.

Dopo qualche minuto...

- Ecco, siamo arrivati. In questo Bed & Breakfast cucinano benissimo, i cannoli della signora Carmela sono famosi in tutta la Sicilia!

Quando ha voglia di farli....

- Cosa? Perché dice così? Ma dove...

- Arrivederci!

La signora Carmela è seduta fuori, al sole.

- Buongiorno. - mi dice.

- Buongiorno. - rispondo.

- Lei vuole una camera. - dice.

- Sì. - rispondo io.

- Mio marito è a pranzo in paese e io sono seduta qui. E sa perché? A quest'ora il sole arriva proprio qui davanti alla porta e io ho bisogno di sole. Il sole mi fa bene. Però il sole qui non resta molto, solo 10 minuti.

- Capisco. Ma io...

- Le chiavi sono alla reception. Può prendere Lei la chiave della Sua camera. Solo la 18 è occupata.

Prendo un numero che mi piace, il 26.

- Ha fame? - chiede la signora.

- Sì. C'è un ristorante, qui, vero?

- Certo. Qui cucino io, ma ora, come vede, non posso. Però può prendere la macchina di mio figlio. È nel garage, le chiavi sono già dentro. Può andare in paese e mangiare alla trattoria “Gianna”. È di mia figlia.

Vado da “Gianna”, ma il ristorante è chiuso. Sulla porta c’è un cartello:

Non viene nessuno a mangiare a quest’ora e noi chiudiamo fino alle sette di sera.

Allora vado al bar per un caffè. Il barista gioca a carte con tre anziani.

- Un caffè. dico.

- Dopo risponde lui.

- Prego?

- Ora non posso, devo finire di giocare.

Poi mette una carta sul tavolo e dice:

- Scopa!

- Sì, ma vorrei solo un caffè.

- Certo, un caffè, ho capito. Sto finendo di giocare. Non può aspettare 5 minuti?

I minuti passano, diventano 10, poi 15. Mi addormento su un tavolo.

- Signore, il Suo caffè è pronto! - la voce del barista mi sveglia. - Ma che fa, dorme? Lo sa che Lei è proprio pigro?

4.4.2. Attività didattiche ed esercizi

Gli esercizi e le attività didattiche presentati nel racconto *Palermo – la città dei pigri* trattano principalmente:

- il lessico relativo alle particolarità di Palermo
- il lessico generale trattato nel racconto
- l’uso delle collocazioni

Saranno presentati 6 (sei) esercizi in cui sarà trattato il lessico del racconto: *Conosci Palermo?*, *Abbina le immagini ai nomi!*, *Abbina ogni domanda alla risposta logica.*, *Scegli la risposta giusta.*, *Scegli la risposta giusta.*, *Correggi le frasi.*

4.4.2.1. Conosci Palermo?

In base alle descrizioni e alle immagini che seguono, abbinare le immagini con i nomi corrispondenti.

Guarda le immagini e conosci alcune delle parti più belle di Palermo, come il Palazzo dei Normanni (una delle parti più antiche di Palermo sotto la protezione dell'UNESCO), il Teatro Massimo (il più grande teatro italiano), la magnifica Piazza Pretoria, la famosa piazza barocca Quattro Canti, che è circondata da quattro magnifici edifici, il più famoso mercato detto Ballarò, il parco sulla costa palermitana chiamato Foro Italico, la Palazzina Cinese in stile orientale, la spiaggia più famosa chiamata Mondello...



___ A



___ B



___ C



___ D



___ E



___ F



___ G



___ H



___ I

1. Mondello, 2. Palazzina Cinese, 3. Palazzo dei Normanni, 4. Quattro Canti, 5. Cattedrale di Palermo, 6. Teatro Massimo, 7. Ballarò, 8. Piazza Pretoria, 9. Foro Italico

Soluzioni: 1) i; 2) h; 3) a; 4) e; 5) b; 6) c; 7) f; 8) d; 9) g

4.4.2.2. Abbina le immagini ai nomi!

Quest'esercizio richiede di collegare le immagini con i nomi, il che rende molto più facile per gli studenti comprendere il vocabolario presente nel racconto. La possibilità di "visualizzare" il significato di singole parole contribuisce notevolmente a migliorare la memoria.¹⁹



- | | | | | | | | | |
|---|--|-----------|----|--|-----------|----|--|-----------|
| 1 | | trattoria | 6 | | Etna | 11 | | cannoli |
| 2 | | mare | 7 | | isola | 12 | | camera |
| 3 | | sole | 8 | | attivo | 13 | | chiave |
| 4 | | anziani | 9 | | pigro | 14 | | reception |
| 5 | | pranzo | 10 | | aeroporto | | | |

Soluzioni: 1) o; 2) i; 3) h; 4) p; 5) e; 6) d; 7) c; 8) a; 9) m; 10) n; 11) b; 12) l; 13) f; 14) g

¹⁹ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: R. Tartaglione, *le prime 1000 parole italiane*, op. cit., p. 36, es. 3.

4.4.2.3. Abbina ogni domanda alla risposta logica.

Per approfondire il significato delle parole introdotte nell'esercizio precedente, gli studenti dovrebbero collegare le domande con le risposte corrispondenti. Mettere parole sconosciute nel contesto facilita anche la loro comprensione e successiva applicazione.²⁰

1. Robert è pigro?	a) Hanno sicuramente più di 80 anni.
2. Maria è una persona attiva?	b) Oggi c'è il sole e fa caldo.
3. Quale isola visiterai quest'estate?	c) Perché voglio una camera per me e mia moglie.
4. Perché vai all'aeroporto?	d) Signore, la Sua chiave è alla reception dell'hotel.
5. Che tempo fa oggi a Palermo?	e) Penso che andrò in Sicilia.
6. Perché vai sempre sulle isole?	f) No, preferisco i luoghi vicini, Roma ha dei dintorni bellissimi.
7. Cosa cucini per pranzo oggi?	g) Potete mangiarli alla trattoria "Gianna".
8. Vai spesso al centro di Roma?	h) Sono dolci tipici siciliani.
9. Vuoi visitare l'Etna?	i) Perché amo il sole, il mare e la solitudine.
10. Cosa sono i cannoli?	l) Sì, non fa niente tutto il giorno.
11. Perché telefoni all'hotel?	m) Ci vado a prendere un aereo per Palermo.
12. Mi scusi, dov'è la chiave della nostra camera?	n) Oggi sto preparando le lasagne.
13. Ragazzi, dove possiamo mangiare i cannoli siciliani?	o) Sì, è sempre in movimento.
14. Questi tre anziani che giocano a carte, quanti anni hanno?	p) No, per niente, ho paura dei vulcani.

1 __ 2__ 3__ 4__ 5__ 6__ 7__ 8__ 9__ 10__ 11__ 12__ 13__ 14__

Soluzioni: 1) l; 2) o; 3) e; 4) m; 5) b, 6) i; 7) n; 8) f; 9) p; 10) h; 11) c; 12) d; 13) g; 14) a

²⁰ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: R. Tartaglione, *le prime 1000 parole italiane*, op. cit., p. 59, es. 56.

4.4.2.4. Scegli la risposta giusta.

In quest'esercizio vengono presentate 10 (dieci) frasi, ognuna delle quali contiene un elemento del vocabolario chiave del racconto. Ogni frase è parafrasata, cioè spiegata in una delle risposte proposte. Le frasi sono seguite da due o tre risposte, di cui solo una è corretta. Quest'esercizio spiega meglio il vocabolario chiave del racconto, ma richiede anche un maggiore impegno da parte degli studenti.

1. Robert **ha fame**, vuole andare in una trattoria.
a. Robert vuole bere. b. Robert vuole mangiare. c. Robert vuole cantare.
2. Ogni giorno ci riuniamo **verso il mezzogiorno** per mangiare.
a. all'ora di cena b. all'ora di colazione c. all'ora di pranzo
3. Il marito della signora Carmen **va nel centro di** Palermo per pranzare?
a. È andato via. b. No, lui è andato a pranzo in paese. c. No, lui è andato in un'altra regione.
4. Signora Carmen **non ha voglia** di cucinare.
a. Signora Carmen decide di preparare i cannoli. b. Signora Carmen resta seduta.
5. Robert **ha sete** e va in un bar vicino.
a. Robert vuole bere. b. Robert vuole mangiare. c. Robert vuole cantare.
6. Robert vuole andare a Palermo, ma il tassista **non è d'accordo**.
a. Il tassista vuole portare Robert a Palermo. b. Il tassista non ascolta Robert.
7. Le chiavi della macchina sono già **dentro**.
a. Le chiavi sono in casa. b. Le chiavi sono in macchina. c. Le chiavi sono con lui.
8. Prima di servire Robert, il barista deve **finire di giocare** a carte.
a. Il barista porta subito il caffè a Robert. b. Il barista continua a giocare a carte.
9. Robert **va da** "Gianna", ma il ristorante è chiuso.
a. Robert va da un'amica. b. Robert va da sua figlia. c. Robert va in trattoria.
10. Il sole arriva **davanti alla** porta.
a. Il sole illumina il bagno. b. Il sole illumina il giardino. c. Il sole illumina la camera.

Soluzioni: 1) b; 2) c; 3) b; 4) b; 5) a; 6) b; 7) b; 8) b; 9) c; 10) b

4.4.2.5. Scegli la risposta giusta.

Dopo aver affrontato le parole sconosciute del viaggio a Palermo, è necessario rispondere alle domande relative al racconto stesso. Le domande e risposte contengono il vocabolario introdotto in precedenza, ma in un contesto già conosciuto (solo leggermente modificato per verificare la comprensione del testo e del vocabolario introdotto).²¹

1. La Sicilia è una delle _____ grandi isole italiane.

- a. due b. tre c. quattro

2. Il protagonista arriva in Sicilia _____.

- a. con la nave b. in aereo c. con il treno

3. Il protagonista arriva all'aeroporto di _____.

- a. Firenze b. Cagliari c. Palermo

4. La Sicilia è famosa anche per _____.

- a. i laghi b. il sole e il mare c. le montagne

5. A Sicilia si trova _____.

- a. il Vesuvio b. l'Etna c. il Colosseo

6. L'Etna si trova vicino a _____.

- a. Cagliari b. Modena c. Catania

7. Palermo è famosa per il più antico palazzo reale d'Europa, chiamato _____.

- a. Palazzo del Te b. Palazzo della Civiltà Italiana c. Palazzo dei Normanni

8. Gli siciliani non hanno molta voglia, tutti sono _____.

- a. forti b. deboli c. pigri

Soluzioni: 1) a; 2) b; 3) c; 4) b; 5) b; 6) c; 7) c; 8) c

²¹ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: M. Sandrini, *Le città impossibili*, op.cit., p. 46, es. 1.

4.4.2.6. Correggi le frasi.

L'esercizio di correzione delle frasi che seguono consiste in 10 (dieci) frasi che non sono corrette. L'esercizio serve a verificare non solo la comprensione del testo, ma anche la possibilità di applicare il vocabolario appreso (attraverso le attività precedenti). Inoltre, è richiesta l'indipendenza da parte degli studenti nel risolvere questo compito perché devono riformulare le frasi e renderle corrette secondo il racconto.

1. Palermo viene chiamato la città dei generosi.
2. Italia non ha isole grandi.
3. La Sicilia è una delle più grandi città italiane.
4. Non ci sono vulcani in Sicilia.
5. A Palermo tutti hanno fretta.
6. Le trattorie a Palermo sono aperte 24 ore su 24.
7. Catania è una città nel nord Italia.
8. Una persona pigra è sempre in movimento.
9. Il mezzo più veloce per andare da Roma a Palermo è il treno.
10. I cannoli sono dolci tipici per la cucina calabrese.

Soluzioni: 1) Palermo viene chiamata la città dei pigri.; 2) Italia ha due isole grandi.; 3) La Sicilia è una delle più grandi isole italiane.; 4) C'è un grande vulcano in Sicilia./Ci sono dei vulcani in Sicilia.; 5) A Palermo tutti sono pigri.; 6) Le trattorie a Palermo sono aperte dalle sette di sera.; 7) Catania è una città del sud Italia.; 8) Una persona attiva è sempre in movimento.; 9) Il mezzo più veloce per andare da Roma a Palermo è l'aereo.; 10) I cannoli sono dolci tipici della cucina siciliana.

4.5. Firenze – la città dei chiacchieroni

Firenze è una città speciale in quanto nasconde molti siti storici che sono culturalmente suggestivi e la maggior parte di essi appartiene all'epoca del Rinascimento. A Firenze Roberto incontra delle persone molto curiose. Alla stazione, incontra un uomo che gli fa così tante domande che Roberto si sente come interrogato dalla polizia. L'uomo sconosciuto lo invita a prendere qualcosa da bere, e per due ore parla solo di sé stesso. Al ristorante trova un cameriere molto curioso che lo obbliga a mangiare delle penne. Lo chiama persino vegetariano e vuole farlo fidanzato di sua cugina Pina. Dopo due giorni, Robert sta già andando via e anche nel taxi che lo porta alla stazione vive una situazione insolita: il tassista (che Robert incontra per la prima volta) lo chiama "il fidanzato di Pina, il vegetariano."²²

4.5.1. Trascrizione

Un chiacchierone è una persona che ama parlare molto, e sempre. Non perde mai occasione di parlare. Conosci persone così? Tu quanto sei chiacchierone da 1 a 5?

Firenze è la città del Rinascimento e camminare a Firenze è un po' come fare un viaggio nel tempo. C'è solo un problema: tutti sanno tutto di tutti.

Arrivo alla stazione:

- Buongiorno, è appena arrivato?
- Sì, io...
- Ah, e viene da lontano?
- Sì, vengo da...
- Capisco, un viaggio lungo, eh?
- Sì...
- Ma perché non prendiamo qualcosa da bere, così mi racconta tutto con calma? Sicuramente Lei ha tante cose da raccontare!

Dopo due ore di "conversazione" (ma ha parlato solo lui), sono riuscito a scappare.

Entro in un ristorante e mi siedo. Appena ordinato, il cameriere inizia con le domande:

- Perché mangia i ravioli? Non Le piacciono le penne che abbiamo nel menù?
- Sì, le penne mi piacciono, ma...
- ...e non ha ordinato il secondo, ma solo un'insalata mista. Lei è vegetariano? No, io...
- Io ho una cugina che è vegetariana o vegana, non ricordo bene... Ma forse sa chi è, voi vegani di solito vi conoscete tutti.
- Ma Lei ho detto che io non sono...
- Sì è vero, Lei non è di qui.... Ma Lei è sposato?
- No, io...
- Ah, perfetto. Questa mia cugina non è sposata e forse possiamo organizzare una cena. Si chiama Pina: è una brava ragazza, gentile con tutti!

Quando due giorni dopo chiamo un taxi per tornare alla stazione, il tassista mi guarda e dice:

- Ah, Lei è il fidanzato di Pina, il vegetariano!

²² M. Sandrini, *Le città impossibili*, op.cit., p.18.

4.5.2. Attività didattiche ed esercizi

Oltre alla trascrizione, l'analisi del racconto *Firenze – la città dei chiacchieroni* include le attività didattiche di tipo lessicale. Le attività riguardano soprattutto l'acquisizione del lessico e trattano:

- il lessico relativo alle particolarità di Firenze
- il lessico generale trattato nel racconto
- vari tipi di pasta
- il lessico legato al Rinascimento.

Saranno presentati 6 (sei) esercizi: *Conosci Firenze?*, *Pasta italiana*, *I nomi della pasta*, *Rinascimento*, *Gioca con la tabella.*, *Firenze*.

4.5.2.1. Conosci Firenze?

Leggi la descrizione che segue, abbinata le immagini con i nomi corrispondenti e scrivi il numero corretto vicino a ogni lettera.

Conoscete uno dei simboli più belli di Firenze, la Cattedrale di Santa Maria del Fiore (Duomo di Firenze), con la bellissima Cupola di Brunelleschi, e che si può ammirare dal Piazzale Michelangelo? Sulla principale piazza fiorentina (Piazza della Signoria) si trova il Palazzo Vecchio, la sede del Comune, e dietro c'è la Galleria degli Uffizi nella quale si possono vedere alcune delle più belle opere d'arte. Invece, nella Galleria dell'Accademia si trova la statua di Davide, una delle due più grandi opere di Michelangelo. Una delle parti più antiche della città è il ponte medievale Ponte Vecchio, che per lungo tempo era l'unico a Firenze a collegare le coste del fiume Arno.



___ A



___ B



___ C



___ D



___ E



___ F



___ G



___ H



___ I

1. Cupola di Brunelleschi, 2. Cattedrale di Santa Maria del Fiore (Duomo di Firenze), 3. Piazzale Michelangelo, 4. Galleria dell'Accademia e David di Michelangelo, 5. Palazzo Vecchio e Piazza della Signoria, 6. Giardino delle Rose, 7. Galleria degli Uffizi, 8. Ponte Vecchio, 9. Palazzo Pitti

Soluzioni: 1) h; 2) a; 3) i; 4) g; 5) b; 6) e; 7) d; 8) c; 9) f

4.5.2.2. Pasta italiana

Abbina le definizioni della colonna di sinistra con i nomi di pasta della colonna di destra. Scrivi le soluzioni sotto le tabelle.

La maggior parte dei testi sulle città italiane che sono stati trattati finora, ma anche quelli che verranno trattati, menzionano diversi tipi di pasta (che sono ovviamente tipici di una certa città/regione). Quest'esercizio introduce diversi tipi di pasta (dieci) e ogni tipo di pasta è descritto in una frase. Gli studenti devono abbinare le definizioni della colonna di sinistra con i nomi della colonna di destra e scrivere le risposte corrette nei disegni sotto le colonne. Si prevede che gli studenti saranno in grado di concludere di quale pasta si tratta in base alla descrizione e all'etimologia del nome.

1. Un tipo di pasta il cui nome è dovuto alla forma di un insetto.
2. Pasta tipica dell'Emilia – Romagna, di forma rotonda e farcita di prosciutto crudo o formaggio o mortadella...
3. Uno dei tipi di pasta corta più usati in Italia, a forma di tubo a righe.
4. Un tipo di pasta a forma di piccole orecchie.
5. Pasta a forma di quadrato, ripiena di verdura o ricotta o carne.
6. Pasta a forma di strisce lunghe e larghe (circa un centimetro).
7. Pasta all'uovo a forma di grossi rettangoli.
8. Un antico tipo di pasta fresca preparata con farina e patate.
9. Il tipo di pasta più famoso in Italia.
10. Pasta a spirale.

- a. ravioli
- b. lasagne
- c. tagliatelle
- d. farfalle
- e. orecchiette
- f. gnocchi
- g. fusili
- h. tortellini
- i. spaghetti
- l. penne

1. ____ 2. ____ 3. ____ 4. ____ 5. ____ 6. ____ 7. ____ 8. ____ 9. ____ 10. ____

Soluzioni: 1) d; 2) h; 3) l; 4) e; 5) a; 6) c; 7) b; 8) f; 9) i; 10) g

4.5.2.3. I nomi della pasta

In base alle definizioni date nell'esercizio precedente e le proprie conoscenze della cultura italiana, scrivi i nomi della pasta sotto ogni immagine.

Viene proposto un altro esercizio sulla pasta per facilitare agli studenti di nominare vari tipi di pasta, ma anche per ricordare meglio il vocabolario studiato.²³



1. _____



2. _____



3. _____



4. _____



5. _____



6. _____



7. _____



8. _____



9. _____



10. _____

Soluzioni: 1) tortellini; 2) orecchiette; 3) penne; 4) farfalle; 5) fusili; 6) ravioli; 7) gnocchi; 8) lasagne; 9) spaghetti; 10) tagliatelle

²³ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: R. Bellagamba, G. Massei, *Sapori d'Italia*, op. cit., p. 26.

4.5.2.4. Rinascimento

Firenze è la città dove è nato il Rinascimento. Leggi questo breve testo sul Rinascimento e inserisci le parole mancanti. Le parole da inserire sono seguenti:

donna

artisti

classicismo

storico

Europa

scienza

lingua

Il Rinascimento è un periodo (1) _____ iniziato a metà del XIV secolo in Italia, e che successivamente si è diffuso nel resto d' (2) _____. Quando parliamo di Rinascimento, parliamo di Firenze: la città dove hanno lavorato i più grandi (3) _____, architetti e filosofi di questo periodo, come Leonardo da Vinci, Michelangelo, Donatello, Filippo Brunelleschi, Machiavelli e molti altri. Questo periodo segna il rinnovamento del mondo antico, il (4) _____ degli antichi greci e latini, e che ha causato il rifiorire di tutti gli aspetti della vita: letteratura, arte, (5) _____. L'uomo diventa l'elemento centrale e ottiene un nuovo significato nel mondo. Cambia anche il ruolo della (6) _____, che diventa uguale all'uomo. L'educazione scolastica viene riformata: si leggono libri solo in (7) _____ greca, latina ed ebraica. Il mondo classico diventa ispirazione per la creazione di opere originali in tutti gli aspetti della vita.

Soluzioni: 1) storico; 2) Europa; 3) artisti; 4) classicismo; 5) scienza; 6) donna; 7) lingua

4.5.2.5. Gioca con la tabella.

Scrivi la parola in base al sinonimo o alla spiegazione e trova ogni parola nel cruciverba.

In quest'esercizio si cerca di verificare se gli studenti hanno acquisito il lessico presentato nel racconto e quanto hanno appreso attraverso gli esercizi precedenti. Questo tipo di attività richiede un impegno cognitivo molto maggiore di quanto richiesto nelle attività precedenti, ma aiuterà a consolidare ciò che è stato appreso.

1. darsi alla fuga; correre, andare via, allontanarsi in fretta: _____
2. persona di servizio; in ristoranti e bar chi serve i clienti: _____
3. parente, figlio di uno zio o di una zia: _____
4. chi si dedica alla ricerca filosofica; Aristotele: _____
5. chi ha dato o ricevuto promessa di matrimonio; persona con cui si ha un rapporto amoroso:

6. chi opera nel campo dell'arte; Pablo Picasso: _____
7. matematica, fisica, chimica, biologia, astronomia: _____
8. chi progetta o costruisce edifici: _____
9. caratteristico dei tempi passati; anziano, vecchio: _____
10. formazione intellettuale e morale sulla base di determinati principi; legato anche alla scuola:

E	F	A	S	C	I	E	N	Z	A	L	K
D	I	M	C	U	G	I	N	O	N	U	F
U	D	D	A	N	T	I	C	O	R	S	I
C	A	O	P	E	Z	V	I	M	N	O	L
A	N	B	P	D	S	L	N	E	F	T	O
Z	Z	C	A	M	E	R	I	E	R	E	S
I	A	U	R	A	N	P	T	A	Z	B	O
O	T	U	E	A	R	T	I	S	T	A	F
N	O	A	R	C	H	I	T	E	T	T	O
E	R	O	M	I	L	L	U	E	A	U	N

Soluzioni: 1) scappare; 2) cameriere; 3) cugino; 4) filosofo; 5) fidanzato; 6) artista; 7) scienza; 8) architetto; 9) antico; 10) educazione

4.5.2.6. Firenze

Leggi le frasi sui fatti relativi a Firenze e scegli le risposte giuste in base al racconto che hai ascoltato e al testo che hai letto.

Con lo scopo di verificare la comprensione del testo e l'acquisizione dei fatti relativi alla città stessa, agli studenti è stato proposto l'esercizio seguente. Gli studenti devono scegliere le risposte corrette tra quelle proposte.

1. Firenze è una città ricca di **vegetazione/storia/petrolio**.
2. Quando parliamo di **Rinascimento/Barocco/Realismo**, parliamo di Firenze.
3. È la città dove hanno lavorato i più grandi **artisti/dottori/avvocati**.
4. **Galileo Galilei/Alessandro Manzoni/ Leonardo da Vinci** è tra i personaggi famosi che hanno lavorato a Firenze.
5. Il Rinascimento nasce nella **prima/seconda/terza** metà del XIV secolo.
6. Firenze è il capoluogo della **Lombardia/Toscana/Calabria**.
7. A Firenze si mangiano tipicamente **i ravioli/le lasagne/le tagliatelle**.
8. Il protagonista chiama Firenze la città **degli scortesidi/dei gentili/dei chiacchieroni**.
9. A Firenze tutti sanno **tutto di tutti/cucinare/ballare**.
10. Il fidanzato di Pina è **carnivoro/omnivoro/vegetariano**.

Soluzioni: 1) storia; 2) Rinascimento; 3) artisti; 4) Leonardo da Vinci; 5) seconda; 6) Toscana; 7) i ravioli; 8) dei chiacchieroni; 9) tutto di tutti; 10) vegetariano

4.6. Cagliari – la città dei taciturni

Dopo Sicilia, Robert visita un'altra isola italiana, la Sardegna, che è famosa per le sue bellissime spiagge. A differenza di Firenze, a Cagliari Robert incontra le persone che non hanno nessuna voglia di parlare con lui. Così, il protagonista prova a parlare con un passeggero in aereo, ma lui rimane zitto. Lo stesso accade con il tassista (che è molto strano perché di solito i tassisti italiani parlano molto) e poi con l'uomo alla reception dell'hotel dove soggiorna e anche con la commessa del negozio in cui lui compra una giacca.

4.6.1. Trascrizione

Il taciturno è una persona che parla molto poco. Il contrario è “chiacchierone”. Tu sei più taciturno o chiacchierone? Con chi preferisci essere amico?

La Sardegna: leggo sulla guida che è un posto particolare, con spiagge meravigliose. Mentre l'aereo scende verso Cagliari, guardo il panorama tra terra e mare. Il passeggero vicino a me guarda dalla stessa parte.

- Che bello! - dico e sorrido.

Niente. Non una parola.

Prendo il taxi e chiedo di andare in un buon albergo. Neanche il tassista dice niente.

- Ha capito cosa ho detto? - domando.

Lui fa un gesto con la testa come per dire: sì.

Bene. Di solito i tassisti italiani amano parlare, ma forse in Sardegna non è così. Alla fine si ferma davanti a un albergo che sembra molto elegante. Mi indica il prezzo senza dire niente, mi prende la valigia.

- Grazie! - dico io.

Lui muove la testa, per dire due cose: “prego” e “arrivederci”.

Entro in albergo, saluto l'uomo alla reception:

- Buongiorno! Avete una camera libera? Una singola.

Lui guarda sul computer e mi dà una chiave: 236.

Prendo la chiave e domando:

- Che piano, il secondo?

Dice di sì con la testa. Vado verso l'ascensore.

- Non funziona. - dico.

- Lo so. - è la sua risposta.

Il giorno dopo vado in centro per comprare una giacca. La commessa è una bella ragazza.

- Buongiorno, vorrei una giacca blu o nera.

La commessa mi guarda. Va a prendere una giacca.

- Ecco. Blu.

- Uhm, dove la posso provare?

- Lì. - indica il camerino, dietro di me.

Provo la giacca, mi sta bene.

- Bella, mi sta bene. Quant'è?

Non risponde. Indica il prezzo sulla manica

- C'è lo sconto? - domando.

La sua testa dice: no.

Quando pago, do 5 euro in meno e vado. Voglio vedere se questa volta la ragazza riesce a dire una parola.

- Signore

- Sì, cosa c'è?

- Mancano 5 euro.
- Lo so. - dico con un sorriso.

Quando il problema sono i soldi, parlano anche i taciturni

4.6.2. Attività didattiche ed esercizi

Questo capitolo comprende gli esercizi lessicali basati sul racconto *Cagliari - città dei taciturni*, in cui verrà elaborato:

- il lessico relativo alle particolarità di Cagliari
- il lessico generale trattato nel racconto
- il lessico riguardante i capi di abbigliamento
- il lessico usato in un negozio di abbigliamento

Saranno presentati 6 (sei) esercizi: *Conosci Cagliari?*, *Collega le immagini ai nomi.*, *Risolvi il cruciverba.*, *Metti il dialogo in ordine.*, *Disegna!*, *Scrivi un dialogo!*

4.6.2.1. Conosci Cagliari?

Leggi la descrizione che segue e abbinata le immagini ai nomi corrispondenti.

Guarda le foto e scopri le bellezze culturali (come Castello, il quartiere più grande di Cagliari, il bellissimo monumento nel centro della città Bastione San Remy, la Cattedrale di Santa Maria Assunta e di Santa Cecilia) e le bellezze naturali (Monte Urpinu che offre una bellissima vista panoramica, la spiaggia più famosa detta il Poetto, il parco nazionale Molentargius).



___ A



___ B



___ C



___ D



___ E



___ F



___ G



___ H



___ I

1. Parco Nazionale Molentargius, 2. Poetto, 3. Cattedrale di Santa Maria Assunta e Santa Cecilia, 4. Quartiere di Castello, 5. Museo Archeologico Nazionale di Cagliari, 6. Mercato San Benedetto, 7. Bastione di Saint Remy, 8. Santuario e Basilica di Bonaria, 9. Monte Urpinu

Soluzioni: 1) h; 2) a; 3) g; 4) i; 5) d; 6) b; 7) c; 8) e; 9) f

4.6.2.2. Collega le immagini ai nomi.

Per conoscere meglio il lessico del racconto, viene proposto l'esercizio in cui uno deve abbinare le parole alle immagini (corrispondenti ai significati delle parole). Gli studenti devono cercare di scoprire il significato dal contesto, ma anche le immagini renderanno il compito più facile. Inoltre, le parole studiate saranno più facili da memorizzare proprio grazie alle immagini, perché oltre a sentire quelle parole, si legge anche il significato.²⁴

a. guida

b. ascensore

c. taciturno

d. panorama

e. aereo

f. giacca

g. isola

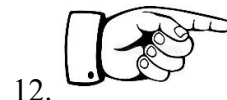
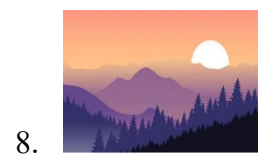
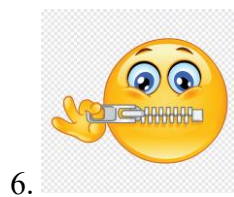
h. albergo

i. manica

l. chiacchierone

m. indicare

n. taxi



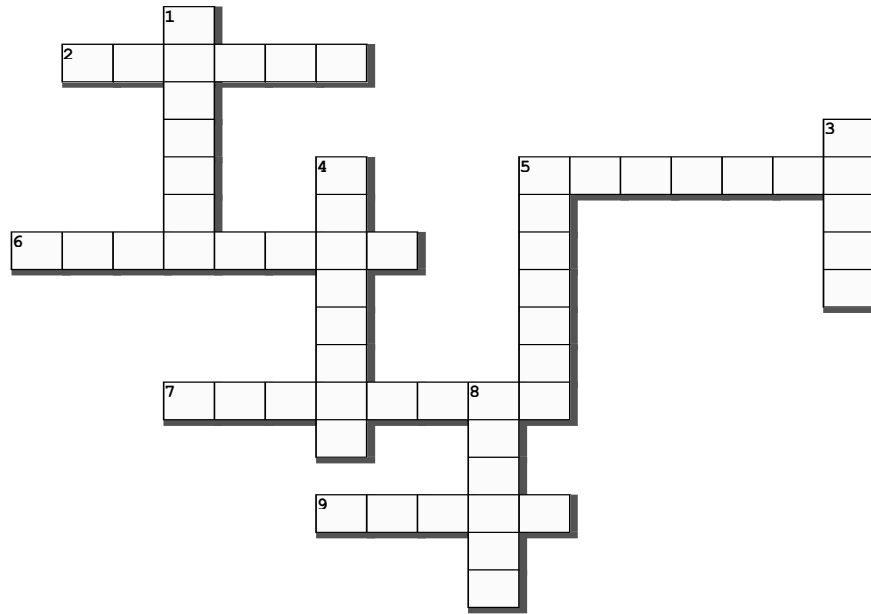
1. ___ 2. ___ 3. ___ 4. ___ 5. ___ 6. ___ 7. ___ 8. ___ 9. ___ 10. ___ 11. ___ 12. ___

Soluzioni: 1) f; 2) i; 3) b; 4) g; 5) e; 6) c; 7) n; 8) d; 9) a; 10) l; 11) h; 12) m

²⁴ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: R. Tartaglione, *le prime 1000 parole italiane*, op. cit., p. 36, es. 3.

4.6.2.3. Risolvi il cruciverba.

Per approfondire la conoscenza delle parole introdotte, ma anche per introdurre parole nuove il cui significato è difficile da spiegare attraverso le immagini, agli studenti viene proposto un cruciverba. Tutte le parole richieste si trovano nel racconto e il numero esatto di lettere della parola richiesta facilita la soluzione.²⁵



Verticali

1. Contrario di bastare.
3. Il tassista usa un _____ per dire “prego” e “arrivederci”.
4. Da questa finestra c’è un _____ bellissimo sulla città.
5. Una camera per una persona.
8. Prima di comprare, chiediamo se c’è lo _____, così spendiamo meno.

Orizzontali

2. Il protagonista vuole comprare una _____ nera o blu.
5. Quelle della Sardegna sono meravigliose.
6. Dove proviamo i vestiti.
7. La ragazza che lavora in un negozio.
9. Qual è il primo _____ di una casa?

Soluzioni: VERTICALI – 1) mancare; 3) gesto; 4) panorama; 5) singola; 8) sconto;
ORIZZONTALI – 2) giacca; 5) spiagge; 6) camerino; 7) commessa; 9) piano

²⁵ Il modello per strutturare l’esercizio è stato preso da: R. Tartaglione, *le prime 1000 parole italiane*, op. cit., pp. 50-51, es. 39.

4.6.2.4. Metti il dialogo in ordine.

Le parole del protagonista sono colorate in rosso, le parole della commessa in verde e la didascalia in nero.

Agli studenti viene presentata una parte del testo del racconto *Cagliari - la città dei taciturni* che hanno ascoltato e letto, ovvero il dialogo che si svolge in un negozio di abbigliamento tra il protagonista e la commessa. Gli studenti devono mettere in ordine il dialogo usando i numeri da 1 a 15 senza guardare il testo (ovviamente, dopo che il testo è già stato introdotto, ascoltato e letto), e poi possono verificare l'accuratezza delle loro risposte usando il testo.²⁶

- a. Roberto: **Lo so. – dico con un sorriso.**
- b. Commessa: **Mancano 5 euro.**
- c. Roberto: **Buongiorno, vorrei una giacca blu o nera.**
- d. Commessa: **Ecco. Blu.**
- e. Commessa: **Lì. – indica il camerino, dietro di me.**
- f. Roberto: **Bella, mi sta bene. Quant'è?**
- g. Roberto: **Sì, cosa c'è?**
- h. Roberto: **C'è lo sconto? – domando.**
- i. Roberto: **Uhm, dove la posso provare?**
- l. Commessa: **Signore!**
- m. *Provo la giacca, mi sta bene.*
- n. *La commessa mi guarda. Va a prendere una giacca.*
- o. *La sua testa dice: no.*
Quando pago, do 5 euro in meno e vado. Voglio vedere se questa volta la ragazza riesce a dire una parola.
- p. *Non risponde. Indica il prezzo sulla manica.*
- r. *Quando il problema sono i soldi, parlano anche i taciturni.*

Soluzioni: 1) c; 2) n; 3) d; 4) i; 5) e; 6) m; 7) f; 8) p; 9) h; 10) o; 11) l; 12) g; 13) b; 14) a; 15) r

²⁶ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., p. 42.

4.6.2.5. Disegna!

Studia le immagini e poi nei quadrati vuoti, disegna e colora l'abbigliamento richiesto.²⁷

Dopo aver studiato i nomi dei capi di abbigliamento introdotti nel riquadro sopra l'esercizio, gli studenti devono provare a disegnare quei capi di abbigliamento, ma in un colore diverso e/o con un motivo diverso. In questo modo si cerca di introdurre il vocabolario relativo ai vestiti, ma anche di facilitarne la memorizzazione, soprattutto visiva.

I capi di abbigliamento



una felpa azzurra



una gonna a scacchi



una tuta da ginnastica



un vestito nero da sera



una camicia a righe



una giacca blu doppio petto



un paio di pantaloni grigi tinta unita



un maglione di lana verde




Le taglie


Inglese	12	14	16	18	20
Italiane	40	42	44	46	48

MODALITÀ DI PAGAMENTO


Pagare a rate
 ✓ Questo divano costa 1.030,00 euro. Può pagare in dieci rate mensili. Bene, 103,00 euro al mese non sono troppe per me.




Pagare con il bancomat
 ✓ Non ho contanti.
 Posso pagare con il bancomat? Sì, digiti il numero del codice segreto.



Dare un acconto e saldare un conto
 ✓ Ecco il suo computer. Lei ha dato un acconto di 51,00 euro. Il totale è 1.550,00 euro. Per saldare il conto le devo 1.499,00 euro.



Pagare in contanti
 ✓ Quanto costa questa lavatrice? 410,00 euro, ma se paga in contanti c'è uno sconto del 5%.



²⁷ Le immagini sono state prese da C. Lizzadro (cur.), E. Marinelli (cur.), A. Peloso (cur.), *Parlo italiano. Manuale pratico per stranieri*, Milano, Giunti Editore S.p.A., 2010, pp. 92-93.

a) una camicia marrone

b) i pantaloni blu taglia 50

c) i pantaloni neri taglia 40

d) un vestito rosso da spiaggia

e) una giacca a vento gialla

f) una gonna a righe

4.7. Roma – la città degli scortesi

“Roma è la capitale d’Italia, la città eterna. È una città grande e piena di cose da vedere.”²⁸
Secondo Robert, a Roma sono tutti scortesi: lui entra in un bar vicino a piazza Navona, ma il cameriere è molto scortese (gli dà del *tu* invece del *Lei* e risponde anche bruscamente). Dopo aver visto tante bellezze di Roma (Piazza di Spagna, la Fontana di Trevi, il Colosseo), lui decide di cenare in un ristorante tipico romano. Qui incontra un altro cameriere maleducato che rifiuta di portare a Robert il pasto desiderato (i bucatini all’amatriciana) perché hanno il piatto di spaghetti alla carbonara già pronto. Dopo pochi minuti, a metà pasto, Robert viene cacciato fuori dal ristorante per lasciare il posto ad altri ospiti. Conclude che Roma è una città affascinante, ma non così amichevole.

4.7.1. Trascrizione

Secondo te, cosa rende una persona scortese? Conosci molte persone così?

Roma è la capitale d’Italia, la città eterna. È una città grande e piena di cose da vedere. Il problema è che non è facile trovare persone gentili. L’ho capito quando sono entrato in un caffè vicino a Piazza Navona.

- Buongiorno! - dico al barista.

-Mmh... - risponde e poi domanda - Che cosa vuoi?

So che di solito in Italia danno del *Lei*, ma forse qui a Roma è diverso.

- Non so, ho un po’ fame. Cosa avete da mangiare? -Niente! Siamo un bar, non un ristorante.

- Allora prendo un caffè. Un espresso.

- Uff! - fa il barista.

Prepara il caffè in fretta e poi lo mette sul mio tavolo. Per fortuna Roma è una città veramente bella: Piazza di Spagna, la Fontana di Trevi, il Colosseo... è veramente un museo all’aperto. La sera decido di cenare in un ristorante tipico romano.

- Buonasera! - dico. - Buonasera. Ma sei solo?

Anche questo cameriere mi dà del *tu*. Ma io come devo rispondere? Decido di usare poche parole. Alla sua domanda rispondo semplicemente:

- Sì, sono solo.

- Uff, adesso vedo se c’è un tavolo per una persona sola... ma non puoi trovare una fidanzata?

- Come?

- Niente, niente. Allora, ecco il tavolo, un tavolo da quattro, vedi?

- Grazie!

- Sì... Che cosa vuoi mangiare?

- Vorrei provare l’amatriciana.

- Certo, bucatini all’amatriciana. Però i bucatini li dobbiamo cucinare; tu sei qui da solo e abbiamo già un piatto pronto di spaghetti alla carbonara: li prendi e li mangi subito, così poi finisci e lasci il tavolo libero.

- Grazie, ma....

- Da bere? Vino? No, non hai la faccia da vino. Preferisci la birra.

- Sì, di solito prendo la birra nel mio Paese, ma forse qui in Italia....

- Ho capito, ti porto una birra.

Alla fine decide lui tutto il menù, anche il dolce. Mentre sto mangiando la pasta, il cameriere torna.

²⁸ M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., p. 22.

- Allora, non hai finito? Ho bisogno del tavolo.
- Gghmghgh (non posso parlare, ho la bocca piena).
- Posso prendere il piatto? Hai finito, no? Non fa bene mangiare troppo. Questo è il conto: sono 25 euro. Adesso devi andare, c'è una famiglia di francesi che deve sedersi al tuo tavolo.
Bella Roma, ma dopo due giorni decido di partire e andare in un'altra città.²⁹

4.7.2. Attività didattiche ed esercizi

La trascrizione e registrazione del racconto *Roma – la città degli scortesi* sarà accompagnata da sei attività lessicali in cui verrà analizzato:

- il lessico della città di Roma
- il lessico generale trattato nel racconto
- un piatto italiano molto famoso - spaghetti alla carbonara

Verranno presentate le 6 (sei) attività didattiche seguenti: *Conosci Roma?*, *Scopri le immagini!*, *La ricetta degli spaghetti alla carbonara.*, *La preparazione della carbonara.*, *La storia della carbonara.*, *Correggi il testo.*

²⁹ M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., pp. 22-23.

4.7.2.1. Conosci Roma?

Leggi la breve descrizione di Roma e abbinata le immagini ai nomi corrispondenti.

Conosci Roma attraverso queste immagini e scopri le sue diverse parti, dall'architettura antica (il Pantheon, il Foro Romano e il famoso Colosseo monumentale), il famoso Vaticano (con i Musei Vaticani, la magnifica Piazza San Pietro con la Basilica di San Pietro), la Fontana di Trevi (una delle più grandi fontane romane), dove si può esprimere un desiderio e gettare una moneta, e le famose piazze come Piazza Navona (con la Fontana dei Quattro Fiumi) e Piazza di Spagna (con la scalinata).



___ A



___ B



___ C



___ D



___ E



___ F



___ G



___ H



___ I

1. Colosseo, 2. Piazza Navona, 3. Piazza di Spagna, 4. Piazza San Pietro, 5. Fontana di Trevi, 6. Basilica di San Pietro, 7. Foro Romano, 8. Pantheon, 9. Musei Vaticani

Soluzioni: 1) h; 2) f; 3) i; 4) b; 5) g; 6) d; 7) e; 8) a; 9) c

4.7.2.2. Scopri le immagini!

Guarda le immagini e metti le parole in ordine giusto per ottenere il nome di ciò che è nell'immagine. Scrivi le soluzioni sulle righe sotto le immagini.

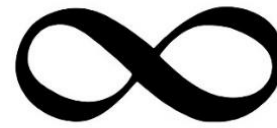
Attraverso quest'esercizio, gli studenti conosceranno meglio il vocabolario introdotto attraverso il racconto, così come i monumenti di Roma menzionati nel racconto e avranno l'opportunità di vedere questi monumenti (il che rende loro più facile la memorizzazione).



a) ni ttaref



b) ssecort



c) treneo



d) tonco



e) ribatsa



f) al telacapi



g) ssproese



h) zatafidan



i) rcmeeria

a) _____

d) _____

g) _____

b) _____

e) _____

h) _____

c) _____

f) _____

i) _____

Soluzioni: a) in fretta; b) scortese; c) eterno; d) conto; e) barista; f) la capitale; g) espresso; h) fidanzata; i) cameriere

4.7.2.3. La ricetta degli spaghetti alla carbonara.

Guarda il video e metti in ordine le istruzioni per la preparazione della carbonara. Inserisci i numeri da 1 a 10

Gli spaghetti alla carbonara sono un piatto tipico di Roma. Per acquisire maggiore familiarità con la cultura italiana (ma anche per adottare più facilmente vocaboli nuovi), agli studenti verrà proposto un video in cui potranno vedere la preparazione di un piatto tipico italiano.³⁰

<https://www.almaedizioni.it/it/almatv/italiano-in-cucina/spaghetti-alla-carbonara/>

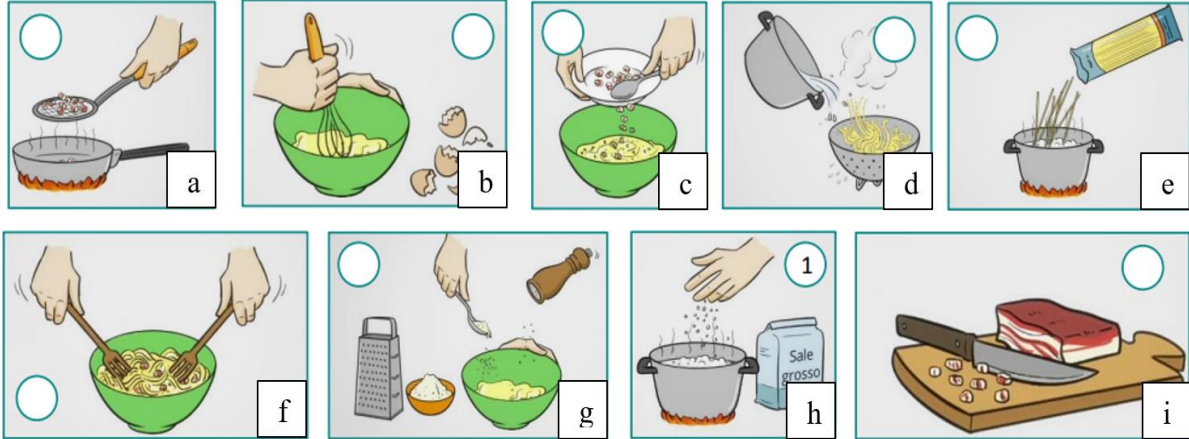
- a. Quando il grasso diventa trasparente e un po' croccante, con una schiumarola toglì il guanciale e mettilo da parte.
- b. Mentre la pasta cuoce, unisci il guanciale alle uova e al pecorino.
- c. Metti sul fuoco una pentola con acqua.
- d. Versa gli spaghetti nella pentola di acqua bollente.
- e. Quando l'acqua bolle metti il sale e abbassa il fuoco.
- f. Rompi le uova, quattro tuorli e un albume in una ciotola e mischia velocemente con una frusta.
- g. Unisci il pecorino e il pepe macinato e mescola bene.
- h. Quando la pasta è pronta, scolala e versala nella ciotola.
- i. Intanto taglia il guanciale a piccoli pezzi e mettilo in una padella.
- l. Mescola bene e porta subito in tavola.

Soluzioni: 1) c; 2) e; 3) i; 4) a; 5) f; 6) g; 7) d; 8) b; 9) h; 10) l

³⁰ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: R. Bellagamba, G. Massei, *Sapori d'Italia*, op. cit., pp. 32-33.

4.7.2.4. La preparazione della carbonara.

Metti le immagini in ordine per ottenere la ricetta della carbonara. Inserisci i numeri da 1 a 9.³¹



Soluzioni: 1) h; 2) i; 3) a; 4) b; 5) g; 6) e; 7) c; 8) d; 9) f

I verbi della cucina*

ARROSTIRE, v. tr. – cuocere per azione diretta del calore, al forno: *Mi piace quando mia mamma arrostisce la carne.*

BOLLIRE, v. intr. – cuocere in un liquido che bolle: *Prima di mettere gli spaghetti in una pentola, l'acqua deve bollire.*

FRIGGERE, v. tr. – cuocere in padella o tegame con olio o grasso bollente: *Vado a friggere il pesce.*

GRIGLIARE, v. tr. – cuocere, arrostitire sulla griglia: *Preferisco grigliare la carne anziché lessarla.*

LESSARE, v. tr. – cuocere un cibo nell'acqua bollente: *Maria preferisce lessare le sue patate.*

MESCOLARE, v. tr. - mettere insieme sostanze diverse, o diverse quantità di una stessa sostanza in modo da formare una sola massa (+ a, + con): *Devi mescolare le uova con la farina.*

UNIRE, v. tr. – accostare o mescolare due o più cose o parti tra loro, così che diventino una cosa sola: *Unite tutti gli ingredienti prima di mescolare.*

³¹ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da:

<https://www.almaedizioni.it/media/activity/04%20%20Spaghetti%20alla%20carbonara.pdf>

* Le definizioni sono state prese da: N. Zingarelli, *Zingarelli 2021: Vocabolario della lingua italiana*, op. cit.

4.7.2.5. La storia della carbonara.

La nascita della carbonara è ancora oggi un mistero. Leggi le quattro storie sulle origini della carbonara e completa le storie usando le parole offerte.

Oltre al fatto che l'attività fa seguito alla preparazione della famosa carbonara, porta anche alcuni fatti sulla storia italiana e approfondisce la conoscenza della cultura italiana.³²

guanciaie boschi carbone cuoco pepe persone Roma seconda

1. Si chiama “carbonara” a causa della grande quantità di (1)_____ nero macinato sopra il piatto che lo fa somigliare al (2)_____.

2. La “carbonara” è stata inventata dai soldati americani che arrivarono in Italia durante la (3)_____ guerra mondiale. Quando videro gli spaghetti pensarono di abbinarli alla loro ricetta preferita: le uova con il (4)_____.

3. La “carbonara” è stata inventata dai carbonari (le (5)_____ che facevano il carbone), perché si preparava molto rapidamente e i suoi ingredienti potevano essere conservati nei (6)_____.

4. La “carbonara” ha avuto origine a Carbonia, piccola città vicino a Cagliari, da un (7)_____ che si è trasferito a (8)_____. Il piatto ha avuto tanto successo che il cuoco gli ha dato il nome della sua città invece del suo.

Soluzioni: 1) pepe; 2) carbone; 3) seconda; 4) guanciaie; 5) persone; 6) boschi; 7) cuoco; 8) Roma

³² Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: R. Bellagamba, G. Massei, *Sapori d'Italia*, op. cit., p. 34.

4.7.2.6. Correggi il testo.

Correggi tutte le parole “inappropriate” nel testo per ottenere un riassunto corretto del racconto *Roma – la città degli scortesi*. Cancella le parole sbagliate e scrivi la parola corretta sopra. Ci sono 9 (nove) parole che vanno corrette.

L'obiettivo di questa attività è verificare l'acquisizione delle parole chiave di questo racconto e allo stesso tempo ricordarle ancora una volta.

Robert visita la capitale d'Italia, la città interna. Roma è un posto dove si possono vedere tante cose, ma dove non si possono trovare delle persone ricche. Secondo Robert, Roma è bellissima, ma il problema è che qui Robert incontra solo persone amichevoli. Lui decide di entrare in un caffè vicino a bar Navona. Il gelataio si comporta in modo molto scortese, dandogli anche del “tu” invece del “Lei”. Gli prepara il caffè in furia solo per finire la conversazione con lui il prima possibile. Per fortuna, Roma è così bella che a Robert basta ammirare la Piazza di Trevi, il Colosseo, la Fontana di Spagna. Lo stesso succede in un ristorante romano in cui Robert vuole assaggiare i ravioli all'amatriciana. Il cameriere non gli porta i piatti che vuole, ma gli spaghetti alla milanese e lo affretta di mangiare il prima possibile perché una famiglia vuole sedersi.

Soluzioni:

Robert visita la capitale d'Italia, la città ^{eterna}~~interna~~. Roma è un posto dove si possono vedere tante cose, ma dove non si possono trovare delle persone ^{gentili}~~ricche~~. Secondo Robert, Roma è bellissima, ma il problema è che qui Robert incontra solo persone ^{scortesi}~~amichevoli~~. Lui decide di entrare in un caffè vicino a ^{Piazza}~~bar~~ Navona. Il ^{barista}~~gelataio~~ si comporta in modo molto scortese, dandogli anche del “tu” invece del “Lei”. Gli prepara il caffè in ^{fretta}~~furia~~ solo per finire la conversazione con lui il prima possibile. Per fortuna, Roma è così bella che a Robert basta ammirare la ^{Fontana}~~Piazza~~ di Trevi, il Colosseo, la ^{Piazza}~~Fontana~~ di Spagna. Lo stesso succede in un ristorante romano in cui Robert vuole assaggiare i ^{bucatini}~~ravioli~~ all'amatriciana. Il cameriere non gli porta i piatti che vuole, ma gli spaghetti alla ^{carbonara}~~milanese~~ e lo affretta di mangiare il prima possibile perché una famiglia vuole sedersi.

4.8. Venezia – la città dei gentili

A Venezia, Robert si trova in una situazione strana: “non ci sono macchine, ma barche e piccole navi, i *vaporetti*”³³; ci sono moltissimi canali, palazzi antichi e vie strette (chiamate *calli*). È facile perdersi tra tante vie, ma fortunatamente tutti sono gentili e pronti ad aiutare. Così, Robert incontra Tonio, un giovanotto gentilissimo che lo chiama *sior* invece di *signore* e lui lo porta fino al ponte di Rialto per vedere il Canal Grande. Prima vanno a bere un’ombra (un bicchiere di vino) in un bar nel Campo Santa Margherita (a Venezia le piazze sono dette i campi). Robert visita anche la basilica di San Marco e si ricorda dei personaggi famosi di Venezia come Marco Polo e Casanova.

4.8.1. Trascrizione

È bello incontrare persone gentili: a te capita spesso? Secondo te essere gentile è sempre una bella cosa? Ha ragione chi dice che Venezia è una città unica: i canali, i palazzi antichi, le vie strette: le chiamano “calli”. Non ci sono macchine, ma barche e piccole navi, i “vaporetti”. I veneziani sono molto gentili. Non mi chiamo “signore”, ma “sior”. Camminare per le calli a volte non è facile:

- Sior, prego, deve passare? Prima Lei!
- Sior, vuole entrare? Prego, prima Lei!

In questo modo ho perso tre vaporetti e due gondole. Ma anche chiedere un’informazione non è facile:

- Mi scusi, il ponte di Rialto non è lontano, vero?
- No, sior, è qui vicino: deve andare a destra e poi... ma posso venire con Lei, sior.
- Ma no grazie, se è vicino...
- Non è così facile, sior: nelle calli è facile sbagliare, insisto per venire con Lei.
- Grazie, non voglio disturbarLa.
- Nessun disturbo, sior! Per me è un piacere. Ecco, vede? Ora a destra, nel Campo Santa Margherita.
- Campo? Ma ci sono campi a Venezia?
- Ma no, a Venezia chiamiamo così le piazze! Ecco, dopo questa piazza, questo campo, andiamo a sinistra. Ma non vogliamo bere un’ombra in quel bar?
- Un’ombra?
- Sì, a Venezia chiamiamo così un bicchiere di vino. Posso? Segno sulla sua mappa le cose più belle da vedere.
- Ma no, non c’è bisogno, grazie...
- Ma cosa dice? Ecco, questo bar va bene?
- Sì, mi piace...
- Prego, prima Lei.

Abbiamo passato due ore al bar. Tonio, la mia guida personale, mi ha scritto almeno 10 itinerari diversi: uno se ho voglia di vedere musei, un altro se piove, un altro se sono triste... Naturalmente in queste due ore abbiamo bevuto molto vino.

Sono arrivato a Rialto dopo tre “ombre” ma non ho visto bene il Canal Grande, perché troppo ubriaco. Durante i miei due giorni a Venezia, ho visto molte cose belle, ho visitato la basilica di San Marco e ho camminato nelle calli ricche di storia e dove hanno camminato personaggi famosi di Venezia come Marco Polo o Casanova: qualcuno dice che i loro fantasmi abitano ancora tra i palazzi veneziani, nella nebbia delle sere d’autunno. In effetti, nei miei due giorni veneziani ho guardato spesso intorno a me, un po’ nervoso, ma non per paura dei fantasmi: per paura di incontrare di nuovo Tonio.³⁴

³³ M. Sandrini, *Le città impossibili*, op.cit., p. 25.

³⁴ Ivi, pp. 25-27.

4.8.2. Attività didattiche ed esercizi

In questo capitolo, attraverso le attività lessicali, si analizzerà:

- il lessico relativo alle particolarità di Venezia
- il lessico generale trattato nel racconto
- la vita di Casanova e Marco Polo

Verranno presentate le 6 (sei) attività seguenti: *Conosci Venezia?*, *A Venezia...*, *Cosa c'è a Venezia?*, *Abbina!*, *Completa il testo con le parole proposte.*, *Due veneziani famosissimi.*

4.8.2.1. Conosci Venezia?

Abbina le immagini ai nomi corrispondenti.

La parte più famosa di Venezia è Piazza San Marco, dove si trova la Basilica di San Marco, e accanto alla quale si trova il Palazzo Ducale (il più bell'esempio di architettura gotica a Venezia). Su una delle immagini troverai il più antico e più bello dei quattro ponti veneziani, che si chiama il Ponte di Rialto, e che attraversa il canale più grande di Venezia, il Canal Grande. Venezia ha un ricco tessuto culturale: la biblioteca più interessante dove c'è una gondola veneziana che in realtà funge da scaffale, poi il teatro veneziano La Fenice e il secolare carnevale con le famose maschere.



___ A



___ B



___ C



___ D



___ E



___ F



___ G



___ H



___ I

1. Ponte di Rialto, 2. Basilica di San Pietro, 3. Carnevale di Venezia, 4. Burano, 5. Libreria Acqua Alta, 6. Piazza San Marco, 7. Canal Grande, 8. Palazzo Ducale, 9. La Fenice

Soluzioni: 1) c; 2) a; 3) i; 4) e; 5) g; 6) d; 8) b; 9) h

4.8.2.2. A Venezia...

Completa le frasi con i nomi che si usano a Venezia e poi trova quegli stessi nomi nel cruciverba.

Il racconto del viaggio a Venezia è ricco di nuovi elementi lessicali, cioè un vocabolario esclusivamente legato a Venezia. Quest'esercizio richiede di trovare i termini del racconto per completare le frasi e spiegare le parole. Gli studenti devono anche risolvere una tabella che renderà l'esercizio più divertente e rilassato.³⁵

A Venezia...

- a) le piazze si chiamano _____.
- b) un bicchiere di vino si chiama _____.
- c) le vie acquee sono dette _____.
- d) il _____ è una piccola nave, per lo più destinata a servizi pubblici in porti, canali, laghi, ecc.
- e) non dicono "signore", ma _____.
- f) le vie strette si chiamano _____.
- g) ci sono tanti _____ per attraversare l'acqua.
- h) era nato _____.

C	A	S	A	N	O	V	A	V
C	A	M	P	I	C	P	U	A
A	O	D	O	E	A	T	I	P
N	L	Z	N	D	L	A	E	O
A	B	Z	T	U	L	S	D	R
L	V	N	I	G	I	I	S	E
I	P	O	T	U	I	O	A	T
B	R	F	O	M	B	R	A	T
F	D	T	Z	L	O	P	S	O

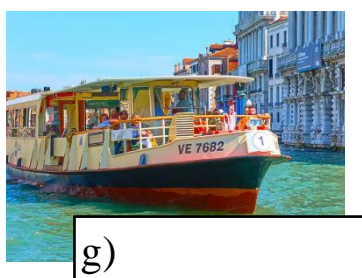
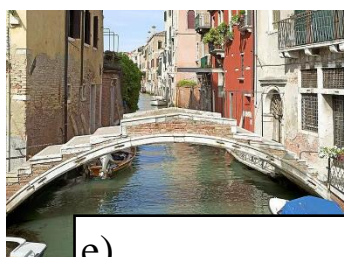
Soluzioni: a) campi; b) ombra; c) canali; d) vaporetto; e) sior; f) calli; g) ponti; h) Casanova

³⁵ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., p. 54.

4.8.2.3. Cosa c'è a Venezia?

Scrivi il nome di ciò che ogni immagine rappresenta.

Per conoscere ancora meglio i costumi e la cultura veneziana, gli studenti dovrebbero trovare nel testo i nomi di ciò che ciascuna immagine rappresenta. In questo modo, cioè attraverso le immagini, percepiranno meglio i significati delle nuove parole introdotte tramite il racconto, ma memorizzeranno anche meglio le parole chiave.



Soluzioni: a) la barca; b) il canale; c) l'ombra; d) la piazza o il campo; e) il ponte; f) la gondola; g) il vaporetto; h) il digestivo

4.8.2.4. Abbina!

Abbina la parola alla definizione o all'associazione corrispondente e scrivi la soluzione sulla riga sottostante.

Alcune delle parole che potrebbero essere sconosciute agli studenti non possono essere introdotte attraverso l'immagine, quindi questo metodo di abbinamento dei nomi con le definizioni e associazioni, così come il metodo di eliminazione, può essere utilizzato perché gli studenti possano scoprire da soli il significato di quelle stesse parole.³⁶

1. almeno
2. autunno
3. insistere
4. perdere
5. per paura
6. segnare
7. stretto
8. unico
9. ubriaco
10. fantasma

- a. spirito, essere soprannaturale
- b. il contrario di largo
- c. non riuscire a prendere
- d. ripetere
- e. indicare con una linea, con un simbolo
- f. come minimo, non meno di...
- g. stagione che viene prima dell'inverno
- h. per terrore
- i. che ha bevuto molto alcol
- l. esclusivo, incomparabile

Soluzioni: 1) f; 2) g; 3) d; 4) c; 5) h; 6) e; 7) b; 8) l; 9) i; 10) a

³⁶ Le definizioni e associazioni di maggioranza delle parole sono tratte dalle spiegazioni che si trovano sotto il racconto stesso nel libro originale: M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., pp. 25-27.

4.8.2.5. Completa il testo con le parole proposte.

In quest'esercizio, gli studenti dovrebbero inserire le parole del compito precedente nelle corrispondenti frasi date. In questo modo gli studenti capiranno meglio il significato di queste parole quando verranno ricollocate in un contesto diverso da quello incontrato in precedenza (facendo riferimento al racconto già ascoltato e letto).

a. unica b. ubriaca c. almeno d. ho perso e. insisto
f. stretti g. per paura h. autunno i. segnare l. fantasma

1. Quante persone ha invitato alla festa Gianni? _____ venti.
2. _____ di essere in ritardo, Gaia è uscita molto presto.
3. _____ l'autobus perché l'autista è partito prima del solito.
4. - Vieni a cena da noi stasera.

- No, non posso.

- _____: vieni da noi, Carla sta preparando le lasagne.
5. Venezia mi piace tanto. È una città _____.
6. Una persona _____ non può guidare la macchina.
7. Questi pantaloni sono un po' _____. Devi provare il numero più grande.
8. Ana ha detto di aver visto un _____ ieri sera. È morta di paura.
9. Non mi piace l' _____ perché piove quasi tutti i giorni.
10. Devo _____ sul calendario il giorno della tua festa.

Soluzioni: 1) c; 2) g; 3) d; 4) e; 5) a; 6) b; 7) f; 8) l; 9) h; 10) i

4.8.2.6. Due veneziani famosissimi

Completa il testo con le parole mancanti. Usa le parole nel quadrato sottostante.

Nel racconto vengono menzionati due veneziani famosi, Marco Polo e Casanova, come protagonisti importanti della cultura veneziana. Con l'aiuto di questo testo, gli studenti impareranno di più su loro due, ma impareranno anche le parole chiave del racconto del viaggio a Venezia.³⁷

a. seduttore b. personaggi c. veneziani d. scrittore e. viaggiatore f. <i>Milione</i> g. viaggi h. Mozart i. autobiografia l. bambino
--

Due _____ (1) molto diversi: Marco Polo è il _____ (2), Casanova il seduttore.

Marco Polo (1254-1324) ha iniziato i suoi viaggi da _____ (3), con il padre e lo zio nel 1271. Ha scritto *Il* _____ (4), il libro dove racconta i suoi _____ (5), fino alla Cina, ricchi di notizie e descrizioni.

Casanova (1725-1798) è stato un famoso _____ (6), ma anche uno _____ (7). La sua opera più famosa è la sua _____ (8), dove racconta i suoi incontri con i più importanti _____ (9) della sua epoca: Voltaire, _____ (10), Madame de Pompadour, Caterina di Russia.

Soluzioni: 1) c; 2) e; 3) l; 4) f; 5) g; 6) a; 7) d; 8) i; 9) b; 10) h

³⁷ Il testo viene preso da: M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., p. 55.

4.9. Torino – la città dei pignoli

“Torino è una città industriale del Nord Italia: è famosa per la Fiat, il Museo del Cinema... e la Juventus. Ma è anche la città dei pignoli.”³⁸ A Torino, Robert lascia la macchina in un parcheggio perché vuole proseguire in autobus. È testimone di una lite tra l'autista e i passeggeri che stanno controllando l'esattezza dell'orario di partenza dell'autobus che alla fine non parte. Infine, Robert decide di prendere un taxi, ma anche il tassista gli crea dei problemi volendo sapere l'indirizzo preciso. Non sa se Robert vorrebbe vedere La Mole, il Museo del Cinema, il Palazzo Reale oppure il Museo egizio. Il protagonista non è capace di dare la risposta precisa e perciò il tassista parte senza lui. Conclude che non importa di quanto la gente sia precisa perché in quella città non funziona quasi niente.

4.9.1. Trascrizione

Una persona pignola è una persona che vuole fare le cose in modo perfetto e sta attenta anche ai più piccoli particolari. Conosci qualcuno così? Secondo te "essere pignoli" è un bene o un male?

Torino è una città industriale del Nord Italia: è famosa per la Fiat, il (Museo del Cinema e... la Juventus. Ma è anche la “città dei pignoli”. Vi spiego perché. Prima di tutto, devo dire che la città dei pignoli non è una città dove le cose funzionano bene. Al contrario, posso dire che non funziona quasi niente. Per esempio, ho lasciato la macchina in un parcheggio per prendere l'autobus, che però non è mai partito. Ecco il dialogo tra l'autista dell'autobus e uno dei passeggeri.

- A che ora parte l'autobus? - chiede il passeggero all'autista.
- Alle 12:22.
- Allora perché non partiamo? Sono le 12:22 e 8 secondi!
- No, il mio orologio fa le 12:21 e 35 secondi, quindi abbiamo ancora 25 secondi prima della partenza.
- Veramente - dice un altro passeggero - sono le 12:21 e 51 secondi e quindi è quasi ora di partire!
- No- dice l'autista - il mio orologio dà l'orario ufficiale di noi autisti!
- Allora avete orologi che non funzionano bene-dice una signora - perché il mio orologio fa le 12:23 e 18 secondi: significa che siamo in ritardo di un minuto e 18 secondi, che ora sono già 19, 20, 21, 22...
- Se avete orologi così poco precisi - dice il primo signore - chi ci dice che gli autobus funzionano bene? Avete controllato acqua, olio...?
- Certo! - risponde l'autista.
- E quando? - Pochi giorni fa!
- In pochi giorni le cose possono cambiare, non crede?
- Ha ragione - dice l'autista e telefona all'azienda.

È passata più di mezz'ora e l'autobus non è ancora partito. Decido allora di prendere un taxi.

- Per il centro, per favore. - dico all'autista.
- Eh, è facile dire "centro"... bisogna essere precisi. Ho bisogno del nome di una via, di una piazza... Vuole andare a vedere La Mole, il Museo del Cinema? O preferisce cominciare da Palazzo Reale?
- Il Palazzo Reale? Sì, forse...
- Ah, ma forse Lei è qui per vedere il Museo egizio!
- Un Museo egizio? C'è un Museo egizio qui a Torino?

³⁸ M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., p. 28.

- Ma certo, non lo sa? È il secondo nel mondo per importanza! Allora, dove vuole andare? Voglio un indirizzo, il nome di un posto, qualcosa di preciso!
E parte. Rimango sulla strada, senza dire una parola. Torno alla stazione e riparto.³⁹

4.9.2. Attività didattiche ed esercizi

Nell'ambito dell'analisi, verranno presentate le attività con l'obiettivo di insegnare nuove unità lessicali presentate nel racconto e appartenenti alla quotidianità italiana. Così, le attività analizzeranno:

- il lessico relativo alle particolarità di Torino
- il lessico generale trattato nel racconto
- il sistema numerico italiano
- come leggere l'ora

Questo capitolo ha i seguenti 6 (sei) esercizi accompagnati da istruzioni e soluzioni appropriate: *Conosci Torino?*, *Scrivi i numeri in lettere!*, *Che ora è?*, *Risolvi il cruciverba.*, *Scegli la risposta giusta.*, *Torino e la Fiat.*

³⁹ M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., pp. 28-29.

4.9.2.1. Conosci Torino?

Abbina le immagini ai nomi corrispondenti e scrivi le soluzioni corrette sotto ogni immagine.

Il simbolo della città di Torino è la Mole Antonelliana, bellissimo edificio progettato dal famoso artista Antonelli, che ospita il museo più visitato di Torino, il Museo Nazionale del Cinema. Torino è conosciuta per i suoi numerosi musei come il Museo Egizio (il più famoso museo egizio dopo quello del Cairo), poi i Musei Reali (nel Palazzo Reale) e il Museo dell'Automobile (che racconta la storia dell'evoluzione della vettura). Torino è nota anche per le sue numerose piazze (la più bella è sicuramente Piazza San Carlo), il monumentale Duomo di San Giovanni Battista, la magnifica Basilica di Superga in cima alla collina sopra Torino, il secolare Parco del Valentino...



___ A



___ B



___ C



___ D



___ E



___ F



___ G



___ H



___ I

1. Basilica di Superga, 2. Parco San Valentino, 3. Piazza San Carlo, 4. Museo Egizio, 5. Mole Antonelliana e Museo del Cinema, 6. Duomo di San Giovanni Battista, 7. Palazzo Reale, 8. Fiat, 9. Museo dell'Automobile

Soluzioni: 1) i; 2) f; 3) g; 4) a; 5) c; 6) h; 7) b, 8) e; 9) d

4.9.2.2. Scrivi i numeri in lettere!

Ogni lingua ha un sistema numerico che a volte può essere più o meno diverso da quello di altre lingue. Questo può riferirsi ad alcune peculiarità grammaticali, all'ortografia, alla pronuncia... Pertanto, è importante che gli studenti pratichino il sistema numerico di una lingua, ma anche per avere le basi per ulteriore apprendimento.⁴⁰

1) 33 _____

2) 21 _____

3) 13 _____

4) 88 _____

5) 8 _____

6) 99 _____

7) 16 _____

8) 77 _____

9) 17 _____

10) 90 _____

11) 38 _____

12) 61 _____









13) 44 _____

14) 39 _____

Soluzioni: 1 trentatré; 2 ventuno; 3 tredici; 4 ottantotto; 5 otto; 6 novantanove; 7 sedici; 8 settantasette; 9 diciassette; 10 novanta; 11 trentotto; 12 sessantuno; 13 quarantaquattro; 14 trentanove

⁴⁰ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., p. 57.

4.9.2.3. Che ora è?

	✓ È Mezzanotte.		✓ È Mezzogiorno.
✓ Sono le (ore) ventiquattro.			✓ Sono le (ore) dodici.
			
	✓ È l'una.		✓ Sono le tredici.
	✓ Sono le due.		✓ Sono le quattordici.
✓ Sono le tre e un quarto.			✓ Sono le quindici e quindici (minuti).
✓ Sono le quattro e trenta			✓ Sono le sedici e trenta.
✓ Sono le quattro e mezza.			
✓ Sono le cinque e tre quarti.			✓ Sono le diciassette e quarantacinque.
✓ Sono le sei meno un quarto.			
✓ Sono le cinque e quarantacinque.			
✓ Manca un quarto alle sei.			

Attenzione!

Nell'italiano parlato oggi si usano preferibilmente i numeri da 1 a 12 anche per indicare le ore pomeridiane.



✓ Sono le due e un quarto.



✓ Sono le sei e mezza.



Giorni, ore, minuti

- ✓ Un giorno è formato da ventiquattro (24) ore.
- ✓ Un'ora è formata da sessanta (60) minuti.
- ✓ Un minuto è formato da sessanta (60) secondi.⁴¹

⁴¹ Le immagini sono state prese da: C. Lizzadro (cur.), E. Marinelli (cur.), A. Peloso (cur.), *Parlo italiano. Manuale pratico per stranieri*, op. cit., p. 64.

A) Studia gli esempi forniti su come leggere l'orario e risolvi il compito scegliendo la lettera davanti alla risposta corretta.

Dopo che gli studenti hanno imparato a scrivere i numeri, possono imparare a leggere l'ora. Dovrebbero utilizzare gli esempi proposti che devono essere studiati bene per risolvere con successo i prossimi due esercizi.⁴²

1. 14:00

- a) sono le dodici
- b) sono le quattordici
- c) sono quattordici

2. 08:00

- a) sono otto
- b) sono le venti
- c) sono le otto

3. 16:45

- a) sono le sedici meno un quarto
- b) sono le sedici e quarantacinque
- c) sono le sedici quarantacinque

4. 12:00

- a) è mezzogiorno
- b) è mezzanotte
- c) sono dodici

5. 22:15

- a) sono le ventidue e un quarto
- b) sono le ventidue e quarto
- c) sono le ventidue meno un quarto

6. 13:00

- a) è una
- b) sono le tredici
- c) sono le una

7. 15:45

- a) sono le quindici quarantacinque
- b) sono le quattro meno un quarto
- c) sono le tre quarantacinque

8. 9:30

- a) sono le nove e mezza
- b) sono le nove e mezzo
- c) sono nove e mezza

9. 5:35

- a) sono le cinque e trenta
- b) sono diciassette e trentacinque
- c) sono le cinque e trentacinque

10. 17:50





- a) sono le diciassette cinquanta
- b) sono le cinque meno dieci
- c) sono le sei meno dieci

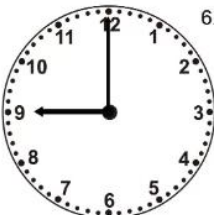



Soluzioni: 1) b; 2) c; 3) b; 4) a; 5) a; 6) b; 7) b; 8) a; 9) c; 10) c


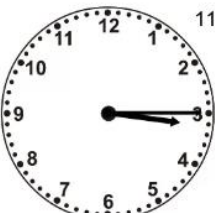


⁴² Gli esempi vengono presi da: C. Lizzadro (cur.), E. Marinelli (cur.), A. Peloso (cur.), *Parlo italiano. Manuale pratico per stranieri*, op.cit., p. 64.

B) Scrivi le lettere nelle caselle rispondendo alla domanda *Che ore sono?* o *Che ora è?* Le due espressioni possono essere usate entrambe per chiedere e sapere l'ora.

Quest'esercizio consente agli studenti di esercitarsi nella lettura dell'orario, ma risolverlo è più difficile perché gli studenti ora non hanno le risposte proposte, ma devono scrivere da soli le risposte richieste.⁴³

1.  2.  3.  4. 

5.  6.  7.  8. 

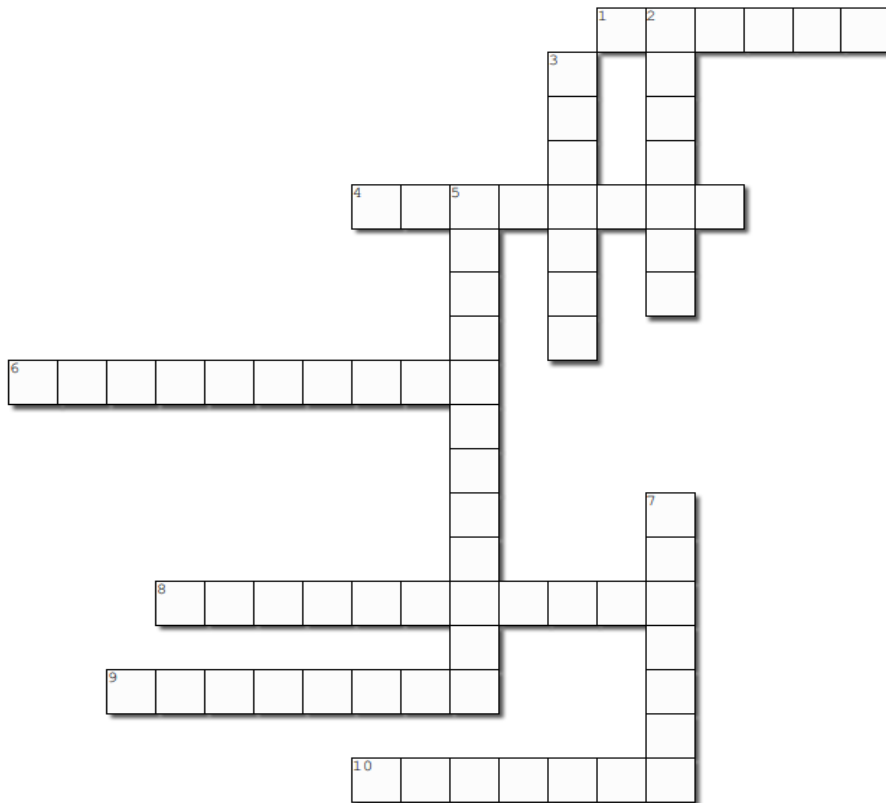
9.  10.  11.  12. 

Soluzioni: **1)** è l'una e cinque / sono le tredici e cinque; **2)** sono le nove e venticinque / sono le ventuno e venticinque; **3)** sono le cinque / sono le quindici; **4)** sono le nove e trenta / sono le nove e mezza / sono le ventuno e trenta; **5)** sono le nove / sono le ventuno; **6)** sono le quattro / sono le quattordici; **7)** sono le otto e cinque / sono le venti e cinque; **8)** sono le cinque e venti / sono le diciassette e venti; **9)** è mezzogiorno e quindici / è mezzogiorno e un quarto / sono le dodici e quindici; **10)** sono le tre e quindici / sono le tre e un quarto / sono le quindici e quindici; **11)** sono le due e cinquanta cinque / sono le tre meno cinque / sono le quattordici e cinquanta cinque; **12)** sono le tre e cinquanta / sono le quattro meno dieci / sono le quindici e cinquanta

⁴³ L'esercizio è stato preso dal sito <https://www.sognidoro.net/attivita/che-ore-sono/>

4.9.2.4. Risolvi il cruciverba.

Risolvendo questo cruciverba, gli studenti individuano le parole chiave del racconto del viaggio a Torino, ma allo stesso tempo ottengono le spiegazioni con l'aiuto delle definizioni e associazioni. Questo modo divertente di scoprire autonomamente il significato di nuove parole ne faciliterà anche la memorizzazione.⁴⁴



Orrizontale

1. Una squadra di _____ è un'associazione che pratica il calcio.
4. Il posto dove si aspetta l'autobus.
6. Il posto dove si lascia la macchina.
8. Con molte industrie e fabbriche.
9. Strumento usato per definire il tempo.
10. Una persona che cerca di fare tutto in modo perfetto.

Verticale

2. Compagnia, società.
3. La persona che guida un mezzo di trasporto.
5. All'opposto.
7. Attento, esatto.

Soluzioni: 1) calcio; 2) azienda; 3) autista; 4) stazione; 5) al contrario; 6) parcheggio; 7) preciso; 8) industriale; 9) orologio; 10) pignolo

⁴⁴ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., p. 56.

4.9.2.5. Scegli la risposta giusta.

Per consentire agli studenti di conoscere meglio la città di Torino, sono state evidenziate alcune informazioni chiave sulla città stessa, nonché il lessico chiave che è stato evidenziato in modo che gli studenti potessero notarlo e ricordarlo più facilmente.

1. A Torino c'è il Museo **Egizio/Nazionale/Lavazza** più importante del mondo dopo quello del Cairo.
2. Il Palazzo **Pitti/Mantova/Reale** si trova a Torino.
3. La squadra di calcio di Torino famosa per molte vittorie si chiama **il Lazio/la Juventus/l'Inter**.
4. **La Fiat/la Chevrolet/la BMW** è un marchio automobilistico che nasce a Torino.
5. La cinquecento è **una finestra/una casa/una macchina**.
6. Torino prima era una città **rurale/industriale/turistica** del **Nord/Sud** Italia.
7. Il contrario di pignolo è **cattivo/attivo/superficiale**.
8. Torino è il capoluogo della regione **Piemonte/Lazio/Campania**.
9. **I prodotti/I cani/Le maglie** di Torino sono famosissimi in tutto il mondo.
10. Il Po è **il fiume/il mare/il canale** che attraversa Torino.

Soluzioni: 1) Egizio; 2) Reale; 3) la Juventus; 4) la Fiat; 5) una macchina; 6) industriale, Nord; 7) superficiale; 8) Piemonte; 9) i prodotti; 10) il fiume

4.9.2.6. Torino e la Fiat

Leggi il testo su un'azienda torinese di fama mondiale e completa le frasi utilizzando le parole fornite.

Al fine di ampliare la conoscenza della cultura italiana che ha creato uno dei prodotti più famosi del mondo moderno di oggi, agli studenti viene proposto un breve testo che presenta alcune informazioni chiave relative alla Fiat. Gli studenti dovrebbero inserire nel testo le parole che sono state date nel quadrato.

squadra industriale prodotti automobilistica torinese marchio modello macchina

Torino e la Fiat

Torino è una città _____ (1), una delle città italiane i cui prodotti sono creatori della famosa frase *Made in Italy*. Uno dei _____ (2) torinesi di maggior successo è la famosa casa _____ (3) detta Fabbrica Italiana Automobili Torino, più conosciuta come FIAT. La FIAT è un _____ (4) di fama mondiale che nasce a Torino nel 1899 grazie ad una famiglia _____ (5) Agnelli. Già in quest'anno nasce la prima _____ (6) della FIAT, la 3½ HP, simile ad una carrozza, che oggi esiste solo in quattro esemplari nel mondo. Il loro _____ (7) più famoso è la fiat 500, conosciuta anche come *Topolino* e prodotta ancora oggi in versioni più recenti. La famiglia Agnelli è anche fondatrice di una _____ (8) di calcio molto famosa in tutto il mondo – la Juventus, che nasce a Torino, insieme alla squadra detta anche Torino.



Soluzioni: 1) industriale; 2) prodotti; 3) automobilistica; 4) marchio; 5) torinese; 6) macchina; 7) modello; 8) squadra

4.10. Napoli - la città dei distratti

Napoli, la città nella quale Robert termina il suo viaggio, è una città particolare in cui tutti si dimenticano di tutto e sono molto distratti. Già all'aeroporto la valigia di Robert non arriva, il tassista sbaglia continuamente la strada e infine dimentica di dare a Robert il resto e se ne va. All'hotel, invece, hanno dimenticato di prenotare la sua camera. Nell'hotel, il protagonista incontra un uomo che lo invita a bere un caffè sospeso ("un caffè che qualcuno ha pagato, ma non ha bevuto"⁴⁵). Là prendono il caffè e mangiano il babà (un dolce tipico), ma alla fine anche l'uomo distratto si dimentica di pagare il caffè.

4.10.1. Trascrizione

Una persona distratta è una persona che non fa le cose con attenzione perché pensa ad altre cose.

Tu sei distratto? Quando?

Sono da poche ore a Napoli e ho già capito che la vita qui non è facile. So che Napoli ha tanti problemi, ma secondo me il problema vero è che qui tutti dimenticano tutto. Per esempio quando scendo dall'aereo, le mie valigie non arrivano. Vado all'ufficio oggetti smarriti per chiedere informazioni. L'impiegato fa mille telefonate, grida, fa gesti anche se parla al telefono e nessuno può vederlo.

Qualche telefonata dopo, non è cambiato niente: le mie valigie non arrivano. Così prendo un taxi per andare all'albergo. Ma dopo un'ora non siamo ancora arrivati. Allora chiedo:

- Mi scusi, ma quando arriviamo? -Ah già, quale albergo mi ha detto, scusi?
- L'hotel Centrale.
- Ah si, certo, che distratto! Ho sbagliato strada. Ecco, ora giro a destra e siamo arrivati.
- Quant'è?
- 83 euro.

Gli do 100 euro, ma il tassista è veramente molto distratto: dimentica di darmi il resto e riparte.

In albergo non trovo la camera libera. Il direttore mi dice:

- Mi dispiace signore, il mio impiegato forse ha dimenticato la sua prenotazione e ora tutte le stanze sono occupate.
- E io come faccio?
- Un momento... Forse non sono tutte occupate. Sì, forse c'è una camera libera, ma costa 50 euro di più...

Pago i 50 euro. Un signore dietro di me mi guarda.

- Lei non è di Napoli, vero?
- No...
- Mi presento: Gennaro Bonaventura. Posso offrirle un baba? -Grazie, molto gentile. Ma... che cos'è un baba?
- Ah, Lei non sa neanche cos'è un baba! Ma è fortunato: qui di fronte fanno i migliori baba di Napoli. E ci dev'essere sicuramente un caffè sospeso.
- Un caffè sospeso? E cos'è?
- Entriamo, così può vedere.

Entriamo nel bar. Tutti conoscono il signor Gennaro e salutano con rispetto.

Mangio il babà, un dolce molto buono.

- Vito, c'è un caffè sospeso? - chiede il signor Gennaro al barista.
- Don Genna', per Lei il caffè sospeso c'è sempre!
- Non è per me, ma per questo mio amico, che non è di Napoli.

⁴⁵ M. Sandrini, *Le città impossibili*, op. cit., p.33.

- Ah, allora i caffè sospesi sono due! - dice Vito.

Poi Gennaro mi spiega:

- Il caffè sospeso è un caffè che qualcuno ha pagato, ma non ha bevuto.

- E perché fa così? Si dimentica di bere?

- Ma no! - sorride Gennaro - E un caffè che qualcuno paga per una persona che deve ancora arrivare e che non ha i soldi per pagare. Per esempio: una persona che ha dimenticato i soldi a casa.

- Ho capito.

Rido.

- Perché ride? - domanda Gennaro.

- Rido perché Napoli è veramente una città molto particolare! - dico.

- Ah! Che cosa vuol dire?

- Qui siete tutti distratti. All'aeroporto hanno dimenticato le mie valigie, il tassista ha dimenticato il resto, in albergo hanno dimenticato la mia prenotazione...

Ora è Gennaro che ride:

- Ahahaha! Distratti! Sì, noi napoletani siamo molto, molto distratti!

Quando usciamo vedo che Gennaro non paga il babà: forse è anche lui un po' distratto?

4.10.2. Attività didattiche ed esercizi

Le attività didattiche legate al racconto *Napoli – la città dei distratti* riguardano:

- il lessico relativo alle particolarità di Napoli
- il lessico generale del racconto
- i vari tipi di caffè in Italia

Saranno presentati 6 (sei) esercizi: *Conosci Napoli?*, *Abbina!*, *Scegli la risposta giusta.*, *Caccia all'intruso.*, *Quanti tipi di caffè esistono?*, *Il caffè della Peppina.*

4.10.2.1. Conosci Napoli?

Leggi la breve descrizione che segue della città di Napoli e prova ad abbinare le immagini con i nomi corrispondenti.

Nel sud dell'Italia è situata la città di Napoli, che, oltre ad essere famosa per la pizza e il calcio, è anche ricca di contenuti culturali, storici e artistici. Così la stazione metropolitana di Toledo, fatta come il cielo notturno, è considerata una delle stazioni più belle d'Europa. Non meno magnifica è la Piazza del Plebiscito, che ricorda l'antichità (con gli antichi colonnati e il Pantheon) e una delle più belle fontane italiane chiamata Fontana del Gigante (con tre grandi archi). Il protettore di Napoli è San Gennaro e a lui è dedicato il Duomo napoletano, dov'è custodito il Tesoro di San Gennaro (fatto di pietre preziose e d'oro). Anche Spaccanapoli, il più famoso e centrale quartiere napoletano, merita una menzione perché rappresenta la vita tipica e reale di un napoletano. La città è ricca di castelli, come Castel Nuovo (che è anche l'ingresso di Napoli dal lato del mare) e Castel dell'Ovo (che si trova in mezzo al mare perché un tempo custodiva un uovo molto prezioso, da che deriva anche il nome del castello). Inoltre, nelle vicinanze di Napoli si trovano le famose rovine dell'antica città romana di Pompei.



___ A



___ B



___ C



___ D



___ E



___ F



___ G



___ H



___ I

1. Castel Nuovo, 2. Tesoro di San Gennaro, 3. Spaccanapoli, 4. Pompei, 5. Duomo di San Gennaro, 6. Stazione della metropolitana Toledo, 7. Piazza del Plebiscito, 8. Castel dell'Ovo, 9. Fontana del Gigante

Soluzioni: 1) i; 2) f; 3) g; 4) d; 5) e; 6) a; 7) b; 8) h; 9) c

4.10.2.2. Abbina!

Abbina la parola alla definizione corrispondente! Scrivi le soluzioni sulla linea sotto le colonne.

Con l'aiuto del testo ascoltato e letto, gli studenti saranno in grado di definire i significati delle parole individuate (l'esercizio stesso offre le definizioni molto chiare proprio perché gli studenti possano arrivare alla risposta corretta attraverso il metodo di eliminazione).⁴⁶

1. parola che si usa prima di un nome maschile e che significa "signore"
2. differenza tra il prezzo di qualcosa e quello che viene dato al cliente
3. ordinazione
4. deposito di oggetti dimenticati
5. non ricordare
6. contenitore usato per il trasporto di oggetti personali durante il viaggio
7. urlare, parlare a voce alta
8. dolce tipico napoletano
9. un caffè che qualcuno ha pagato, ma non ha bevuto
10. contrario di attento
11. movimento del corpo che esprime qualcosa senza l'uso delle parole
12. commettere un errore
13. si dice di una persona in un posto di lavoro
14. usato per pagare
15. esprimere allegria

- a. babà
- b. ufficio oggetti smariti
- c. dimenticare
- d. gridare
- e. Don
- f. denaro
- g. resto
- h. prenotazione
- i. distratto
- l. caffè sospeso
- m. ridere
- n. sbagliare
- o. valigia
- p. gesto
- q. impiegato

Soluzioni: 1) e; 2) g; 3) h; 4) b; 5) c; 6) o; 7) d; 8) a; 9) l; 10) i; 11) p; 12) n; 13) q; 14)f; 15)m

⁴⁶ La maggior parte delle definizioni è stata tratta da: M. Sandrini, *Le città impossibili*, op.cit., pp. 31-32.

4.10.2.3. Scegli la risposta giusta.

Indica la parola che ha una relazione con la parola della lista.

In quest'esercizio si richiede dagli studenti di scegliere una delle tre parole che è in qualche modo correlata alla parola evidenziata in blu (in modo che la descriva più dettagliatamente o ne spiega l'uso e lo scopo). In questo modo, si verificherà l'acquisizione di parole nuove, ampliando anche l'uso di parole apprese.⁴⁷

1. valigia	a. valore	b. persona	c. calzatura
2. ufficio oggetti smarriti	a. armadio	b. nuvola	c. maglietta
3. gesto	a. mano	b. ginocchio	c. orecchio
4. resto	a. soldi	b. stare	c. restare
5. impiegato	a. gatto	b. professione	c. rete
6. prenotazione	a. albergo	b. luce	c. acqua
7. babà	a. caffè	b. amaro	c. dolce
8. caffè sospeso	a. rovesciato	b. pagato	c. bevuto
9. soldi	a. portafoglio	b. pantaloni	c. giacca

Soluzioni: 1) c; 2) c; 3) a; 4) a; 5) b; 6) a; 7) c; 8) b; 9) a

⁴⁷ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: R. Tartaglione, *le prime 3000 parole italiane*, con esercizi, livello intermedio/avanzato, Firenze, Alma Edizioni, 2018, p. 74.

4.10.2.4. Caccia all'intruso.

Trova in ogni gruppo la parola che non ha relazione con le altre.

Quest'esercizio non richiede la conoscenza del significato di tutte le parole presentate, ma piuttosto la conoscenza del significato di alcune parole che, grazie ad altre parole dello stesso gruppo, vengono descritte più da vicino o il loro significato e uso viene ampliato. Usando il metodo dell'eliminazione, gli studenti possono arrivare alla soluzione giusta e dare le loro ipotesi anche se non sono sicuri quale parola dovrebbero cancellare. Quest'esercizio richiede anche l'impegno logico affinché gli studenti possano stabilire relazioni semantiche tra le parole.⁴⁸

a.	b.	c.	d.	e.	f.
1. euro	1. babà	1. borsa	1. sospeso	1. impiegato	1. prenotare
2. dollaro	2. pizza	2. zaino	2. corretto	2. giornalista	2. albergo
3. soldo	3. tiramisù	3. bagaglio	3. corto	3. fornaio	3. disdire
4. moneta	4. pana cotta	4. valigia	4. shakerato	4. barista	4. camera
5. metallo	5. crostata	5. calzatura	5. sbagliato	5. bar	5. cinema
6. carta	6. cannoli	6. natura	6. decaffeinato	6. cameriere	6. soggiorno
7. plastica	7. amaretto	7. scarpe	7. macchiato	7. direttore	7. reception

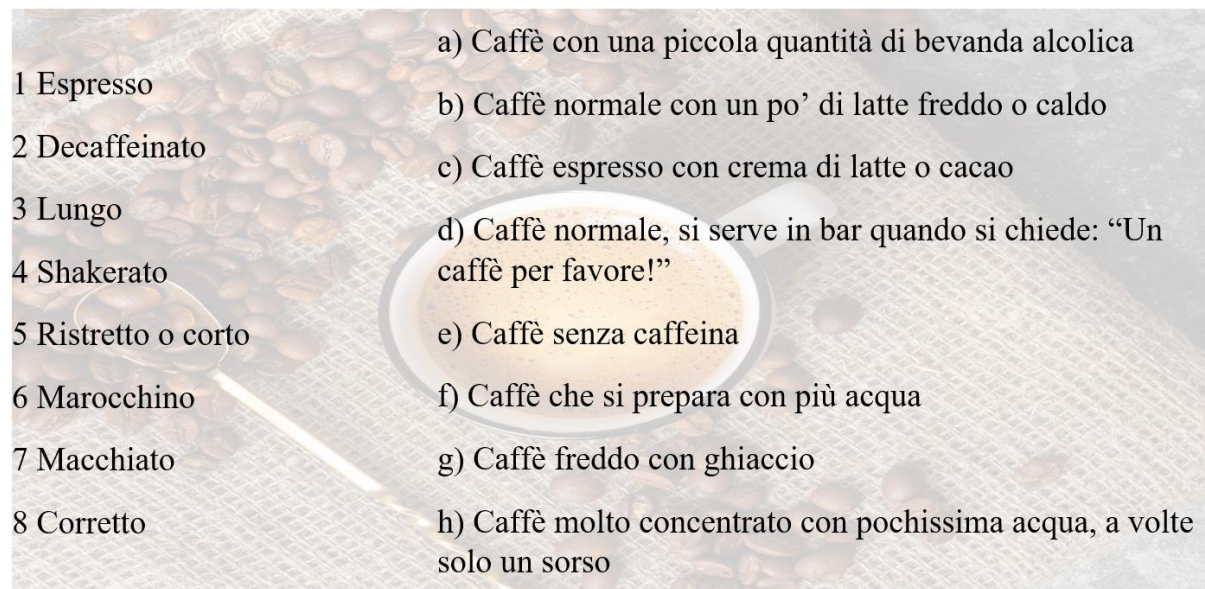
Soluzioni: a) 7; b) 2; c) 6; d) 5; e) 5; f) 5

⁴⁸ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: R. Tartaglione, *le prime 3000 parole italiane*, op. cit., p. 74.

4.10.2.5. Quanti tipi di caffè esistono?

Abbina il nome del caffè con la descrizione appropriata.

Gli italiani sono noti per avere tanti tipi di caffè e quasi ogni italiano che beve il caffè ha un tipo di caffè preferito. Molti popoli usano per i vari tipi di caffè gli stessi nomi come gli italiani, così gli apprendenti stranieri saranno in grado di associare il nome con la descrizione appropriata oppure la descrizione appropriata potrebbe essere ricavata dal nome del caffè.⁴⁹



1 Espresso

2 Decaffeinato

3 Lungo

4 Shakerato

5 Ristretto o corto

6 Marocchino

7 Macchiato

8 Corretto

a) Caffè con una piccola quantità di bevanda alcolica

b) Caffè normale con un po' di latte freddo o caldo

c) Caffè espresso con crema di latte o cacao

d) Caffè normale, si serve in bar quando si chiede: "Un caffè per favore!"

e) Caffè senza caffeina

f) Caffè che si prepara con più acqua

g) Caffè freddo con ghiaccio

h) Caffè molto concentrato con pochissima acqua, a volte solo un sorso

Soluzioni: 1) d; 2) e; 3) f; 4) g; 5) h; 6) c; 7) b; 8) a

⁴⁹ Il modello per strutturare l'esercizio è stato preso da: R. Bellagamba, G. Massei, *Sapori d'Italia*, op. cit., p. 61.

4.10.2.6. *Il caffè della Peppina*

Mentre ascolti la canzone, prova a inserire le lettere davanti a ciascuna immagine nella riga corrispondente della canzone.

Il caffè della Peppina è una canzone diventata famosa in Italia nel 1971, quando viene cantata nel festival Zecchino d'oro. Questa canzone, cantata per la prima volta da due bambine, è basata su una vecchia canzone popolare italiana.

<https://www.youtube.com/watch?v=pRQDy11ajxw>⁵⁰

Questa canzone, come materiale autentico, è qualcosa che suscita interesse nell'apprendimento, motiva gli studenti e li avvicina alla cultura italiana. Il tema principale della canzone è il “caffè” come uno dei simboli della cultura italiana. Gli input uditivi e visivi facilitano inoltre l'acquisizione delle unità lessicali presenti nel canto stesso, nonché la familiarizzazione con la cultura italiana.⁵¹

Il caffè della Peppina
Non si beve alla mattina
Né col (1) _____, né col tè
Ma perché, perché, perché...

La Peppina fa il caffè
Fa il caffè con la (2) _____
Poi ci mette la (3) _____
Mezzo chilo di (4) _____

Quattro o cinque (5) _____
Sette (6) _____
E poi dice: “Che caffè!”...

Il caffè della Peppina
Non si beve alla mattina
Né col latte, né col (7) _____
Ma perché, perché, perché...

La Peppina fa il caffè
Fa il caffè col (8) _____
Mette qualche (9) _____
Una (10) _____
Una penna di (11) _____ Cinque sacchi
di (12) _____
E poi dice: “Che caffè!”...

Il caffè della Peppina
Non si beve alla mattina
Né col latte, né col tè
Ma perché, perché, perché...

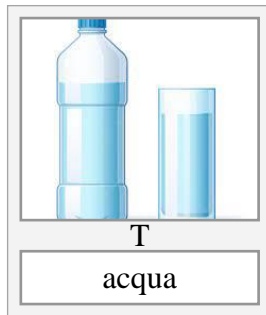
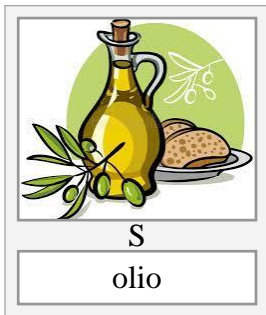
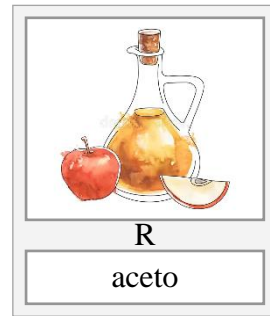
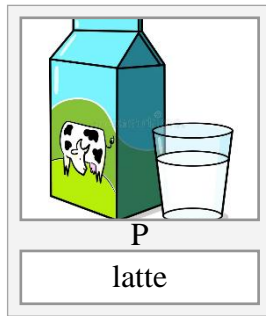
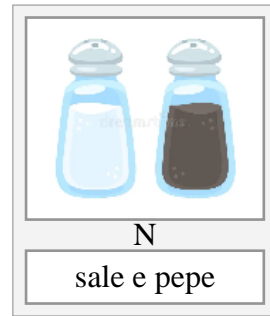
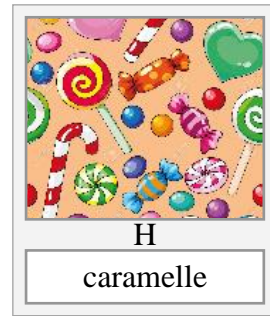
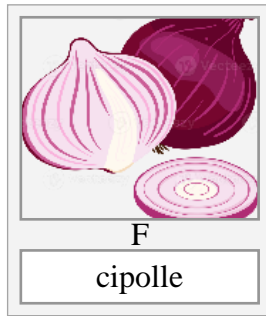
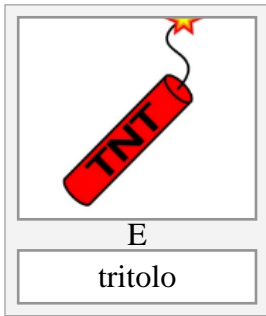
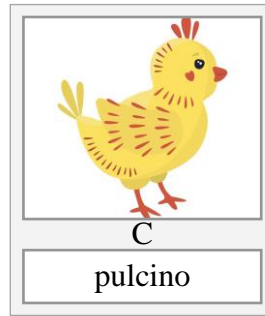
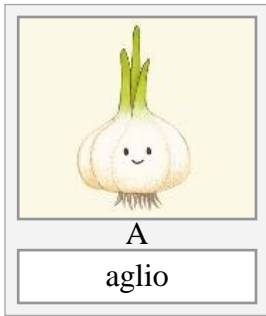
La Peppina fa il caffè
Fa il caffè con (13) _____
L'(14) _____ no, perché fa male
L'(15) _____ sì, ma col (16) _____
(17) _____, (18) _____ e (19) _____
Quando prova col (20) _____
Salta in aria col caffè...

Il caffè della Peppina
Non si beve alla mattina
Né col latte, né col tè
Ma perché, perché, perché...

Il caffè della Peppina
Non si beve alla mattina
Né col latte, né col tè
Ma perché, perché, perché.....!!!

⁵⁰ Il video è stato tratto dal sito: <https://www.youtube.com/watch?v=pRQDy11ajxw>

⁵¹ Il testo della canzone è stato tratto dal sito: <https://zecchinodoro.org/canzone/ilcaffedellapeppina>



Soluzioni: 1) p; 2) i; 3) m; 4) f; 5) h; 6) b; 7) o; 8) u; 9) v; 10) g; 11) c; 12) d; 13) n; 14) a; 15) t; 16) q; 17) l; 18) r; 19) s; 20) e

5. LA RIFLESSIONE SULLE ATTIVITÀ PROPOSTE

Il racconto intitolato *Le città impossibili* è stato analizzato come materiale didattico con l'obiettivo di creare le attività didattiche per ampliare il lessico e le conoscenze legate alla cultura italiana di chi studia l'italiano come L2/LS. Il racconto viene diviso in più unità attraverso le quali viene descritto il viaggio in 10 (dieci) città italiane con l'intento di approfondire gli elementi lessicali e culturali delle città presentate. Si è cercato di studiare il lessico relativo alle città scelte, i costumi di quelle città, di far sentire il parlato di ogni città, ma anche di conoscere l'atteggiamento stereotipato degli abitanti di ciascuna città.

Pertanto, la parte pratica di questa tesi è divisa in 10 (dieci) capitoli (ognuno dei quali rappresenta una città), e all'interno di ciascun capitolo vengono introdotte 6 (sei) attività, pianificate sulla base dei tre fattori:

- 1. presentazione del lessico e della cultura**
- 2. fissazione del lessico studiato**
- 3. verifica attraverso attività più complesse**

Ogni capitolo dell'analisi inizia con un'attività che contiene 9 (nove) immagini che rappresentano la città in oggetto e vanno collegate con i nomi corrispondenti, introducendo così il lessico relativo alla città di quel capitolo. Le attività di solito introducono il vocabolario del racconto che parla di ogni singola città (spesso attraverso le attività con immagini oppure le attività molto semplici che cercano di portare alla luce le parole nuove). Si tratta del lessico legato strettamente alle particolarità delle città o alle parole sconosciute, utilizzate nel racconto. A volte il lessico introdotto attraverso il racconto è strettamente legato a un certo campo semantico (come i nomi dei negozi italiani a seconda del tipo di servizio, le bevande ordinate in un bar italiano, i capi di abbigliamento, ecc.).

Poi seguono le attività indirizzate a fissare il lessico proposto e studiato (si tratta, ad esempio, delle attività in cui gli studenti devono utilizzare e praticare il lessico nuovo).

Alla fine, vengono presentate le attività di verifica che sono più complesse (spesso attività testuali), che richiedono un maggiore grado di autonomia da parte dello studente (perché richiedono l'uso e il collegamento del lessico studiato e praticato).

In base al contenuto che propongono, le attività possono essere suddivise e raggruppate in:

1. lessico e cultura
2. particolare campo semantico (VDB – vocabolario di base)
3. attività testuali

Ogni capitolo della parte pratica di questa tesi contiene le attività appartenenti ai primi due gruppi tra i tre proposti (perché a volte non ci sono attività testuali), mentre alcuni capitoli hanno le attività che appartengono a tutti e tre i gruppi. La tabella che segue mostra la suddivisione delle attività in base al raggruppamento introdotto precedentemente.

TIPI DI ATTIVITÀ		b) particolare campo semantico (VDB – vocabolario di base)	
CAPITOLI	a) lessico e cultura		d) attività testuali
1. GENOVA - la città degli avari	- Conosci Genova?	- Abbina! - Completa il testo con le parole date. - Che cosa possiamo ordinare in un bar? - Una persona avara o generosa? - Trova nella tabella le soluzioni per le frasi proposte.	
2. BOLOGNA - la città dei generosi	- Conosci Bologna? - Trova la definizione giusta!	- Trova l'intruso! - I pasti italiani - Correggi il testo!	- Scegli la risposta giusta!
3. MILANO - la città dei frettolosi	- Conosci Milano? - Progetta il tuo viaggio a Milano!	- Rimetti a posto le frasi scritte con le parole anagrammate. - Completa le frasi - Trova l'intruso!	- Vero o falso?
4. PALERMO - la città dei pigri	- Conosci Palermo? - Scegli la risposta giusta.	- Abbina le immagini ai nomi! - Abbina ogni domanda alla risposta logica. - Scegli la risposta giusta.	- Correggi le frasi.

5. FIRENZE - la città dei chiacchieroni	- Conosci Firenze?	- Pasta italiana - I nomi della pasta - Rinascimento - Gioca con la tabella.	- Firenze
6. CAGLIARI - la città dei taciturni	- Conosci Cagliari?	- Collega le immagini ai nomi. - Risolvi il cruciverba. - Disegna! - Scrivi un dialogo!	- Metti il dialogo in ordine.
7. ROMA – la città degli scortesi	- Conosci Roma? - La ricetta degli spaghetti alla carbonara. - La preparazione della carbonara. - La storia della carbonara.	- Scopri le immagini! - Correggi il testo.	
8. VENEZIA - la città dei gentili	- Conosci Venezia? - A Venezia... - Cosa c'è a Venezia? - Due veneziani famosissimi	- Abbina! - Completa il testo con le parole proposte..	
9. TORINO – la città pignoli	- Conosci Torino? - Scegli la risposta giusta. - Torino e la Fiat	- Scrivi i numeri in lettere! - Che ora è? - Risolvi il cruciverba.	
10. NAPOLI - la città dei distratti	- Conosci Napoli?	- Abbina! - Scegli la risposta giusta. - Caccia all'intruso. - Quanti tipi di caffè esistono? - Il caffè della Peppina	

Per osservare e analizzare più facilmente le attività appartenenti a ogni gruppo, i dati della tabella vengono presentati in forma di diagramma a torta.



Dal diagramma si può concludere che le attività più frequenti appartengono al gruppo delle attività relative al *particolare campo semantico (VDB – vocabolario di base)* (57%). Segue il gruppo *lessico e cultura* (35%) e infine le *attività testuali* che contribuiscono a verificare la comprensione del testo (8%).

Le attività che appartengono al gruppo *particolare campo semantico (VDB – vocabolario di base)* sono quelle che contengono parole introdotte nel racconto e dato che appartengono principalmente alla comunicazione quotidiana, molto probabilmente gli studenti le hanno già utilizzate e praticate durante il loro studio di lingua. Talvolta si tratta delle parole legate a una particolare sfera della vita trattata nel racconto oppure delle parole appartenenti al vocabolario di base della lingua italiana. Si è cercato di introdurre e presentare tali parole proponendole attraverso gli esempi pratici.

Le attività appartenenti al gruppo *lessico e cultura* mirano ad ampliare la conoscenza della cultura italiana e delle città osservate. Tali attività sono presentate principalmente attraverso le immagini (ad esempio, i primi esercizi di ogni capitolo sono le immagini riferite alle parti delle

singole città che gli studenti devono abbinare ai nomi corrispondenti). Con l'aiuto delle immagini si è cercato di coinvolgere gli studenti proponendo gli spunti di riflessione sulla cultura italiana per rendere interessante lo studio, ma anche per rendere più facile la memorizzazione delle parole e dei termini nuovi. Attraverso le immagini gli studenti imparano più facilmente, creando le immagini mentali e collegando in tal modo le immagini con le parole.

Sono state proposte 60 (sessanta) attività il cui unico obiettivo è stato quello di ampliare e approfondire il lessico e le conoscenze legate alla cultura italiana di chi studia la lingua italiana come L2/LS.

6. CONCLUSIONE

L'importanza attribuita al lessico e alla cultura negli ultimi decenni nell'apprendimento delle lingue ha generato lo sviluppo di tante case editrici italiane che contribuiscono alla crescente disponibilità di materiali didattici. Si tratta dei materiali che sono mirati anche all'acquisizione del lessico e degli elementi culturali nell'apprendimento della lingua italiana come L2/LS. Proprio la crescita e la varietà dei nuovi materiali lessicali e culturali ha suscitato il nostro interesse ed è stato un vero stimolo e una vera scoperta di poter analizzare proprio un materiale di quel tipo, volendo dimostrare che può essere approfondito e adattato alle esigenze degli apprendenti, tentando di accrescere la loro competenza lessicale e culturale.

Il punto di partenza è stato il manuale intitolato *Le città impossibili* di Maurizio Sandrini, pubblicato dalla casa editrice italiana Alma Edizioni (che pubblica materiali didattici soprattutto per gli apprendenti della lingua italiana come lingua straniera). Il manuale è composto da un racconto che propone un viaggio in 10 (dieci) città italiane, accompagnato da registrazioni audio e attività legate a ogni capitolo del racconto. Il racconto è adatto al livello di apprendimento A2, che corrisponde a un vocabolario di 1000 parole, e l'accento è posto sull'acquisizione di unità lessicali ed elementi culturali, mentre, nelle attività didattiche, la grammatica viene meno sfruttata.

Ai fini di questa tesi, è stato preso il racconto che parla delle grandi città italiane, dato che si tratta di un racconto ricco sia lessicalmente che culturalmente. Basandosi su questo materiale si è voluto dimostrare che con un po' di buona volontà e creatività è possibile strutturare le nuove attività e adattarle alle esigenze degli studenti, concentrandosi su diversi aspetti della lingua sottolineando in particolar modo l'aspetto lessicale e culturale. Si è cercato di creare le attività che, oltre ad essere utili, fossero anche divertenti per entusiasmare e incoraggiare gli studenti e in tal modo migliorare l'acquisizione e la memorizzazione degli elementi proposti.

Prima di occuparsi delle attività suggerite nella parte operativa della tesi, va detto che nella parte teorica è stato studiato il ruolo della cultura e della lingua e il ruolo dell'insegnante nel mondo di oggi, soffermandosi su come insegnare oggi una lingua straniera e su cosa concentrarsi. Attraverso il background teorico proposto in questa tesi, sono stati dati vari suggerimenti su come e quali materiali scegliere tra tante possibilità che il mondo odierno offre, come adattare i materiali alle esigenze dei propri studenti, e inoltre in mancanza di materiali necessari, come creare e organizzare il proprio materiale didattico.

Come mostrato in questa tesi, si può concludere che, insieme all'acquisizione della grammatica, anche l'acquisizione del lessico e della cultura sono fattori estremamente importanti quando si studia una lingua straniera. È proprio l'acquisizione del lessico e della cultura che suscita l'interesse degli studenti e quindi li tiene motivati.

Tuttavia, come abbiamo potuto vedere attraverso questa ricerca, l'insegnamento in generale rappresenta una grande sfida per l'insegnante perché richiede molto impegno e creatività. L'obiettivo della tesi inoltre è stato anche quello di mostrare come un docente può insegnare il lessico e la cultura, creando i propri materiali e adattandoli alle esigenze degli studenti.

7. BIBLIOGRAFIA

Balboni, Paolo Ernesto (2002). *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*. Coll. *Le lingue di Babele*. Torino: Utet Libreria.

Bellagamba, Rosella, Massei, Giorgio (2012). *Sapori d'Italia. Viaggio nella cultura gastronomica italiana*. Loreto: Eli.

Bralić, Snježana, Nives (2004). *Apprendere e insegnare la comunicazione interculturale*. In Van den Bossche, Bart, Bastiaensen, Michel e Salvadori Loneran, Corinna (a cura di). *Lingue e letterature in contatto*. vol. I. Firenze: Franco Cesati Editore.

Bralić, Snježana, Nives (2010). *Una sfida per gli insegnanti: la lingua è molto più lessicale di quanto si pensasse*. In Atti del XIX Convegno AIPI, Salvadori Loneran, Corinna (a cura di) *Insularità e cultura mediterranea nella lingua e nella letteratura italiane*. Firenze: München: Franco Cesati Editore.

Cardona, Mario (2006). *Riconsiderare il lessico e la grammatica: l'approccio lessicale nell'ottica comunicativa e umanistico-affettiva*. Roma: Dilit. URL: <https://www.dilitformazioneinsegnanti.it/atti/2006-3-convegno-linsegnamento-linguistico-un-mosaico-di-fattori/riconsiderare-il-lessico-e-la-grammatica-lapproccio-lessicale-nellottica-comunicativa-e-umanistico-affettiva/#:~:text=Il%20Lexical%20approach%20si%20basa,ripetitivi%20di%20tipo%20patte,m%20drills> (25/10/2023)

Corda, Alessandra, Marellò, Carla (2004). *Lessico. Insegnarlo e impararlo*. Coll. *L'officina della lingua*. Perugia: Guerra Edizioni.

Da Rold, Marilena (a cura di). *Didattica dell'italiano in prospettiva interculturale di Paolo Celentin e Graziano Serragiotto*. Laboratorio Itals – Dipartimento di Scienze del Linguaggio. Venezia: Università ca' Foscari.

Gilardoni, Silvia (2005). *La didattica dell'italiano L2. Approcci teorici e orientamenti applicativi*. Milano: EDUCatt Università Cattolica.

Manuale pratico per stranieri. Parlo italiano. (2010). Carmen Lizzadro (cur.), Elvira Marinelli (cur.), Annalisa Peloso (cur.). Milano: Giunti Editore S.p.A.

Sandrini, Maurizio (2015). *Le città impossibili*. Firenze: Alma Edizioni.

Seyidova, Farida (2019). *L'approccio lessicale nell'insegnamento dell'italiano L2*. CoMe III (1)

Tartaglione, Roberto (2017). *le prime 1000 parole italiane*. Firenze: Alma Edizioni.

Tartaglione, Roberto (2018). *le prime 3000 parole italiane*. Firenze: Alma Edizioni

Zingarelli, Nicola, (2020). *Zingarelli 2021: Vocabolario della lingua italiana*, Bologna: Zanichelli.

7.1. SITOGRAFIA

PARTE TEORICA

<https://www.etraduzioni.it/corsi-di-lingue/qcer-il-quadro-comune-europeo-di-riferimento-per-la-conoscenza-delle-lingue-1457.html>

PARTE OPERATIVA

<https://www.almaedizioni.it/it/informazioni/chi-siamo/> (04/05/2023)

4.1. Genova – la città degli avari

<https://www.touringclub.it/viaggiare/natale-allacquario-di-genova> (06/08/2023)

<https://www.google.com/url?sa=i&url=https%3A%2F%2Fwww.touringclub.it%2Fviaggiare%2Fnatale-allacquario-di-genova&psig=AOvVaw2U5VVly71qQe5XCsfSuKCV&ust=1691422039992000&source=images&cd=vfe&opi=89978449&ved=0CA4QjRxqFwoTCLiMwfc5yIADFQAAAAAdAAAAABAD> (06/08/2023)

<https://www.genovagolosa.it/la-cattedrale-segreta/> (06/08/2023)

https://en.wikipedia.org/wiki/Palazzo_Reale_%28Genoa%29 (06/08/2023)

<https://www.onthemosway.eu/genoa-port-hosts-shenzen-port-promotion/msc-crociere-genova-porto-di-genova-398127-660x368-2/> (06/08/2023)

<https://www.itinari.com/it/location/piazza-de-ferrari> (06/08/2023)

https://www.ilturista.info/ugc/info/da_visitare/2246-

[La_Casa_di_Cristoforo_Colombo_a_Genova/](#) (06/08/2023)

<https://www.istockphoto.com/it/immagine/lanterna-genova> (06/08/2023)

<https://stock.adobe.com/hr/images/hand-drawn-glass-of-beer/222911013> (30/03/2023)

<https://le-gioie.it/en/products/simple-day-set-2-tazzine-caffe-buongiorno-100-ml> (30/03/2023)
<https://www.foodpanda.my/restaurant/s3hn/rose-wood-cafe> (30/03/2023)
<https://www.freepik.com/free-photos-vectors/cartoon-wine-glass/8> (30/03/2023)
<https://gastro.24sata.hr/recepti/zapocinjemo-sezonu-ispijanja-vruce-cokolade-22186>
(30/03/2023)
<https://www.pago.hr/> (30/03/2023)
<https://www.pinterest.com/pin/hot-tea-in-2023--916552961645937180/> (30/03/2023)
<https://pngtree.com/free-backgrounds-photos/lemon-sparkling-water-pictures> (30/03/2023)
https://hr.m.wikipedia.org/wiki/Datoteka:Cappuccino_alterra.jpg (30/03/2023)

4.2. Bologna – la città dei generosi

<https://www.bolognawelcome.com/en/places/squares-streets-monuments/piazza-maggiore-2>
(08/08/2023)
<https://www.elledecor.com/it/architettura/a40282484/le-torri-di-bologna-storia-e-curiosita-degli-edifici-simbolo-della-citta/> (08/08/2023)
<https://www.milanocittastato.it/emilia-romagna/la-via-di-bologna-dove-sempre-di-essere-a-venezial/> (08/08/2023)
<https://www.latitudeslife.com/2021/08/i-portici-unesco-di-bologna/> (08/08/2023)
<https://www.granturismoevents.com/laguida-automobili-lamborghini-a-factory-in-santagata-bolognese-emilia-romagna-italy/> (08/08/2023)
<https://www.santuaritaliani.it/santuario/beata-vergine-di-s-luca/> (08/08/2023)
<https://www.travelemiliaromagna.it/en/motorvalley-presents-ducatti-museum/> (08/08/2023)
<https://www.bologna.bo/piazza-nettuno/> (08/08/2023)

<https://www.denigrocer.com.au/product-category/salumi/salami/> (02/04/2023)
<https://www.bonappetit.com/story/what-is-mortadella> (02/04/2023)
<https://www.istockphoto.com/photo/piadina-sandwich-tasty-italian-piadina-stuffed-with-ham-cheese-and-vegetables-gm1352917800-428180135> (02/04/2023)
<https://punkufer.dnevnik.hr/clanak/iznenadjujuci-trik-jamieja-olivera-zbog-kojeg-ce-te-uvijek-napraviti-savrsenu-salatu---522679.html> (02/04/2023)
<https://www.thegoodofitaly.com/en/home/23-stracchino.html> (02/04/2023)
<https://www.delish.com/cooking/recipe-ideas/a38453029/pasta-alla-gricia-recipe/>
(02/04/2023)
<https://www.masalaherb.com/lemony-olive-oil-tortellini/> (02/04/2023)

<https://zdravlje.slobodnadalmacija.hr/spiza/recepti/majine-lazanje-su-savrsenstvo-tope-se-u-ustima-nadjev-je-za-prste-polizat-a-za-socnost-je-zasluzan-fini-dodatak-1282901>

(02/04/2023)

<https://slatkisvijet.com/cokoladne-palacinke-s-visnjama> (02/04/2023)

<https://gastro.24sata.hr/spajza/losos-tuna-i-bakalar-na-grilu-izazov-i-prava-poslastica-26872>

(02/04/2023)

<https://www.oliversmarket.com/shop-category/catering-trays/> (02/04/2023)

<https://kuhinjica.ba/wp-content/uploads/2020/10/puttanesca-sauce-recipe-740x-inside-the-rustic-kitchen.jpg> (02/04/2023)

<http://vita.com.hr/zdravlje/super-namirnice/moze-li-se-pretjerati-s-vocem/> (02/04/2023)

<https://www.quora.com/Why-is-Italian-food-hugely-based-on-wheat> (02/04/2023)

<https://www.bug.hr/medicina/kava-tri-salice-na-dan-doktor-iz-kuce-van-4105> (02/04/2023)

<https://licormediterraneo.com/home/> (02/04/2023)

4.3. Milano – la città dei frettolosi

<https://www.paesionline.it/italia/monumenti-ed-edifici-storici-milano/duomo-di-milano>

https://www.tripadvisor.it/Attraction_Review-g187849-d314197-Reviews-Il_Cenacolo-Milan_Lombardy.html

<https://milan.welcomemagazine.it/discover-milan/castello-sforzesco-the-fortress-of-the-city/>

<https://www.operapertutti.it/2021/11/23/teatro-alla-scala-milano/>

<https://www.welcomepickups.com/guides/italy/milan/navigli-the-best-place-in-milan-for-a-night-out/>

https://en.wikipedia.org/wiki/Galleria_Vittorio_Emanuele_II

<https://www.in-lombardia.it/it/turismo-in-lombardia/milano-turismo/chiese-milano/basilica-di-sant-ambrogio>

<https://zero.eu/en/luoghi/3670-pinacoteca-di-brera,milano/>

<https://blog.urbanfile.org/2020/06/26/milano-urbanistica-lespansione-di-porta-nuova-dai-romani-ai-grattacieli/>

4.4. Palermo - la città dei pigri

<https://mywowo.net/it/italia/palermo/palazzo-dei-normanni-e-cappella-palatina> (10/08/2023)

<https://www.archetravel.com/blog/la-cattedrale-di-palermo-guida-alla-visita/> (10/08/2023)

<https://www.itinari.com/location/teatro-massimo-the-largest-opera-house-in-italy>
(10/08/2023)

https://www.freepik.com/premium-photo/panoramic-view-piazza-pretoria-piazza-della-vergogna-palermo-sicily_4837902.htm (10/08/2023)

<https://www.velotourent.com/index.php/en/20-quattro-canti> (10/08/2023)

https://www.tripadvisor.com/Attraction_Review-g187890-d2322226-Reviews-Mercati_di_Palermo_Capo_Vucciria_e_Ballaro-Palermo_Province_of_Palermo_Sicily.html
(10/08/2023)

<https://palermo.mobilita.org/2017/11/30/conoscete-la-palazzina-cinese/> (10/08/2023)

https://www.tripadvisor.com/Attraction_Review-g4563454-d6429632-Reviews-Spiaggia_di_Mondello-Mondello_Palermo_Province_of_Palermo_Sicily.html (10/08/2023)

<https://student-learning.in/2023/08/27/leisure-and-happiness-exploring-the-complex-relationship-for-our-wellbeing/> (05/04/2023)

<https://www.theladychef.com/desserts-that-start-with-the-letter-c/> (05/04/2023)

<https://www.visit-croatia.hr/en/destinations/dalmatia-north/island-dugi-otok> (05/04/2023)

<https://www.istockphoto.com/photos/tungurahua-volcano-photos> (05/04/2023)

<https://stock.adobe.com/images/lunch-time-color-icon/240350636> (05/04/2023)

<https://www.istockphoto.com/photo/metal-key-on-white-background-gold-3d-illustration-rendering-gm1044980500-279672626> (05/04/2023)

<https://www.istockphoto.com/vector/man-at-hotel-hall-or-male-at-hostel-reception-gm1175021587-327025994> (05/04/2023)

<https://vjeronaucni-portal.com/zasto-sam-covjek-nade-vjeronauk/> (05/04/2023)

https://hr.wikipedia.org/wiki/Vodeni_val (05/04/2023)

https://sh.wikipedia.org/wiki/Wikipedija:Arhiva_izabranih_slika/2012 (05/04/2023)

<https://theromanguy.com/italy-travel-blog/italy-travel-blog/rome/guide-to-direct-flights-to-rome-from-the-us/> (05/04/2023)

https://www.tripadvisor.com/Restaurant_Review-g293732-d14927663-Reviews-Trattoria_Del_Papa-Casablanca_Casablanca_Settat.html (05/04/2023)

<https://stockagency.panthermedia.net/m/stock-photos/14067699/husband-and-wife/>
(05/04/2023)

4.5. Firenze la città dei chiacchieroni

<https://www.paesionline.it/italia/vie-piazze-e-quartieri-firenze/piazza-della-signoria>
(11/08/2023)

<https://www.elledecor.com/it/architettura/a41230925/cattedrale-di-santa-maria-del-fiore-simbolo-di-firenze/> (11/08/2023)

https://en.wikipedia.org/wiki/Ponte_Vecchio (11/08/2023)

<https://www.toscana.info/firenze/cosa-vedere-firenze/galleria-uffizi/> (11/08/2023)

https://www.beniculturalionline.it/location-220_Giardino-delle-Rose.php (11/08/2023)

<https://www.travel365.it/firenze-cosa-vedere.htm#palazzo-vecchio-piazza-signoria>
(11/08/2023)

<https://sipbitego.com/cheese-tortellini-trader-joes/> (11/08/2023)

<https://www.alamy.com/pasta-orecchiette-small-ear-shape-pasta-with-rough-surface-image450308876.html> (11/08/2023)

<https://www.barillafoodservicerecipes.com/pasta-cuts/penne-rigate/> (06/04/2023)

<https://www.istockphoto.com/photo/farfalle-bows-pasta-gm637560700-113783753>
(06/04/2023)

<https://designbundles.net/olseyash/1096087-20-photos-dry-pasta-texture-range-of-different-typ> (06/04/2023)

<https://www.greenapronkitchen.com/cooking-classes> (06/04/2023)

<https://en.emiliafood.love/products/potato-gnocchi> (06/04/2023)

<https://nutrisetup.com/recipe/nacho-lasagna-pasta-chips> (06/04/2023)

<https://goodeats.fandom.com/wiki/Spaghetti> (06/04/2023)

<https://www.shutterstock.com/image-photo/dried-tagliatelle-pasta-ribbon-shaped-nest-381469840> (06/04/2023)

4.6. Cagliari la città dei taciturni

https://www.tripadvisor.it/Attractions-g187881-Activities-Cagliari_Province_of_Cagliari_Sardinia.html (11/08/2023)

<https://www.visititaly.it/info/953705-cattedrale-di-santa-maria-cagliari.aspx> (11/08/2023)

<https://es.visititaly.com/info/969240-quartiere-di-castello-cagliari.aspx> (11/08/2023)

<https://www.pinclipart.com/maxpin/iiwmhJx/> (20/04/2023)

<https://emojigraph.org/t-shirt/> (20/04/2023)

<https://emojigraph.org/elevator/> (20/04/2023)

<https://emojiterra.com/desert-island/> (20/04/2023)
<https://emoji.gg/meaning/airplane> (20/04/2023)
<https://clipground.com/emoji-clipart-zip.html> (20/04/2023)
<https://emoji.gg/meaning/taxi> (20/04/2023)
<https://www.pinterest.com/pin/51650726963683368/> (20/04/2023)
<https://www.gruppolozzieditori.com/cartografia/> (20/04/2023)
<https://theepiblogue.com/2022/10/12/spare-me-the-details/> (20/04/2023)
<https://italiano-bello.com/en/vocabulary/visual-dictionary/vacanze-vacation/> (20/04/2023)
<https://clipground.com/pointing-hand-clip-art-free.html> (20/04/2023)

4.7. Roma – la città degli scortesì

<https://www.nzherald.co.nz/travel/romes-pantheon-introduces-an-entrance-fee-for-tourists-to-support-restoration-efforts/UL4HWSQMPBF3XKH3VF66ULUBQI/> (13/08/2023)
<https://www.turismoroma.it/it/luoghi/piazza-san-pietro> (13/08/2023)
<https://www.holyart.com/blog/religious-items/saint-peter-in-the-vatican-church-symbol-of-the-whole-christian-world/> (13/08/2023)
<https://www.hotelhasslerroma.com/en/attractions/vatican-museums/76-7/> (13/08/2023)
<https://www.viator.com/en-GB/Rome-attractions/Roman-Forum/overview/d511-a705>
<https://uk.hotels.com/go/italy/piazza-navona-rome> (13/08/2023)
<https://financa.ba/u-fontana-di-trevi-se-godisnje-ubaci-3-milijuna-bam/> (13/08/2023)
<https://www.turismoroma.it/en/places/flavian-amphitheatre-colosseum> (13/08/2023)
<https://www.frattina57.com/index.php/2021/03/08/piazza-di-spagna/> (13/08/2023)

<https://www.almaedizioni.it/it/almatv/italiano-in-cucina/spaghetti-alla-carbonara/>
(16/06/2023)

<https://www.almaedizioni.it/media/activity/04%20%20Spaghetti%20alla%20carbonara.pdf>
(16/06/2023)

<https://www.dreamstime.com/stock-photography-hurry-man-image14814032> (22/04/2023)

<https://friendlystock.com/product/man-proposing-during-dinner/> (22/04/2023)

<https://clipart-library.com/clipart/qTBX8L4zc.htm> (22/04/2023)

<https://m.dagospia.com/ad-alba-un-cliente-ha-dovuto-pagare-un-sovrapprezzo-di-1-euro-e-50-per-l-utilizzo-di-due-cucchiani-363577/gallery> (22/04/2023)

https://www.linkedin.com/pulse/3-take-aways-from-busy-barista-managing-top-dr-clare-allen?trk=public_profile_article_view (22/04/2023)
<https://www.wine-searcher.com/regions-vino+d'italia+-+vino+da+tavola> (22/04/2023)
<https://whitehorsecoffee.com.au/blogs/blog/why-you-should-stir-your-espresso> (22/04/2023)
<https://www.pngwing.com/en/free-png-puxzi> (22/04/2023)
<https://depositphotos.com/vector/cartoon-characters-different-professions-342405680.html>
(22/04/2023)

4.8. Venezia – la città dei gentili

<https://www.getyourguide.it/palazzo-ducale-venezia-13935/> (14/08/2023)
<https://www.tuscanynowandmore.com/discover-italy/museums-unmissable-sights/5-things-you-didnt-know-about-basilica-di-san-marco> (14/08/2023)
<https://www.getyourguide.it/canal-grande-12724/> (14/08/2023)
<https://www.ourescapeclause.com/st-marks-square-venice/> (14/08/2023)
<https://www.metropolitano.it/ponte-di-rialto-venezia/> (14/08/2023)
<https://www.viator.com/tours/Venice/Murano-Burano-and-Torcello-Half-Day-Sightseeing-Tour/d522-2495ABTOUR2> (14/08/2023)
<https://twitter.com/incunabula/status/1559174367493373953> (14/08/2023)
<https://www.yellowcorner.com/it/p/teatro-la-fenice-venezia/2865.html> (14/08/2023)

<https://www.alamy.com/stock-photo-angelina-jolie-and-johnny-depp-on-the-set-of-the-tourist-in-a-motoscafo-38733385.html> (30/04/2023)
<https://incurabletravelholic.wordpress.com/2019/04/04/venecija-grad-kojem-se-treba-vratiti/>
(30/04/2023)
<https://osijeknews.hr/kako-se-drzi-casa-koje-sve-vrste-casa-se-koriste-i-zasto-sto-treba-prepoznati-kod-vina/> (30/04/2023)
<https://www.zola.com/registry/welchwedding2023> (30/04/2023)
<https://www.wikidata.org/wiki/Q56653738> (30/04/2023)
<https://www.angellivingonline.com/hr/2019/03/07/venecija-grad-s-onu-stranu-stvarnosti/>
(30/04/2023)
<https://www.introducingvenice.com/water-bus> (30/04/2023)
<https://licormediterraneo.com/home/> (30/04/2023)

4.9. Torino – la città dei pignoli

<https://artemagazine.it/2023/03/07/museo-egizio-di-torino-oltre-2000-reperti-accessibili-su-wikimedia/> (17/08/2023)

<https://www.piemonteitalia.eu/it/cultura/musei/musei-reali-di-torino-palazzo-reale> (17/08/2023)

<https://www.getyourguide.it/mole-antonelliana-188778/> (17/08/2023)

<https://autodesigntmagazine.com/2016/11/mauto-torino-inaugurato-centro-restauro/> (17/08/2023)

https://hr.wikipedia.org/wiki/Fiat_500 (17/08/2023)

<http://www.casanizza.it/piazza-san-carlo-torino/> (17/08/2023)

<https://luceperladidattica.com/2020/07/01/il-parco-del-valentino-a-torino-giardino-reale-sede-espositiva-internazionale-verde-pubblico/> (17/08/2023)

<https://www.ojeventi.it/duomo-di-torino-rifugio-sacra-sindone/> (17/08/2023)

<https://www.gitefuoriportainpiemonte.it/gita/la-basilica-di-superga/> (17/08/2023)

<https://www.sognidoro.net/attivita/che-ore-sono/> (01/05/2023)

<https://hr.avtotachki.com/codes-fiat/> (01/05/2023)

<https://www.media.stellantis.com/uk-en/flat/press/uk-s-oldest-flat-to-drive-in-london-to-brighton-veteran-car-run> (01/05/2023)

4.10. Napoli – la città dei distratti

<https://www.napolidavivere.it/2023/01/15/il-cono-di-luce-la-spettacolare-opera-nella-stazione-toledo-della-metro-dellarte-di-napoli-scoprire-napoli/> (28/08/2023)

<https://www.veragency.it/strutture/piazza-del-plebiscito.html> (28/08/2023)

<https://www.travel365.it/napoli-cosa-vedere.htm#spaccanapoli> (28/08/2023)

<https://www.campaniartecard.it/tour-item/parco-archeologico-di-pompei/?lang=en> (28/08/2023)

<https://www.campania.info/napoli/cosa-vedere-napoli/duomo-napoli/> (28/08/2023)

<https://www.napolitan.it/2016/09/19/52470/tesoro-di-san-gennaro/> (28/08/2023)

<https://www.shutterstock.com/th/image-vector/tnt-vector-icon-704500684> (01/06/2023)

<https://ilsalvagente.it/2017/12/28/le-qualita-della-cioccolata-durano-a-lungo-con-qualche-accortezza/> (01/06/2023)

<https://www.nonsprecare.it/ricette-con-avanzi-marmellata-zero-sprechi> (01/06/2023)

<https://it.dreamstime.com/insalata-di-verdure-una-ciotola-giallo-cupo-illustrazione-vettore-su-priorit-bassa-bianca-con-l-uovo-sodo-image148932733> (01/06/2023)

<https://it.vecteezy.com/png/19782551-rosso-cipolle-e-giallo-cipolle-illustrazione-elemento> (01/06/2023)

<https://www.interris.it/archivio-storico/un-gene-pittore-alle-origini-del-colore-e-dei-disegni-delle-ali-delle-farfalle/> (01/06/2023)

<https://droghificiosartori.it/prodotto/rosmarino/> (01/06/2023)

<https://it.vecteezy.com/arte-vettoriale/492703-illustrazione-vettoriale-di-uccello-di-tacchino> (01/06/2023)

<https://static.vecteezy.com/ti/vettori-gratis/p1/7701517-adulto-pulcino-illustrazione-vettoriale.jpg> (01/06/2023)

https://it.123rf.com/photo_127704583_stock-vector-colorfull-bag-of-burlap-with-fresh-flour-and-wooden-scoop-on-white-background-vector-illustration.html (01/06/2023)

<https://www.pinterest.co.uk/mariebaker789/mariealfie/> (01/06/2023)

https://it.123rf.com/photo_11592344_illustrazione-di-un-modello-caramelle-senza-soluzione-di-continuit%C3%A0.html (01/06/2023)

<https://it.dreamstime.com/illustrazione-di-stock-sale-e-pepe-image87754493> (01/06/2023)

<https://www.youtube.com/watch?v=pRQDy11ajxw> (29/05/2023)

8. RIASSUNTO

Il lessico e la cultura, termini trascurati fino al XX secolo nell'apprendimento di una lingua straniera, oggi hanno un'importanza molto maggiore, dato che stimolano l'interesse e aiutano a migliorare le capacità comunicative. Affinché si possa comunicare in una lingua straniera non è necessario acquisire solo la grammatica di quella lingua, ma si deve anche possedere un buon vocabolario e si deve imparare a pensare e a comportarsi come un madrelingua, cercando di conoscere la sua cultura. In tal senso va detto che nei tempi recenti, la grammatica, il lessico e la cultura diventano elementi essenziali e altrettanto importanti nell'apprendimento delle lingue straniere.

La parte teorica di questa tesi tratta i cambiamenti che si sono verificati nel campo della glottodidattica negli ultimi decenni, dando molto più importanza al lessico e alla cultura. Si studia poi il cambiamento del ruolo dell'insegnante nell'epoca moderna, perché l'insegnante non è più un esempio di autorità, ma una guida nella formazione di studenti indipendenti. Successivamente viene considerata l'importanza del lessico dal punto di vista della glottodidattica moderna e vengono proposti i suggerimenti su come il lessico dovrebbe essere insegnato e studiato. Infine, viene elaborato il concetto di cultura e l'importanza che questo elemento significa oggi, nell'acquisizione di una lingua straniera.

Nella parte operativa della tesi, queste tre componenti principali, il ruolo dell'insegnante, il lessico e la cultura, si uniscono e si intrecciano proponendo così un materiale ricco di spunti lessicali e culturali. Il materiale didattico preso per l'analisi si chiama *Le città impossibili* di Maurizio Sandrini e viene pubblicato dalla casa editrice italiana Alma Edizioni di Firenze (che pubblica materiali didattici per l'insegnamento e apprendimento dell'italiano come L2/LS). Questo materiale include il racconto di un viaggio in 10 (dieci) città italiane, audio registrazioni e attività mirate all'acquisizione degli elementi grammaticali, lessicali e culturali, introdotti tramite il racconto. Per le esigenze di questo lavoro, dal materiale didattico viene preso soltanto il racconto in base al quale vengono create 60 (sessanta) attività didattiche nuove per l'acquisizione degli elementi lessicali e culturali. L'intento principale è stato quello di sottolineare la crescente importanza dello studio del lessico e della cultura della lingua target, ma anche il ruolo essenziale dell'insegnante come guida all'apprendimento di una lingua e come ideatore e autore di materiali didattici adatti alle esigenze degli studenti.

Parole chiave: italiano L2/LS, lessico, cultura, ruolo dell'insegnante, materiale didattico

9. SAŽETAK

Leksik i kultura, pojmovi koji su do 20. stoljeća bili zanemareni u učenju stranog jezika, danas imaju puno veću važnost jer potiču interes i pomažu u poboljšanju komunikacijskih vještina. Da bi se komuniciralo na stranom jeziku nije potrebno samo usvojiti gramatiku tog jezika, već imati i dobar vokabular, naučiti razmišljati i ponašati se kao izvorni govornik te nastojati upoznati njegovu kulturu. U tom smislu valja reći da su u novije vrijeme uz gramatiku, leksik i kultura postali bitni i jednako važni elementi pri učenju stranih jezika.

Teorijski dio rada bavi se promjenama koje su se dogodile u području poučavanja jezika posljednjih desetljeća, pridajući mnogo veću važnost leksiku i kulturi. Proučava se potom promjena uloge nastavnika u suvremenom dobu, jer nastavnik više nije primjer autoriteta, već vodič u obrazovanju samostalnih učenika. Zatim se razmatra važnost leksika sa stajališta suvremene glotodidaktike te se daju prijedlozi kako bi trebalo poučavati i učiti leksik. Na kraju se promišlja o pojmu kulture i važnosti koju ovaj element danas ima u usvajanju stranog jezika.

U korpusnom dijelu rada tri glavne komponente, uloga nastavnika, leksik i kultura, spajaju se i isprepliću, nudeći tako nastavni materijal bogat leksičkim i kulturološkim idejama. Nastavni materijal uzet za analizu zove se *Le città impossibili* čiji je autor Maurizio Sandrini, a izdaje ga talijanska izdavačka kuća Alma Edizioni iz Firenze (koja objavljuje nastavne materijale za poučavanje i učenje talijanskog jezika kao drugog/stranog). Ovaj materijal uključuje priču o putovanju u 10 (deset) talijanskih gradova, pripadajuće audio snimke i aktivnosti usmjerene na usvajanje gramatičkih, leksičkih i kulturoloških elemenata predstavljenih kroz priču. Za potrebe ovog rada iz materijala je preuzeta samo priča na temelju koje se stvara 60 (šezdeset) novih nastavnih aktivnosti s naglaskom na usvajanje leksičkih i kulturoloških elemenata. Glavna je namjera bila naglasiti sve veću važnost učenja leksika i kulture jezika koji se uči, ali i bitnu ulogu nastavnika kao vodiča u učenju jezika te kao autora nastavnih materijala prilagođenih potrebama učenika.

Ključne riječi: talijanski jezik kao drugi/strani, leksik, kultura, uloga nastavnika, didaktički materijal

10. SUMMARY

Vocabulary and culture, terms that were neglected until the 20th century in learning a foreign language, have much greater importance today, as they stimulate interest and help improve communication skills. In order to communicate in a foreign language, it is not only necessary to acquire the grammar of that language, but also to have a good vocabulary and to learn how to think and behave like a native speaker, trying to get to know its culture. In this sense it must be said that in recent times, grammar, vocabulary, and culture have become essential and equally important elements in learning foreign languages.

The theoretical part of this thesis studies the changes that have occurred in the field of language teaching in recent decades, giving much more importance to vocabulary and culture. Afterwards the change in the role of the teacher in the modern era is studied because the teacher is no longer an example of authority, but a guide in the education of independent students. Subsequently, the importance of vocabulary from the point of view of modern glottodidactics is considered and then suggestions are made on how vocabulary should be taught and studied. Finally, the concept of culture is elaborated and the importance that this element means today in the acquisition of a foreign language.

In the main part of the thesis, these three main components, the role of the teacher, vocabulary, and culture, come together and intertwine, thus proposing material rich in lexical and cultural ideas. The teaching material taken for the analysis is called *Le città impossibili* by Maurizio Sandrini and is published by the Italian publishing house, Alma Edizioni of Florence (which publishes teaching materials for teaching and learning Italian as L2/LF). This material includes the story of a trip to 10 (ten) Italian cities, audio recordings and activities aimed at acquiring the grammatical, lexical, and cultural elements introduced through the story. For the needs of this work, only the story is taken from the teaching material on the basis of which 60 (sixty) new teaching activities are created for the acquisition of lexical and cultural elements. The main intent was to underline the growing importance of the study of the lexicon and culture of the target language, but also the essential role of the teacher as a guide to learning a language and as creator and author of teaching materials suited to needs of students.

Keywords: Italian L2/LF, vocabulary, culture, role of the teacher, teaching material

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja **KARLA BUBIĆ**, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja magistra/magistrice ANGLISTIKE I TALIJANISTIKE izjavljujem da je ovaj diplomski rad rezultat isključivo mogega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio diplomskoga rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga diplomskoga rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 13. prosinca 2023.

Potpis:



SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O KORIŠTENJU AUTORSKOG DJELA

kojom ja **KARLA BUBIĆ**, kao autor/ica diplomskog rada dajem suglasnost Filozofskom fakultetu u Splitu, kao nositelju prava iskorištavanja, da moj diplomski rad pod nazivom *La centralità del lessico e della cultura nell'insegnamento dell'italiano* koristi na način da ga, u svrhu stavljanja na raspolaganje javnosti, kao cjeloviti tekst ili u skraćenom obliku trajno objavi u javnoj dostupni repozitorij Filozofskog fakulteta u Splitu, Sveučilišne knjižnice Sveučilišta u Splitu te Nacionalne i sveučilišne knjižnice, a sve u skladu sa *Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima* i dobrom akademskom praksom.

Korištenje diplomskog rada na navedeni način ustupam bez naknade.

Split, 13. prosinca 2023.

Potpis

Karla B.

Izjava o pohrani završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada (podcrtajte odgovarajuće) u Digitalni repozitorij Filozofskog fakulteta u Splitu

Student/ica: KARLA BUBIĆ

Naslov rada: *La centralità del lessico e della cultura nell'insegnamento dell'italiano*

Znanstveno područje: HUMANISTIČKE ZNANOSTI

Znanstveno polje: FILOLOGIJA

Vrsta rada: DIPLOMSKI RAD

Mentor/ica rada:

Snježana Bralić, izv. prof. dr. sc.

(ime i prezime, akad. stupanj i zvanje)

Komentor/ica rada:

/

(ime i prezime, akad. stupanj i zvanje)

Članovi povjerenstva (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):

Maja Bezić, izv. prof. dr. sc.

Snježana Bralić, izv. prof. dr. sc.

Maja Bilić, v. lekt.

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/autorica predanog završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada (zaokružite odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada. Slažem se da taj rad, koji će biti trajno pohranjen u Digitalnom repozitoriju Filozofskoga fakulteta Sveučilišta u Splitu i javno dostupnom repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama *Zakona o znanstvenoj djelatnosti i visokom obrazovanju*, NN br. 123/03, 198/03, 105/04, 174/04, 02/07, 46/07, 45/09, 63/11, 94/13, 139/13, 101/14, 60/15, 131/17), bude:

a) rad u otvorenom pristupu

b) široj javnosti, ali nakon proteka 6 / 12 / 24 mjeseci (zaokružite odgovarajući broj mjeseci).

(zaokružite odgovarajuće)

Split, 13. prosinca 2023.

Potpis studenta/studentice: Karla B.